



Erikanews 66

Settembre/Dicembre 2022

Erikanews n° 66/ 2022 - Quadrimestrale di informazione dell'Associazione Erika ODV
Editore e Stampa: GoPrint srls - Via San Marco, 11/C - 35129 Padova
Direttore Responsabile: Valentino Pesci - Redazione: Via Gaiola, 42 - 35010 Limena (PD)
Registrazione del Tribunale di Padova n°177 del 15/01/2002 - Iscrizione ROC Nr. 30479 del 31-10-2017
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - DL 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n°46) art.1, comma 1, NE/PD



Editoriale

di Valentino Pesci

QUANDO LA BORSA DEL POSTINO È GONFIA DI “GRAZIE”

Nei giorni che hanno preceduto il Natale 2022 la borsa del portalettere che serve la zona di Limena e di San Giorgio in Bosco era particolarmente gonfia. Conteneva un vistoso pacco di missive provenienti dai quattro angoli del globo e tutte indirizzate al Presidente della nostra Associazione, Isidoro Rossetto.

La parola più ricorrente in ciascuna lettera era “grazie”, grazie a tutti gli Amici dell'Associazione Erika per il loro aiuto solidale che a fine 2022 ammontava a quasi 150.000 euro. Una somma messa insieme con contributi, offerte, proventi da iniziative che hanno coinvolto, in particolare, la Comunità di Limena e di san Giorgio in Bosco. Tante piccole gocce che, ben protette, alla fine hanno consentito di tramutarsi in decine e decine di rivoli di bene.

Sfogliando questo nuovo numero di “Erika News” (giunge un po' in ritardo proprio per l'esigenza di raccogliere tutte le corrispondenze dall'Est Europa, Africa, Asia, Oceania e America Latina), si può toccare con mano cosa rappresenta - dove c'è povertà, dolore, bisogno - una mano che dona qualche migliaio di euro.

Solidarietà è una bellissima parola che l'“Erika News” sa coniugare come meglio non si può: come imperativo etico, come gesto di giustizia, come rafforzamento alla lotta alle disuguaglianze e alle ingiustizie.

Ci sono lettere che mettono i brividi e raccontano situazioni disastrose, meglio di tutti gli inviati di giornali e tv.

Dall'Ucraina una suora scrive: “La situazione sta diventando una vera crudeltà. Guerra, freddo siberiano, non c'è luce, né gas, né acqua. Mi chiedo se si può pensare a qualcosa di peggio”. E da qui arriva un “grazie” dedicato “a quanti credono che il bene esiste e passa per le vostre mani”.

Da un'altra località dell'Europa dell'Est una lettera di ringraziamento e di speranza: “Questa crisi è un po' dappertutto, ma non vogliamo scoraggiarci. Crediamo nella Provvidenza che si alza sempre mezz'ora prima di noi e porta anche il vostro nome”.

Suor Bianca chiude, dai confini dell'Ucraina, questo diario di crudeltà insensata (all'indomani del missile che ha colpito un condominio a Dnipro facendo una quarantina di morti, il Presidente russo si è limitato a dire che la guerra sta procedendo secondo i piani): “Quanta sofferenza. Qui accogliamo molte mamme con bambini e, fra questi, bimbi di pochi giorni, anziane e anziani disabili. Persone che non sanno dove rifugiarsi. Quanto dolore”.

È grazie alla nostra Associazione e ai suoi Amici che queste invocazioni di aiuto trovano risposte, piccole fin che si vuole, ma sempre cariche di solidarietà, una sorta di “obolo della vedova” di evangelica memoria.

È in questi tempi difficili che si deve sentire il bisogno inalienabile del portare aiuto a chi è in difficoltà. Mentre la

società si fa più fragile, disorientata, caotica, avvelenata da egoismi individuali, bisogna che qualcuno cominci a sanare le lacerazioni. È una goccia quella che l'Associazione Erika immette nel mare, ma è un esempio. È un non rassegnarsi all'indifferenza in un continente che ha visto le lancette della storia arretrate di un secolo.

“Erika” ricorda un solido geometrico, dove tutti gli elementi concorrono a comporre la figura e nessuna linea è sospesa nel vuoto. Una figura modesta fin che si vuole ma, come si può vedere sfogliando la nostra bella rivista, conosciuta in tantissime parti del mondo, dal Camerun alla Sierra Leone, dalla Palestina al Perù, dalla Nuova Guinea ad Haiti.

La stessa copertina di “Erika News” ci deve riempire di giusto orgoglio: siamo in Bangladesh, Suor Bijoya fa lezione a otto ragazze nell'Orfanatrofio Bottolmey Home. Questo è reso possibile anche con l'aiuto della “banda di Erika”. Senza dimenticare, ad esempio, che in collaborazione con gli Amici dell'Asem sono stati realizzati due nuovi pozzi a Vilankulo in Mozambico e approntate altre aule alla scuola Asem di Beira.

E tanto altro ancora, realizzato dal nostro gruppo coraggioso e visionario. Sfolgiare per credere.

Valentino Pesci

Bimbo ucraino accolto alla Casa Famiglia Madre Colomba in Romania



Premessa

RIFLESSIONE

Carissimi Amici,

come sempre cerchiamo di farci sentire per darvi conto di quello che abbiamo fatto quest'anno con la vostra premurosa presenza a favore delle tante realtà che si rivolgono a noi per avere un aiuto nell'affrontare i tanti problemi che si presentano nell'esperienza quotidiana e in prospettiva. Sappiamo che siamo piccoli, ma che per farci sentire vicini a chi soffre basta anche soltanto una presenza ideale, che apra l'anima alla speranza e porti un po' di gioia. Quest'anno sembra che, almeno in parte, siamo usciti dalla pandemia, che ci opprimeva e che ci ha impedito di aprirci, incontrarci per un lungo tempo e in più è arrivata la guerra a renderci ancora più tristi per tutte le sofferenze che sta ancora provocando. Come Associazione siamo riusciti ad organizzare alcune manifestazioni come il Concerto del Coro Nuove Armonie, la Collettiva di Pittura e Grafica con la presentazione del libro del nostro socio Luciano Fasolo e il concerto del Gruppo Bandistico di San Giorgio in Bosco, iniziative a favore dei profughi dell'Ucraina. Abbiamo partecipato ad alcuni eventi culturali, come la serata in Omaggio di Walter Boldrin, la presentazione del libro "Ankamarka" dell'amico Sergio Rossa, la fiaccolata "Donna Vita Libertà" in memoria di Mahsa Amini, vittima della violenza contro le donne in Iran. Abbiamo gestito i contatti con i nostri referenti nei vari Paesi del mondo e con i donatori per quanto ci è stato possibile e ci scusiamo per quello che non abbiamo fatto. Ricordiamo che la gestione dell'Associazione è affidata ad alcuni volontari e non abbiamo effettuato alcuna spesa per il personale. Per quanto riguarda l'aspetto finanziario, abbiamo cercato di rispettare il preventivo approvato nell'Assemblea dei Soci, anche se non siamo riusciti a soddisfare tutte le esigenze, perché i fondi raccolti sono stati limitati. La situazione economica delle nostre famiglie in Italia quest'anno ha avuto una contrazione, ma anche il clima sociale ha avuto la sua parte per limitare la generosità. Per ora non siamo in grado di proporvi il Bilancio Consuntivo del 2022, che verrà approvato con l'Assemblea dei Soci e verrà pubblicato nel prossimo di "Erika News", ma possiamo indicarvi come abbiamo distribuito i finanziamenti nei vari Paesi.

INTERVENTI EFFETTUATI AL 31 DICEMBRE 2022

AFRICA - 79.500 €

(Cameroun - Capo Verde - Etiopia - Mozambico - Rep. Dem. del Congo - Sierra Leone - Somalia - Uganda - Burkina Faso)

ASIA, MEDIO ORIENTE, OCEANIA - 22.000 €

(Armenia - Bangladesh - India - Palestina - Papua Nuova Guinea)

EUROPA - 23.000 €

(Italia - Bosnia - Irlanda - Moldavia - Romania - Ucraina)

AMERICA LATINA - 25.000 €

(Brasile - Ecuador - Haiti - Perù)

TOTALE - 149.500 €

Nel Bilancio Preventivo 2022 avevamo previsto di devolvere i contributi per € 153.000, ma non ci siamo riusciti del tutto. Il 2023 si presenta con ulteriori difficoltà, ma cercheremo di fare del nostro meglio con il vostro aiuto. Nel preparare questo numero di "Erika News" abbiamo inviato una lettera ai nostri referenti nei vari Paesi. È stata scritta a nome del Presidente, perciò alcune risposte ci sono giunte con il suo nome, ma sapete che sono indirizzate ad ognuno di voi, che siete i veri protagonisti degli interventi che possiamo fare come Associazione.

UNA GRANDE RISORSA: IL 5X1000

Il 17/12/22 è pervenuta nel nostro CC bancario la quota relativa alle dichiarazioni dei redditi del 2020 per l'importo di 9.203,85 € su 317 scelte per la nostra Associazione, pari a una media di 29,03 per ogni dichiarazione. La media riferita all'anno scorso rimane quasi la stessa, era 29,38, ma purtroppo il numero delle scelte è diminuito, erano 388. Probabilmente c'è una certa disaffezione per questa opportunità offerta ai contribuenti, e anche per cause naturali, verso la nostra Associazione, quindi incoraggiamo chi ci conosce e ci segue da tanti anni ad approfittare di questa opportunità con la dichiarazione dei redditi del 2022 (vedi fac-simile qui sotto) per aiutarci a sostenere i nostri progetti!

SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS DI CUI ALL'ART. 46, C. 1, DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESI LE COOPERATIVE SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETÀ, NONCHÉ SOSTEGNO DELLE ONLUS ISCRITTE ALL'ANAGRAFE

NELLA DICHIARAZIONE 730

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **90006210281**

associazione
erikaODV
PROMOZIONE ATTIVITÀ A FAVORE DELL'INFANZIA NEL MONDO



TEL. 049 9450375 - FAX 049 9451121
VIA SPINO, 77/D - 35010 S. GIORGIO IN BOSCO (PD)
PRESIDENTE ROSSETTO ISIDORO - TEL. 049 768474
INFO@ASSOCIAZIONERIKA.ORG
WWW.ASSOCIAZIONERIKA.ORG

COME DONARE

C/C BANCARIO
CRÉDIT AGRICOLE ITALIA - S. GIORGIO IN BOSCO (PD)
N° 400674/58 - BIC/SWIFT CRPPIT2PXXX
IBAN IT 69 T 06230 63060 000015045469

OPPURE

C/C POSTALE N°12860359
INTESTATI AD ASSOCIAZIONE ERIKA ODV

5X1000
CODICE FISCALE
90006210281

LETTERA AGLI AMICI CHE OPERANO A FAVORE DEI POVERI NEL MONDO

Carissimi Amici,

anche nel 2022 abbiamo cercato di fare del nostro meglio per aiutarvi nella vostra opera verso i poveri dei Paesi in cui operate, per migliorare le loro condizioni di vita nei modi che ritenete più opportuni, a seconda dei problemi che vi trovate ad affrontare.

Sappiamo che spesso vi sentite impotenti, perché i mezzi economici per risolverli sono insufficienti, ma la vostra fede e la vostra tenacia vi permettono comunque di portare avanti la vostra testimonianza, anche a nome di tante persone come noi, che vi stimano e vi ammirano.

Ciascuno di voi, soprattutto donne, che abbiamo conosciuto in questi anni, è un esempio di abnegazione e altruismo, un manifesto della speranza, un significato della fedeltà ai valori della vita, che ognuno di noi dovrebbe manifestare.

Un'amica ci ha inviato un messaggio trovato nel web che dice: "Le mani che aiutano sono più sacre delle bocche che pregano". Un'altra amica ne ha inviato uno che riporta le parole di Santa Francesca Cabrini: "Se vuoi salvare anime, prenditi cura dei corpi".

Noi pensiamo che l'aspetto spirituale sia la molla più grande per avvicinarvi ai poveri, ma ci rendiamo conto che l'aspetto economico riveste comunque una grande importanza. Sappiamo che la dimensione spirituale è quella che vi fa affrontare ogni difficoltà, ma l'aspetto economico è quello che vi permette di mettere in atto le vostre iniziative umanitarie.

La nostra piccola Associazione si pone la priorità di far conoscere a tutte le persone che incontriamo, soprattutto con il nostro notiziario "Erika News", le opere che riuscite a compiere nei vari Paesi, i sentimenti e le preoccupazioni che esprimete

nelle vostre lettere, le persone, soprattutto i bambini e le donne, che ci presentate con le vostre fotografie. Lo facciamo per ringraziare i nostri donatori, per dare conto di come abbiamo investito le donazioni, per far conoscere loro lo stato dei progetti che state realizzando e per coinvolgerli emotivamente nella vostra azione morale, spirituale, sociale, culturale ed economica. Purtroppo il 2022 è stato un anno difficile per moltissime famiglie in Italia e non ci ha permesso di raccogliere tutti i fondi che avevamo previsto, quindi dovete perdonarci se non siamo arrivati a voi per aiutarvi come sarebbe stato necessario. Ma, come spesso ci avete scritto voi, contiamo sulla Provvidenza e speriamo di poterlo fare più avanti. Vi chiediamo di farci pervenire vostre notizie per continuare con il nostro notiziario ad aggiornare i possibili donatori sulla situazione che state vivendo attualmente e sulle prospettive per il futuro.

Siamo con voi e con i vostri protetti, con un fraterno abbraccio!

Il Presidente dell'Associazione Erika ODV
Isidoro Rossetto

La nostra equazione è:
+ informazioni = + empatia = + donazioni

CENA CON I SOCI DI ASEM ITALIA ODV E DI ASSOCIAZIONE ERIKA ODV: UNA SINERGIA VINCENTE! In piedi da sx: Antonella Rossi, Andrea Caenazzo, Rossella Ponchia, Lorella Biasio (Presidente Asem Italia ODV) Lianka Rossetto, Emanuele Briani, Donatella Salvestrin e Barbara Mestre. Seduti da sx: Isidoro Rossetto (Presidente Ass. Erika ODV), Giovanni Poletti, Massimo Camporese





LETTERA AI DONATORI DEL PROGETTO ASSISTENZA PROFUGHI DELL'UCRAINA

Natale 2022

Cari Amici,

vi scrivo per ringraziarvi della vostra generosa partecipazione al "Progetto Assistenza Profughi Ucraina". Nel corso del 2022, a seguito dell'invasione dell'Ucraina, a sostegno dei profughi abbiamo ricevuto molte richieste da parte di vari referenti, in Paesi che sono interessati dal transito dei rifugiati della guerra e ci siamo mobilitati con una raccolta fondi che ha raggiunto attualmente 17.000 €. Alle Suore Dorotee impegnate a Javoriv, in Ucraina, abbiamo assicurato 8.000 € per le spese relative a medicinali e beni di prima necessità. Alla casa di accoglienza "Madre Colomba" a Sighet, in Romania, abbiamo inviato finora 5.000 €. All'Istituto "Jon Creanga", a Calarasi, in Moldavia, abbiamo assicurato 3.000 € per la preparazione dei pasti per i bambini e i ragazzi ucraini inseriti nella scuola. All'Associazione "Il Chicco" di Iasi, in Romania, abbiamo inviato 1.000 € per l'assistenza ai profughi. Ci auguriamo di poter disporre di altre donazioni per poter rispondere a questa perdurante emergenza!

Il Presidente dell'Associazione Erika ODV
Isidoro Rossetto

We Love People Il contributo di Ali

UN RINGRAZIAMENTO

Il contributo elargito dai Supermercati Ali e Aliper attraverso l'iniziativa solidale "We Love People" è stato destinato al "Progetto Assistenza Profughi Ucraina". Ringraziamo l'azienda che ha voluto inserirci tra le associazioni che potevano beneficiare dell'iniziativa. Nella foto la consegna dell'assegno da parte del direttore del punto vendita di Limena, Cristian Galdiolo.

LETTERA DA PARTE DEL CARDINALE PIETRO PAROLIN, SEGRETARIO DI STATO VATICANO



Nelle foto la consegna del giornale da parte di Leopoldo Marcolongo e la moglie Daniela al Cardinale Pietro Parolin.



Polonia-Ucraina

Le Suore Dorotee



EMERGENZA PROFUGHI

Suor Maria Teresa Merlo, coordinatrice delle Suore Dorotee impegnate nei Paesi dell'Est e responsabile della Comunità di Lublino, in Polonia, ci ha inviato un reportage sulla situazione in cui si trovano a vivere i profughi a Javoriv (in Ucraina), in Polonia e in Romania, nelle loro case di accoglienza. Il quadro che ci presenta è davvero tragico, per la guerra che continua e per l'inverno che in quei Paesi è già arrivato. Chiediamo ai nostri amici, che nel corso degli anni hanno sostenuto tante cause umanitarie, di aiutarci a sostenere le Suore Dorotee nella loro opera così meritoria.

LETTERE DI SUOR MARIA TERESA MERLO

Lublino, 4 settembre 2022

Signore, aiutaci ad essere attente come il samaritano che si è fermato di fronte ad un fratello malcapitato e ferito... qui vicino a noi ci sono tanti fratelli e sorelle, bambini, giovani ed anziani, bisognosi di qualcuno che dia loro una mano amica. Grazie Signore per averci scelte ad amare come tu ami, grazie per servirti di noi. Grazie per averci donato la solidarietà dell'Associazione Erika.

Lublino, 29 Novembre 2022

**GRAZIE A TUTTI VOI CHE AVETE IL CUORE BUONO
COME IL CUORE DI ERIKA**

MESSAGGIO DI GRATITUDINE DEI BAMBINI UCRAINI

*Al caro amico, Signor Isidoro
e a tutti i Soci dell'Associazione Erika.*

Questo messaggio di gratitudine va dedicato a quanti credono che il bene esiste e passa per le nostre mani, dopo che il cuore ha fatto suoi i bisogni e la sofferenza dell'umanità.

Le seguenti informazioni vi offrono i sentimenti dei bambini assistiti dalla Comunità delle nostre Suore Dorotee, espressi nei seguenti pensieri rivolti a tutti voi, con trepidazione perché la situazione tanto in Ucraina come in Polonia e in Romania, è quanto mai complessa, sofferta e di una costante preoccupazione.

Per tutti voi un affettuoso ringraziamento, per la vicinanza, attraverso la preghiera e le vostre offerte, per i tanti bisogni in questa emergenza che stiamo vivendo, con tante fatiche e tanta sofferenza, tanto più che attualmente la situazione sta diventando una vera crudeltà, se pensiamo al freddo siberiano che sta arrivando su queste zone, prive di luce, gas e acqua. Mi chiedo se si può pensare a qualcosa di peggio? Ascoltiamo il messaggio dei nostri bambini e ragazzi.

"Noi bambini e ragazzi dall'Ucraina salutiamo tutti gli associati al progetto ERIKA, animato dal Signor Isidoro; siamo commossi per il vostro ricordo nella preghiera e per l'aiuto che ci avete offerto. Ne abbiamo bisogno... noi vogliamo la pace, ma continua la guerra. Si continua a bombardare, a distruggere, ad uccidere.

Assieme alle nostre famiglie, qui in Ucraina, vediamo le bare dei giovani soldati, caduti in battaglia, arrivare ai cimiteri della zona. Tante volte siamo senza luce, senza gas, senza acqua. Ma ci siete voi che non dimenticate la situazione del nostro Paese e questo ci fa bene."

Dall'Ucraina: "Noi ci domandiamo cosa possiamo fare per voi? Con Suor Iva andiamo nella cappella delle suore, dove c'è il doposcuola che ci accoglie tutti i giorni e preghiamo per voi, per le vostre famiglie, cari amici.

Nel doposcuola di Javoriv, grazie alla presenza delle Suore Dorotee, che vivono con noi, abbiamo un pasto caldo, oltre a poter fare i compiti e stare insieme con i compagni di scuola. Le suore si occupano tanto di noi e delle nostre famiglie."

Dalla Polonia: "Dai nostri boschi di Kalisz, anche noi salutiamo e ringraziamo tutti voi cari amici che vi ricordate di noi in questa esperienza della guerra in Ucraina. Abbiamo con noi bambini e ragazzi ucraini, nel nostro doposcuola, dove abbiamo tutti la possibilità di imparare cose buone e utili a noi ragazzi e anche fare i compiti. Abbiamo anche la possibilità di fare qualche buona merendina, cucinare, così impariamo a crescere bene. Grazie a tutti voi."

Dalla comunità di Lublino, Polonia: "Con la pazienza di una mamma, si lavora con i piccoli profughi accolti negli spazi del piccolo convento dove vivono le suore. Non sappiamo parlare la vostra lingua, ma anche noi siamo capaci di dire GRAZIE a tutti voi!"





Dalla Romania, dove opera la carissima Suor Amabilis Marchetti che voi conoscete bene, abbiamo avviato un progetto a sostegno degli anziani che vivono soli e che settimanalmente vengono accolti nella nostra casa per trovarsi in compagnia tra di loro, per una semplice colazione calda e per passare bene il tempo. Questo grazie anche ai giovani volontari che ci aiutano. La vostra offerta sarà di grande sostegno a questo progetto. Grazie.

Carissimi benefattori, a tutti voi che formate l'Associazione Erika, che vi adoperate per il bene di coloro che si trovano nel bisogno di essere soccorsi, a nome delle sorelle della Polonia: Kalisz e Lublino e dell'Ucraina a Javoriv, ci uniamo a queste due bambine accolte nel doposcuola in Ucraina, Olena e Sofia, per dirvi con tutto il cuore: GRAZIE. Il loro papà è in guerra e la mamma senza un lavoro fisso... quindi con bisogno di sostegno e di accoglienza per le due figlie nel nostro doposcuola. Carissimi, a tutte noi suore, educatrici, volontari che operiamo

in questa realtà complessa e sofferta, la vostra testimonianza rafforza la nostra speranza, fa sentire meno pesante la fatica che qui si sente a causa della guerra dove tutto è reso più difficile, anche per le notti che non si riesce a dormire perché suona la sirena e bisogna correre ai ripari. Siamo in cammino verso il nuovo anno liturgico, domenica prossima inizia il Tempo di Avvento, quindi siamo in cammino verso il Natale. Permetteteci di anticipare anche gli auguri di liete feste natalizie, auguri di salute, pace e speranza nel cuore di tutti voi e delle vostre famiglie. Grazie, grazie per il vostro solidario ricordo nella terribile esperienza di tanti sfollati accorsi ai ripari nelle nostre comunità. BUONE FESTE ricordando che Gesù ci ha detto: "Tutto quello che fate a uno dei miei fratelli più piccoli, lo ritengo fatto a me" Dio vi benedica!!!

*Suor Maria Teresa Merlo sdv
Delegazione dei "Paesi Europei".*



Promozione di attività a favore dell'infanzia

PROGETTO ASSISTENZA PROFUGHI UCRAINA

A sostegno dei profughi dell'Ucraina abbiamo ricevuto molte richieste da parte di vari referenti, in Ucraina, in Moldavia e in Romania, paesi che sono interessati dal transito dei rifugiati della guerra.

In particolare ci siamo mobilitati con una raccolta fondi che al 22 novembre ha raggiunto i 17.000 €.

Alle Suore Dorotee impegnate a Yavorov, in Ucraina, e a Roman, in Romania, abbiamo assicurato finora 8.000 € per le spese relative a medicinali e beni di prima necessità.

Alla casa di accoglienza Madre Colomba a Sighet, in Romania, gestita da Suor Bianca Santori, abbiamo inviato finora 5.000 €.

All'Istituto "Jon Creanga", in Moldavia, diretto da Eudochia Reazentev, abbiamo assicurato 3.000 € per la preparazione dei pasti e per le piccole spese per i bambini e i ragazzi inseriti nella scuola.

All'Associazione "Il Chicco" di Iasi, in Romania, abbiamo inviato 1.000 € per l'assistenza primaria ai profughi.

Ci auguriamo di poter disporre di altre donazioni per poter potenziare la nostra presenza nei vari luoghi interessati dalla emergenza dei profughi ucraini.

Il Presidente dell'Associazione Erika ODV
Isidoro Rossetto

COME DONARE

C/C postale 12860359 - IBAN: IT 35 1 07601 12100 000012860359
C/C Bancario - Agenzia Crédit Agricole Italia di San G. in Bosco (PD)
IBAN: IT 69 T 0623063060000015045469
intestati ad Associazione Erika ODV - Via Spino, 77/D/1 - San Giorgio in Bosco (PD)

La donazione è detraibile nella dichiarazione dei redditi con causale:
Erogazione Liberale Progetto Assistenza Profughi Ucraina
info@associazionerika.org - Tel 049768474

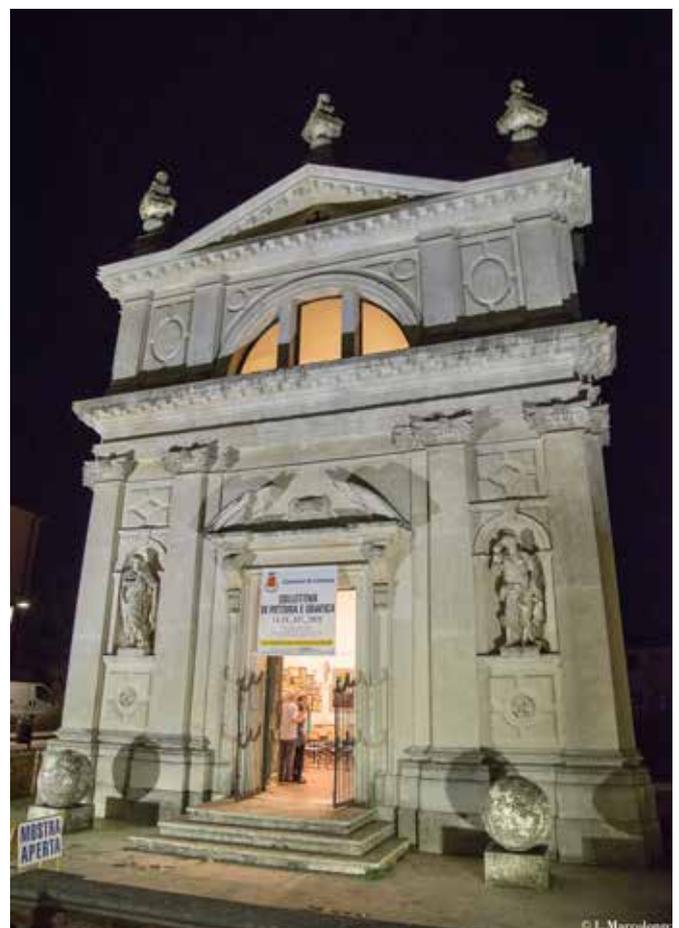
Collettiva di Pittura e Grafica

Festa delle Associazioni di Limena

LA NOSTRA INIZIATIVA A FAVORE DEI PROFUGHI DELL'UCRAINA

Nell'ambito della Festa delle Associazioni di Limena, che si è svolta nel mese di settembre 2022, l'Associazione Erika ODV ha organizzato una Collettiva di Pittura e Grafica all'interno dell'Oratorio della Beata Vergine del Rosario, per raccogliere fondi a favore dei profughi dell'Ucraina, assistiti da alcuni nostri referenti in Ucraina, Romania e Moldavia. In contemporanea alla mostra nell'Oratorio si sono svolti diversi eventi, tra cui l'inaugurazione con la presentazione del libro "aspettando l'alba" di Luciano Fasolo, socio dell'Ass. Erika, alla quale era presente il Consigliere incaricato alla Cultura Daniela Favero, una conferenza dell'A.N.P.I., un concerto organizzato dall'Associazione Ottavo Miglio e una serata dedicata alla presentazione dei nuovi progetti di Asem Italia ODV.

Purtroppo il clima che si sta vivendo in Italia negli ultimi tempi non è certo favorevole alle iniziative di solidarietà promosse da piccole associazioni come la nostra, anche se ben radicate nel territorio. Le famiglie sono preoccupate per la situazione economica e fanno fatica a destinare anche una piccola parte del budget familiare. Ci sono profughi in molti dei Paesi che hanno visto la nostra partecipazione umanitaria nei 24 anni dalla nostra nascita come associazione di volontariato e le loro condizioni sono sempre più gravi. Noi cerchiamo di resistere grazie alle donazioni che ci arrivano, mantenendo la missione dell'aiuto ai poveri del mondo e sostenendo i protagonisti della solidarietà, religiosi e laici, che abbiamo conosciuto e che contano sulla nostra presenza. Per questo abbiamo destinato le donazioni raccolte con l'alienazione dei quadri e del libro di Luciano Fasolo alla missione delle Suore Dorotee a Javoriv, in Ucraina. I quadri restano a disposizione per chi volesse fare una donazione, contattando l'Associazione.





Luciano Fasolo, la Consigliera incaricata alla Cultura Daniela Favaro e Emanuele Briani



Isidoro Rossetto con i genitori di Erika, Franco Gazzola e Giuliana Beghetto



Isidoro Rossetto, Patrizia Vanin, Franco Gazzola, Roberta Trevisan, Luciano Fasolo, Giuliana Beghetto, Francesca Marcolongo.



Andrea Caenazzo, Antonella Rossi, Rossella Ponchia e Giovanni Poletti



I lettori delle poesie: Roberta Trevisan, (sotto) Chiara Facco e Marco Pilotto



Un palco per tutti

CONCERTO PER L'UCRAINA

Il 4 dicembre, nel Palazzetto dello Sport di San Giorgio in Bosco si è svolto un favoloso concerto del Gruppo Bandistico, accompagnato dalle spettacolari esibizioni del Gruppo Majorettes APS, con la direzione del Maestro Valerio Gadaleta e la coreografia di Maddalena Zaramella.

I brani venivano presentati da due eccezionali speaker, Giulia Rigon e Mauro Baratto. Applausi scroscianti hanno accolto lo spettacolo da parte del folto pubblico che ha occupato completamente le tribune, apprezzando i vari brani, che spaziavano dai tradizionali brani bandistici a quelli della musica classica, a quelli della musica contemporanea, alcuni dei quali interpretati dal numeroso gruppo delle majorettes. Nell'intermezzo sono intervenuti il Sindaco Nicola Pettenuzzo, l'Assessore Enrica Zanon e il Presidente del Gruppo Bandistico, Alberto Bevilacqua, per salutare il pubblico, i protagonisti dello spettacolo e presentare il programma degli eventi per il Natale. È intervenuto anche Isidoro Rossetto, Presidente dell'Associazione Erika ODV per raccontare sinteticamente l'origine delle attività che la caratterizzano, in particolare la raccolta fondi a favore dei profughi dell'Ucraina, alla quale viene destinata la manifestazione.

Il Presidente ha letto il testo "Io so", scritto da Erika Gazzola e pubblicato in "Inno alla vita", che rappresenta una specie di testamento spirituale per l'azione dell'Associazione Erika.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE

4 Dicembre 2022

Carissimi,

è per me è una grande emozione trovarmi in questa palestra dopo vent'anni, dove, da maestro ho cercato di insegnare i fondamentali della pallacanestro ai miei allievi, che, passati alla scuola media, con il prof. Proietto hanno partecipato poi a vari tornei. Sono arrivato qui nel 1972 e ho trascorso 29 anni in questo paese come insegnante della scuola elementare "Dante Alighieri". I miei primi allievi ora hanno 57 anni e gli ultimi ne hanno 27. Ho avuto la gioia di avere con me centinaia di allievi e di conoscere tante famiglie, che mi hanno accolto con simpatia e benevolenza, riconoscendo il mio impegno per far crescere i loro figli in coscienza e in conoscenza. Mi è anche capitato di partecipare a tanti lutti, che hanno colpito la vostra comunità, in particolare con la morte dei miei allievi, Giancarlo Pettenuzzo e Sirio Filoso. La scomparsa di Erika Gazzola, nel 1995, però, ha provocato una svolta nella mia vita. Nel 1998, insieme ai suoi genitori, Giuliana e Franco, e ad un gruppo di amici, tra i quali due grandi uomini che ci hanno lasciato, Dino Gobbato ed Ennio Toniato, abbiamo fondato un'Associazione con il suo nome. Abbiamo pubblicato due libri, "Inno alla vita" e "La nostra scuola", con i testi e i disegni che Erika aveva prodotto nei cinque anni della scuola elementare. In quei libri c'erano i contenuti che ci avevano convinti a dare una risposta alle sue aspettative, con la sua voglia di vivere, le sue capacità di esprimerle in un modo eccezionale. Li abbiamo dedicati alle giovani vittime della strada di San Giorgio e, come primo progetto, ci siamo impegnati a sostenere la costruzione di una scuola in Palestina.

Da allora abbiamo percorso una lunga strada, che ormai dura da quasi 25 anni, sempre illuminata dalle Opere di misericordia corporali e spirituali. Tra queste c'è anche "seppellire i morti", che non vuol dire portarli in cimitero e dimenticarli, ma continuare ad amarli e onorarli con la nostra vita. La motivazione fondamentale della nostra Associazione era quella di promuovere l'educazione stradale, con il gioioso messaggio di Erika, per far capire ai giovani quello che si può perdere, anche con una piccola imprudenza. Avevamo anche l'intento di proporre l'esempio di grande umanità che avevano dato i suoi genitori con la donazione degli organi. Erika è stata la prima donatrice a San Giorgio. Attraverso i suoi libri volevamo dimostrare che il bambino può essere protagonista della comunicazione e di questo abbiamo avuto tanti riconoscimenti. Nell'arco degli anni, con l'aiuto di numerosi donatori, abbiamo potuto sostenere molti progetti umanitari nei vari Paesi del mondo e in Italia. Erika ha portato lontano la grazia, la gioia, la speranza, ma c'è bisogno anche dei nostri piedi, delle nostre mani e del nostro cuore. Siamo grati a tutti quelli che hanno voluto e vogliono accompagnarla in questo viaggio verso l'umanità sofferente, per aiutarla a conquistare i diritti fondamentali di ogni persona.

Il Presidente dell'Associazione Erika, Isidoro Rossetto





LOCANDINA DELL'EVENTO



 AMMINISTRAZIONE COMUNALE
 GRUPPO BANDISTICO SAN GIORGIO E MAJORETTES APS
 ASSOCIAZIONE ERIKA ODV
 PRESENTANO
**UN PALCO
 PER TUTTI**
 CONCERTO
 Maestro direttore: M^a A. Valerio Gadaleta
 Coreografa: Maddalena Zaramella
4 DICEMBRE 2022
 ORE 17.00
 PALAZZETTO DELLO SPORT
 Via Antonio Vivaldi San Giorgio in Bosco
 (valgono le regole anti covid)
VI ASPETTIAMO!

associazione erika odv
 Promozione di attività a favore dell'infanzia

PROGETTO ASSISTENZA PROFUGHI UCRAINA

Gentili Amiche ed Amici,
 nel corso del 2022, a seguito dell'invasione dell'Ucraina a sostegno dei profughi abbiamo ricevuto molte richieste da parte di vari referenti, in paesi che sono interessati dal transito dei rifugiati della guerra e ci siamo mobilitati con una raccolta fondi che ha raggiunto attualmente 17.000 €.

Alle Suore Dorotee impegnate a Yavorov, in Ucraina, abbiamo assicurato 8.000 € per le spese relative a medicinali e beni di prima necessità.
 Alla casa di accoglienza Madre Colomba a Sighet, in Romania, abbiamo inviato finora 5.000 €.
 All'Istituto "Jon Creanga", a Calarasi in Moldavia, abbiamo assicurato 3.000 € per la preparazione dei pasti per i bambini e i ragazzi ucraini inseriti nella scuola.
 All'Associazione "Il Chicco" di Iasi, in Romania, abbiamo inviato 1.000 € per l'assistenza ai profughi.
 Ci auguriamo di poter disporre di altre donazioni per poter rispondere a questa perdurante emergenza!

Il Presidente dell'Associazione Erika ODV
 Isidoro Rossetto

IO SOSTENGO LA PACE.
IO SOSTENGO L'UCRAINA.

COME DONARE AD ASSOCIAZIONE ERIKA ODV
 C/C POSTALE 12860359
 IBAN IT 35 1 07601 12100 000012860359
 C/C BANCARIO - AGENZIA CREDITO AGRICOLE ITALIA DI SAN G. IN BOSCO (PD)
 IBAN: IT 69 T 082306306000015045469
 INTESATATI AD ASSOCIAZIONE ERIKA ODV
 VIA SPINO, 77/D/1 - SAN GIORGIO IN BOSCO (PD)
 LA DONAZIONE È DETRAIBILE NEL 730 CON CAUSALE: EROGAZIONE LIBERALE
 PROGETTO ASSISTENZA PROFUGHI UCRAINA
 INFO@ASSOCIAZIONEERIKA.ORG
 TEL 049 768474
 CODICE FISCALE: 9006210281

5X1000

ANCHE UNA PICCOLA DONAZIONE È IMPORTANTE PER IL PERSEGUIMENTO DEL PROGETTO!



Romania

Il Chicco

Io so...
Io so che sono stata creata dall'amore dei miei genitori, che sono seguita da loro con amore e pazienza e che mi vogliono bene.

Io so che mi hanno creata consapevole di farmi crescere, di darmi tutto ciò di cui necessito, di educarmi come meglio credono.

Io so che la libertà del mondo è preziosissima e che non ci rendiamo conto di quello che possiamo fare ora della nostra libertà di parola.

Io so che la libertà è stata conquistata con tantissime guerre, con milioni di vittime innocenti. Per questo, finché abbiamo la libertà dobbiamo usarla per il bene, non per degli scopi cattivi.

Io so che la cultura è il modo migliore per avanzare in questa vita, che richiede sempre più conoscenze.

Io so che la scuola è stata combattuta per essere com'è ora, giusta e uguale per tutte le classi sociali.

VENIAMO CRIATE PER ANDARE PRIMA TOY

ERIKAZAZZOLA

10

IL NATALE DEL CHICCO

Fin dal 2002, sollecitati dall'amico Piergiorgio Pianizola, fondatore dell'Associazione Speranza Onlus, sosteniamo l'Associazione Il Chicco, fondata 29 anni fa da Stefania De Cesare, che aveva liberato alcuni bambini dagli orfanotrofi lager in Romania e aveva creato una struttura per accoglierli e curarli. In tutti questi anni, anche dopo la chiusura dell'Associazione Speranza, abbiamo sentito il dovere di continuare il nostro sostegno al Chicco, che segue i bambini e ragazzi disabili e malati oncologici. Nel 2022 abbiamo assicurato 1.000 € per il servizio di assistenza ai profughi dell'Ucraina su sollecitazione di Stefania. Come ringraziamento abbiamo ricevuto queste foto natalizie dei ragazzi protetti nelle case famiglia.

Io so che vivo nel benessere e che nel Terzo Mondo ci sono tantissime persone bisognose, che vivono nella povertà e nell'anemitezza, che vedono nell'Italia una terra di emigrazione o di salvezza. E bisogna aiutarli.

Io so che una piccola somma data da ognuno di noi potrebbe formare una grandissima somma, che potrebbe aiutare chi necessita di una vita dignitosa. Ma tutto questo non basterebbe se finisse in mano a delle persone sbagliate.

Io so che nel mondo ci sono il bene e il male, che sono usati da tutti con o senza la consapevolezza di ciò che stanno facendo.

Io so che sono importante nel mondo e che posso fare tanto per tutti, che posso decidere ciò che voglio, che posso scoprire il perché della vita. Ognuno dentro il suo cuore dovrebbe sempre chiedersi: "Perché esisto?"

"Perché il male a volte sopravanza il bene?"

Io so che sono unica e devo sempre mantenere tale la mia unicità, seguendo il progetto che Dio ha riservato per me.

Io so che devo rispettare ed essere rispettata, dimostrarmi capace, ma essere veramente capace.

Io so che l'uomo possiede tanti valori, che deve coltivare con il sudore dei giorni.

Io so che quello che mi attenderà lo dovrò accettare e vivere.

Io so che so tantissime altre cose ma che qui non ci starebbero, ma solo nel mio spirito e nel mio cuore.

11



Romania

Suor Amabilis Marchetti e Suor Annalisa Bauce



ACCOGLIENDO BAMBINI E ANZIANI

Quando leggiamo le lettere di Suor Amabilis Marchetti, ci sembra di sentire la voce di un'amica che 17 anni fa si occupava dei bambini della scuola materna di San Giorgio in Bosco e con lo stesso afflato materno ora si occupa dei bambini, delle giovani e degli anziani di Oteleni e di Roman, in Romania. Con questa sua lettera ci racconta un po' la sua vita, che dal 2005 la vede impegnata in un'attività sociale formativa importante per garantire un equilibrato sviluppo dei diritti fondamentali in quelle comunità. Nelle sue parole si capisce lo spirito che muove queste donne intrepide, armate soltanto della fede nella Provvidenza, consapevoli dei propri limiti e portatrici di speranze per il futuro, per la creazione di un'autentica unità europea, fondata nei rapporti tra le persone comuni e non soltanto tra le istituzioni.

LETTERA DI SUOR AMABILIS MARCHETTI

Roman, 21 Novembre 2022

Carissimi Dott. Isidoro Rossetto e Amici tutti,
abbiamo ricevuto i vostri saluti e il modo di sentirvi vicini nella missione che Dio ci ha affidato con tanta fiducia. Infatti Gesù ci ha detto: Andate in tutto il mondo e portate il Vangelo della gioia, della speranza, della misericordia, della solidarietà...a tutte le persone.
Che bello sentirvi in cordata missionaria in qualunque posto dove siamo! Questo, carissimi Amici, mi tiene giovane anche se gli anni passano, perchè il cuore, unito a Cristo, non invecchia mai. Ed ora veniamo alle notizie di casa nostra, perchè anche voi, carissimi Amici, lettori, benefattori, fate parte della nostra missione di Oteleni e di Roman.
Oteleni è un piccolo paese di campagna, come struttura del territorio, assomiglia molto al paese natio di S. M. Bertilla, Brendola, in provincia di Vicenza.
Qui ad Oteleni, il Signore ci ha voluto dal 2005. Nel marzo di quest'anno sono stata trasferita a Roman, che dista da Oteleni 27 Km. E questo ci dà la possibilità di collaborare tra le due comunità. Ad Oteleni, nel 2019 la scuola materna è stata trasferita nella nuova costruzione del Comune ed ora il nostro ambiente è aperto a varie attività: catechesi per bambini e giovani, oratorio e due volte la settimana attività per un gruppo di anziani per momenti di socializzazione, di lavori manuali, preghiera e uscite con la presenza di tre suore e giovani volontari.
Ci sono molte persone sole che hanno bisogno di compagnia e di presenza. È un servizio umano preziosissimo. Insomma, questo bell'ambiente, voluto dai superiori, realizzato con l'aiuto di tanta buona gente dal cuore missionario, è ricco di vivacità e

di sorprese per questi bimbi e anziani che gustano anche delle cose molto semplici. Di questo ringraziamo voi carissimi amici e il buon Dio che è sempre dalla nostra parte.

Roman è una cittadina dove abbiamo la seconda comunità in Romania. A quale attività è aperta? In tempo di scuola ospita da 10 a 20 ragazze provenienti da paesi di campagna per frequentare il liceo. Questa attività ci ricorda la motivazione per cui il nostro Santo Fondatore S. Giovanni Antonio Farina, ha dato origine alla nostra Congregazione delle Suore Dorotee, Figlie dei S. Cuori di Gesù e Maria, con sede a Vicenza.

Qui siamo in 4 suore. Il nostro compito è di essere presenti nel loro cammino per testimoniare la gioia della vita, dare a loro una formazione umana e cristiana, stimolarle al volontariato. Per loro organizziamo momenti di formazione anche con persone preparate a temi adatti alla crescita delle ragazze. Il nostro desiderio è di farle crescere donne mature, dove in futuro possano realizzare se stesse e dare un senso alla loro vita, attraverso un lavoro sano e formare delle famiglie vere. Noi suore speriamo di poter andare avanti nonostante la crisi economica e sociale. Per noi il periodo più critico è la stagione





invernale, perchè lunga e fredda e le fatture del riscaldamento, luce ecc. sono in aumento. Siamo coscienti che questa crisi è un po' dappertutto, ma non vogliamo scoraggiarsi, crediamo nella Provvidenza che si alza sempre mezz'ora prima di noi e porta anche il vostro nome. Grazie di cuore per tutto. Affidiamo ogni vostro desiderio, ogni

vostro bisogno ed intenzione al Cuor di Gesù e di Maria. Sempre uniti nel bene e nella preghiera reciproca. Un affettuoso e riconoscente saluto e un abbraccio dalla Romania.

Suor Amabilis e le Sorelle di Roman e Oteleni



Romania

Fondazione

Madre Colomba



AI CONFINI DELL'UCRAINA

Suor Bianca Santori è una di quelle suore che all'indomani della caduta del Muro di Berlino e dell'Unione Sovietica, hanno avuto il coraggio di partire per creare un'oasi di pace per alleviare le sofferenze di tante persone, soprattutto i bambini, e portare una testimonianza dei valori umani ispirati al Cristianesimo. Con grande sacrificio è riuscita a creare la Fondazione Madre Colomba a Sighet e a ristrutturare degli edifici che erano nell'abbandono per destinarli all'educazione dei bambini e vari servizi sanitari di cui c'era l'assoluta necessità. In un libro di cui abbiamo scritto in una precedente numero di "Erika News", ha raccontato le vicissitudini dell'impresa, gli obiettivi e i risultati che via via venivano raggiunti. Ora Suor Bianca ha 84 anni, è minuta, ma continua con grande energia a dare tutta se stessa ai suoi protetti. Non ha avuto paura nell'offrire la struttura a favore di 500 profughi dell'Ucraina, il cui confine è segnato da un fiume che scorre proprio vicino. Anche noi abbiamo dato il nostro contributo durante quest'anno per l'assistenza ai profughi. Ora sembra che l'afflusso si sia ridotto e sono ritornate a funzionare alcune attività. Questo ci racconta Suor Bianca, con quella vivacità intellettuale morale che l'ha sempre contraddistinta.

la sofferenza, subito hanno capito non con le parole, ma con i fatti di essere bene accolti. Se siamo riuscite ad affrontare questo momento pesante, sono state le vostre ripetute gocce, è proprio vero che la goccia ben protetta riempie il secchio, così pure il pentolone, per saziare tanti fratelli nel bisogno. La vostra ripetuta goccia ha contribuito più volte a tenere attiva la pentola. Abbiamo accolte circa 500 persone, e questo fino a fine luglio, poi il flusso dei profughi è terminato, perciò in agosto abbiamo potuto iniziare il riordino della casa. Il grosso è stato fatto, tanto che con il 5 settembre abbiamo potuto riaprire le attività. La nostra casa è di nuovo rallegrata dai bambini di Sighet, sono questi che hanno ripreso possesso con gioia della loro casa. Ora sono solo 60, ma sono certa che il freddo e la fame li spingerà a ritornare nella casa dove sanno di trovare il loro fabbisogno. Abbiamo riaperte due delle cinque classi elementari, per loro abbiamo assunte due maestre qualificate e stipendiate. Il personale attivo che lavora nella fondazione sono 8: 5 maestre, una cuoca, due per i servizi generali, queste sono tutte in regola. Il nostro lavoro è affidato alla Divina Provvidenza, che suscita persone dal cuore grande, che da 28 anni alleviano le sofferenze di tanti bambini. A noi il dovere di spendere le nostre forze per quest'opera di bene, alzando le mani al cielo perché il Signore ripaghi tutti i nostri benefattori con il centuplo di salute, pace, amore, gioia e benedizione. A tutti un fraterno e caloroso abbraccio,

Suor Bianca Santori Neria e Suor Livia Rus

LETTERA DI SUOR BIANCA

Sighetu-Marmatiei, 4 Novembre 2022

Alla gentile attenzione del Signor Isidoro Rossetto, dei membri della Associazione Erika e dei simpatizzanti alla nostra opera

Carissimi fratelli,

è molto tempo che non ci sentiamo. Finalmente riesco a rompere il silenzio, anche se la pandemia ha risparmiato la nostra persona, ci ha sospeso le attività, lasciando solo aperta la scuola materna. Anche qui come da voi la pandemia ha seminato dolore e lutto, con questa differenza, né positivi, né malati, tantomeno i decessi hanno fatto notizia, è stato veramente un periodo pesante. Ci voleva la guerra in Ucraina per aggravare la situazione, questa ci ha fatto dimenticare la pandemia. Abbiamo improvvisato 50 posti letto, aperte le porte per la prima accoglienza dei profughi. Data la vicinanza arrivavano a piedi e questi più di notte che di giorno. Quanta sofferenza, molte mamme con più bambini e, tra questi, bimbi di pochi giorni, anziane e anziani disabili, persone scappate dai rifugi, quanto dolore! Abbiamo condiviso con loro il pasto e





**Con la gioia di Gesu che viene per noi vi
auguriamo un Santo Natale e Felice Anno Nuovo!
Con gratitudine tutti i vostri amici della
Casa Famiglia Madre Colomba
Sighetu Marmatiei România.**



Moldavia

Ginnasio "Ion Creanga"

e i profughi ucraini



MOLTIPLICAZIONE DI SOLIDARIETÀ

Su proposta dell'amica Antonietta Dal Bo, nostra sostenitrice da tanti anni, siamo intervenuti per finanziare un progetto a favore dell'Istituto "Jon Creanga" a Calarasi, in Moldavia. Successivamente abbiamo inviato un contributo allo stesso Istituto per l'opera di assistenza che stava facendo in aiuto ai profughi dell'Ucraina (vedi pagina 18-19 del numero 64-65 di "Erika News"). La Moldavia è forse lo Stato più debole, nato dal disfacimento dell'URSS, e si trova al confine ovest dell'Ucraina, ma deve anche guardarsi dall'enclave russa della Transnistria, creata dai russi nel territorio della Moldavia. Nonostante le difficoltà economiche che deve affrontare, anche per la massiccia emigrazione, la popolazione della Moldavia ha accolto con generosità i profughi ucraini, che si sono fermati lì con la speranza di poter tornare nel loro Paese. Tra le tante realtà che si sono messe a disposizione dei profughi, c'è anche l'Istituto Ginnasio "Jon Creanga", diretto dalla Preside Eudochia Reazantev. La guerra continua, per questo vorremmo poter mantenere il nostro sostegno ai profughi attraverso l'Istituto che ha dimostrato una grande sensibilità verso chi si trovava e si trova nella difficoltà.

LETTERE DI EUDOCHIA RAEZANTEV

Calarasi, 28 Ottobre 2022

Caro Signor Isidoro Rossetto,
grazie mille per il messaggio incoraggiante che ci avete inviato, grazie per l'aiuto che ci ha dato l'Ass. Erika. Grazie alla vostra donazione, 45 studenti si sono seduti ai nuovi tavoli della scuola e la mensa scolastica è stata dotata di un fornello elettrico ad alto rendimento. La vostra beneficenza illumina molte anime umane in molti Paesi. Sono d'accordo, la ricchezza spirituale, per una persona, è più importante della ricchezza materiale ed economica. La nostra generazione è cresciuta così. Sì, è così, ma solo finché all'uomo non mancano cibo, vestiti, calore. In questo caso, l'uomo non pensa più a come svilupparsi spiritualmente, pensa solo a come sopravvivere. La carità è un fenomeno di straordinaria importanza. Sono felice di tutto quello che fate. A scuola, ci sforziamo di formare negli studenti il sentimento di compassione verso coloro che sono più tristi di noi. È diventata una tradizione organizzare più volte all'anno la cosiddetta "Fiera

della Carità". Studenti che possono, preparano dolci insieme ai genitori e li vendono ai compagni di scuola. Il denaro guadagnato lo danno ad altri compagni che vivono in povertà o che sono malati e non hanno nulla da pagare per le cure. Di recente, abbiamo organizzato una tale fiera e aiutato 20 bambini. La situazione economica nel nostro Paese è difficile, ma ci rendiamo conto che questa crisi ha colpito tutti i Paesi. Nonostante questo, non disperiamo, guardiamo con ottimismo al futuro e crediamo che le cose cambieranno in meglio. Continuiamo a vivere, ad essere attivi, ad organizzare il nostro tempo libero in modo interessante. Non molto tempo fa abbiamo organizzato una mostra dei lavori degli studenti dal titolo "Autunno d'oro sulla terra moldava" e, una settimana dopo, abbiamo organizzato il concorso per giovani talenti, che si chiama "Fairy of Autumn". I concorrenti hanno cantato, ballato, risposto ingegnosamente alla prova intellettuale, fatto domande sui frutti autunnali. Diamo ai bambini l'opportunità di mostrare i loro talenti.

Eudochia Reazantev

Calarasi, 30 Novembre 2022

Cari Amici dell'Associazione Erika,
Gentile Sig. Isidoro Rossetto,
il Ginnasio "Jon Creanga" della città di Calarasi MD ha ricevuto 1000 € dall'Associazione Erika", per i quali esprimiamo il nostro profondo ringraziamento. Non appena le formalità di trasferimento saranno espletate e saremo in grado di effettuare gli appalti, riferiremo all'Associazione Erika il resoconto. Ancora una volta, grazie dal profondo del nostro cuore. Con profondo rispetto,

Eudochia Reazantev

Calarasi, 19 Dicembre 2022

Gentile Sig. Isidoro Rossetto, gli studenti del Ginnasio "Jon Creanga" di Calarasi esprimono sentimenti di gratitudine per l'aiuto di 1000 € che ci avete dato. Abbiamo comprato un computer e una stampante. Grazie di cuore e vi auguriamo un Buon Natale.

Eudochia Reazantev



Armenia

Ass. Declipse



L'ACCOGLIENZA DI DECLIPSE A YEREVAN

Tramite il Comitato Comunale SconfinaMenti di Campo San Martino e il Comitato Interculturale Alexander Langer continua il nostro sostegno ai profughi del Nagorno Karabakh per le iniziative umanitarie che sono organizzate dall'Ass. Declipse Armenia a Yerevan. Il Prof. Pierpaolo Faggi è stato recentemente in visita e ha riportato un interessante resoconto video dell'attività svolta con i bambini fuggiti da Stepanakert.

LETTERE DI LILIT SARGSYAN

10 Ottobre 2022

Egregio Dott. Rossetto,

la Presidente del Comitato SconfinaMenti Bernardina Fior ci ha riferito la volontà della Vostra Associazione di fare una donazione a favore dei bambini profughi dell'Artsakh (Nagorno Karabakh), in memoria di Stefano Bazzacco – il giovane volontario recentemente perito in montagna.

Ci uniamo al dolore dei genitori e familiari di Stefano, e speriamo che le nostre più sentite condoglianze giungano ai cari del volontario di SconfinaMenti.

Allo stesso tempo, sapendo che l'Associazione Erika più volte ha sostenuto la nostra missione umanitaria a favore dei bambini profughi dell'Artsakh, vorremmo, con questo messaggio, porgere infiniti ringraziamenti a Lei e all'Associazione per l'ennesimo atto di generosità a sostegno di decine di famiglie armene, le quali stanno attraversando un periodo cupo, dovuto alle continue aggressioni militari da parte dell'Azerbaijan.

L'ultima incursione azera (12-13 settembre 2022) ha aumentato il numero di sfollati interni in Armenia fino a 7600 persone, e noi, il personale di Declipse Armenia, ci sentiamo in dovere di continuare il nostro progetto di assistenza psico-pedagogica e sociale e di esprimere la nostra profonda gratitudine a tutti i nostri Amici italiani.

Siete nel nostro cuore. Grazie!

Distinti saluti,

Lilit Sargsyan, Presidente Declipse Armenia

25 dicembre 2022

Egregio Dott. Rossetto,

Cogliamo questa occasione per formularLe i nostri migliori auguri per il Santo Natale e Le inviamo un piccolo video sulle nostre attività a favore dei rifugiati dell'Artsakh – un progetto realizzato, tra l'altro, grazie al sostegno dell'Associazione Erika (<https://youtu.be/QUNUnE6h9wQ>) Certo che accanto ai numerosissimi rifugiati dell'Artsakh e alle persone rimaste da questa parte della strada bloccata da Baku, l'Armenia sta affrontando anche il problema degli sfollati

interni e delle famiglie che hanno bisogno di un sostegno - almeno psicologico - di fronte ad una crisi a più facce. Grazie ai contributi dell'Associazione Erika, siamo riusciti ad aiutare anche alcune famiglie degli sfollati interni, perciò siamo infinitamente grati a voi, e a tutti coloro che condividono la missione di Declipse Armenia. Buon Natale e Felice Anno 2023!

Lilit Sargsyan e Declipse Armenia

INTERVENTO DI PIERPAOLO FAGGI

Dall'intervista video girata in Armenia durante la visita del Prof. Pierpaolo Faggi, già docente di Geografia dell'Università di Padova (a dx nella foto sotto) e membro del Comitato Interculturale Alexander Langer in Yerevan:

"Per me è stata una serie di coincidenze importanti perché già da qualche anno frequentavo l'Armenia, mi interessavo all'Armenia, avevo amici qui. Poi è venuta questa guerra, di cui ovviamente sono venuto a sapere poco dai giornali italiani ma molto dagli amici. Poi un'altra coincidenza è che conosco Lucia Zanarella che abita vicino a casa mia e che aveva una grossa esperienza per programmi di assistenza con la Bosnia. Io ho portato le informazioni, ovviamente il Prof. Grigor Ghazaryan è stato un vettore importante. Bisogna dire che il nostro Comune, San Giorgio in Bosco, ha risposto molto bene, abbiamo fatto alcune serate di informazione. E così parlando, come quelle cose che nascono goccia a goccia un po' per volta, ci siamo decisi a provare a fare qualcosa... I bambini sono l'elemento fragile per eccellenza di ogni società... Questi bambini dalla sera alla mattina hanno lasciato la loro casa, i loro giochi, i loro amici, le loro scuole, e sono stati scaraventati in una realtà diversa, una realtà amica sicuramente, perché Yerevan è cugina di Stepanakert. Agire proprio nel micro e lavorando con approccio personalizzato con i bambini, tenendo conto della dimensione psicopedagogica e di convivialità e di socializzazione, che sono importantissime proprio per permettere una crescita normale dei bambini, questo è quello che possiamo fare noi e quindi io credo che sia una goccia in un mare, però una goccia che abbia un senso".



Alta Padovana / Solidarietà

L'associazione Erika onlus raccoglie fondi per chi è in difficoltà, soprattutto bambini

L'Armenia, il nuovo impegno



DECLIPSE ARMENIA
A sinistra un'immagine giunta da Yerevan del progetto sostenuto da Erika onlus per la pace tra Armenia e Nagorno Karabakh. In basso, il presidente Isidoro Rossetto alla consegna di una donazione da parte dei supermercati All.

Roberto Turetta

Da cosa nasce cosa e questo vale soprattutto nel volontariato. Anche quando a unire sono le tragedie, nella fattispecie guerre e relativi profughi. È successo di recente per l'associazione Erika di Limena-San Giorgio in Bosco, che ha rilanciato la raccolta fondi "Declipse Armenia" per la pace in Armenia e nel Nagorno Karabakh. Stavolta l'ha fatto però nel nome di un 24enne recentemente scomparso in montagna, Stefano Bazzacco, che viveva con la famiglia a Onara di Tombolo. Appassionato di alpinismo, Stefano era stato volontario nelle iniziative di pace in Bosnia Erzegovina con un altro gruppo, il comitato SconfinaMenti di Campo San Martino. Prima della Bosnia aveva fatto parte pure di un'altra realtà solidale, l'Operazione Mato Grosso. Tutto questo, finché una scalata in solitaria tra i monti del Friuli Venezia Giulia, tra il 20 e il 21 settembre scorsi, gli è stata fatale. Una donazione può essere perciò il modo per ricordare una parte importante della sua vita.

«Abbiamo già racimolato a ottobre

una somma dedicata a Stefano, inviata prontamente ai nostri riferimenti a Yerevan (capitale del Paese caucasico) – spiega **Isidoro Rossetto**, che di Erika è presidente e fondatore – Oltre a questo, abbiamo assegnato altri 2 mila euro direttamente a SconfinaMenti per le loro attività nei Balcani. Senza dimenticare i profughi ucraini, per cui contributi sono giunti in pochi a mesi a 17 mila euro. Tutto questo, cercando sempre di collaborare con le altre associazioni del territorio».

La stessa organizzazione di volontariato Erika, forte di una quarantina di soci di cui almeno sei operatori fissi, ha compiuto 24 anni. Fu fondata per commemorare Erika, una ragazzina scomparsa nel 1995, a neppure 13 anni di età, in un incidente stradale. Nel tempo ha promosso progetti di ogni tipo, sia nella zona che negli angoli più dimenticati del pianeta, a favore delle comunità locali e in particolare dei bambini. E lo ha fatto attraverso eventi culturali e benefici nel territorio. Ma negli ultimi anni è molto più dura raccogliere fondi, vuoi per



La generosità non è più scontata dopo la pandemia. Nel 2021 abbiamo raccolto 40 mila euro in meno rispetto al 2020



i grandi problemi come la pandemia, vuoi per l'aumento dell'individualismo. «Purtroppo la generosità non è più una cosa scontata – ammette con amarezza Isidoro Rossetto – sono sempre meno le donazioni, nel numero e nella quantità, anche per questo ci facciamo forza tra gruppi di volontariato. Nel 2021 abbiamo raccolto quasi 40 mila euro in meno del 2020. La raccolta in nome di Stefano resta comunque aperta». Peraltro è a favore alle vittime di una guerra, quella combattuta tra Armenia e Azerbaijan due anni fa, passata parecchio in sordina, nonostante gli oltre 100 mila profughi, soprattutto minori. Per informazioni: www.associazionerika.org

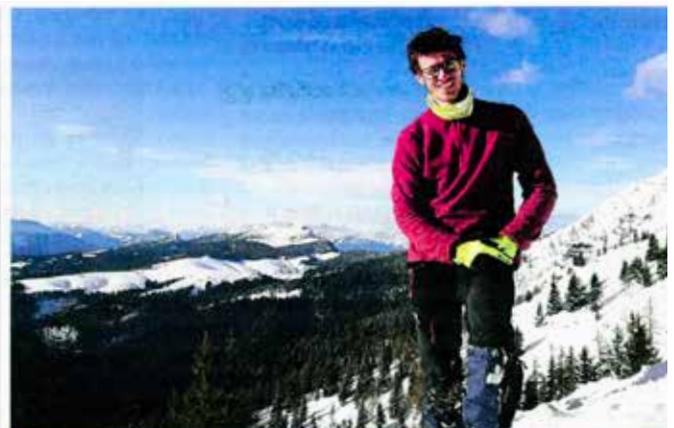
LA DIFESA DEL POPOLO 20.11.2022

Limena

Una raccolta fondi per l'Armenia nel ricordo di Stefano Bazzacco

L'associazione Erika Odv di Limena-San Giorgio in Bosco ha lanciato la raccolta fondi "Declipse Armenia" per la pace in Armenia e nel Nagorno Karabakh, nel nome di Stefano Bazzacco, 24enne scomparso in montagna, che viveva con la famiglia a Onara di Tombolo. Appassionato di alpinismo, Stefano era stato volontario nelle iniziative di pace in Bosnia Erzegovina con un altro gruppo, il

comitato SconfinaMenti di Campo San Martino. Tutto questo, finché una scalata in solitaria tra i monti del Friuli Venezia Giulia, tra il 20 e il 21 settembre scorsi, gli è stata fatale. "Declipse Armenia" si avvale anche della collaborazione del Comitato interculturale Alexander Langer operativo a Yerevan, capitale dello stato caucasico. Per maggiori informazioni: 049-9450375, www.associazionerika.org (R. T.)



Stefano è stato volontario in Bosnia. Per lui è stata fatale una scalata in montagna lo scorso settembre



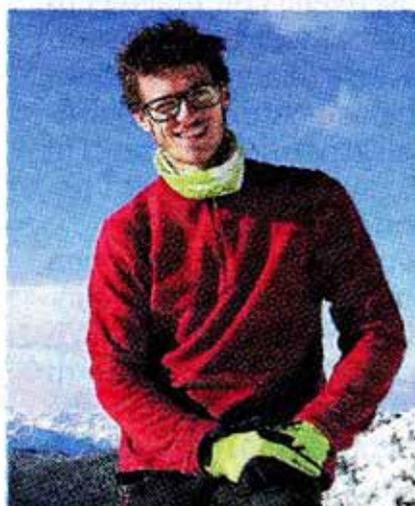
IL MATTINO DI PADOVA 02.12.2022

SAN GIORGIO IN BOSCO

Un sostegno alla pace nel ricordo di Bazzacco

SAN GIORGIO IN BOSCO

L'associazione Erika di Limena-San Giorgio in Bosco presieduta dal fondatore Isidoro Rossetto rilancia la raccolta fondi "Declipse Armenia" - per la pace in Armenia e nel Nagorno Karabakh - e lo fa nel nome di Stefano Bazzacco, il 24enne di Onara di Tombolo scomparso tra i monti del Friuli Venezia Giulia lo scorso settembre durante una scalata in



Stefano Bazzacco, 24 anni

solitaria. Appassionato di alpinismo, il giovane era stato volontario nelle iniziative di pace in Bosnia Erzegovina con un altro gruppo, il comitato SconfinaMenti di Campo San Martino. Prima della Bosnia aveva fatto parte pure dell'Operazione Mato Grosso. Una donazione può essere quindi il modo per ricordare una parte importante della sua vita. Il prossimo evento di raccolta fondi sarà proprio domenica alle 17 nel palazzetto dello sport in via Antonio Vivaldi a San Giorgio in Bosco con il concerto «Un palco per tutti» diretto dal maestro Valerio Gadaleta e con le coreografie di Maddalena Zaramella. —

S.B.

Bosnia

Comitato SconfinaMenti



IL RITORNO IN BOSNIA

Non abbiamo mai interrotto il nostro rapporto con il Comitato SconfinaMenti, un gruppo di volontari che viene da un lungo impegno con la Bosnia molto lontano nel tempo. Ultimamente abbiamo contribuito affidando loro un contributo di 2.000 € in memoria di Stefano Bazzacco, per interventi umanitari che dimostrano la loro specifica capacità di relazioni significative, condotte direttamente con la popolazione, sulla base di problemi emergenti. Ecco la relazione di Bernardina Fior, Presidente del Comitato, e di suo marito Milo Lucatello.

LETTERA DI BERNARDINA FIOR

Campo San Martino, 24 Novembre 2022

Dopo 3 anni di assenza, causa emergenza sanitaria, sabato 30 ottobre siamo partiti per un viaggio a tappe in Bosnia. Dopo un percorso di andata tranquillo e una lunga attesa alla frontiera croata/bosniaca ci siamo diretti a Banja Luka dove ci attendevano Alexander e Jelenko, ex-pazienti in dialisi che sono stati trapiantati a Padova negli scorsi anni. L'interprete è stato Bosko, un ragazzo di 28 anni che ha imparato l'italiano in Sicilia (PA) da piccolo, quando venivano organizzate le vacanze estive, in Italia, dei bambini orfani di guerra. Dopo un pranzo a base di ćevapčići, i nostri amici ci hanno accompagnato in un tour del centro città. Il palazzo del governo, il municipio, il teatro, la cattedrale ortodossa di Cristo Salvatore, i resti delle mura della fortezza di Kastel sono state le nostre scoperte. Banja Luka si presenta come città ariosa, tranquilla e rassicurante, molto europea, dove si assapora il gusto del tempo. La temperatura mite ci ha permesso di gustarci la passeggiata e di conversare, rassicurandoci dello stato di salute, con i nostri "assistiti", avendo tenuto le relazioni con lo staff medico di Padova. Lasciata Banja Luka al mattino dopo un buon kafa, gustato con la calma che contraddistingue i momenti conviviali in questi luoghi, ci siamo diretti a casa di Dane Banic, il nostro ponte tra Bosnia e Ospedale di Padova per l'assistenza linguistica dei pazienti bosniaci con gli operatori sanitari del reparto trapianti. Anche qui, nelle adiacenze del monastero di Liplje, siamo stati accolti dalla consueta e calorosa ospitalità bosniaca. In questi luoghi, dove il tempo sembra essersi fermato e l'orologio sembra scorrere più lentamente si gusta il dono dello stare insieme. Abbiamo fatto visita alla mamma di Dragan, un altro nostro amico trapiantato a Padova il 25 ottobre 2022, felice e commossa nell'incontrarci. In questi luoghi agli ospiti è riservato

un trattamento speciale. Non ci si sente mai di disturbare, ma si è considerati con onore.

Dopo un trasferimento in albergo, la mattina siamo ripartiti per Gracanica e precisamente a Gornja Orahovica a casa di Kadir Salibasic, un nostro carissimo amico: il primo caso seguito di trapiantato di rene, più di 19 anni fa, a cui è seguito nel 2019 il secondo, sempre a Padova.

Da Kadir abbiamo modo di confrontarci per destinare la donazione offertaci da Associazione Erika ad memoriam di Stefano Bazzacco, un ragazzo di 24 anni, ex-volontario in Bosnia che, tra i monti che lui amava profondamente, ha trovato una fatale sorte.

Il comitato SconfinaMenti, di cui Stefano faceva parte, grazie al contributo di Ass. Erika ODV, vuole rendere omaggio al suo operato in modo che il suo sorriso continui a splendere, tra i profughi, tra i ragazzi che animava nelle settimane estive e tra le colline della verde Bosnia, che pensiamo lo abbiano ispirato con il suo grande amore per la montagna.

Non sono mancate poi le visite a delle famiglie che con piccoli contributi aiutiamo da tempo. È bello poter vedere crescere i figli di queste famiglie, di cui siamo stati, in piccolissima parte, dei benefattori, grazie sia a gesti di solidarietà di alcune associazioni sia alle persone che dopo anni continuano a credere nei ponti di pace.

Quando si parte per la Bosnia si ha la macchina carica di alcuni beni materiali. Nei vari percorsi il bagagliaio si svuota, ma il cuore si riempie di emozioni, di sguardi, di gesti. Le nostre mani sono riempite di gratitudine e riconoscenza. Gli abbracci sono veri e forti. Rimane la voglia di ritornare al più presto, con nuova forza e nuove idee.

Bernardina Fior e Milo Lucatello



Bangladesh

Suore SMRA



UN ALTRO OBIETTIVO PER 2023!

Il 2 novembre sono venute a trovarci tre suore del Bangladesh. Della delegazione faceva parte Suor Clotilda Gomes, Suor Mary Minoti e Suor Bijoya Corraya, direttrice dell'Orfanotrofo Bottomley Home (a Tejgaon, Dhaka). Quest'ultima è venuta a perorare la causa di questa grande istituzione, che vi presentiamo. Abbiamo pensato di poter fare qualcosa anche per questo progetto in memoria del grande amico Angelo Ferro, al quale è intitolato il Civitas Vitae di Padova, istituzione da lui fondata.

Angelo, fin dalla nascita della nostra Associazione, ci è stato vicino, tanto da finanziare la stampa di "Inno alla vita", il libro di Erika Gazzola, e da inviarlo a tutte le sezioni della Società Dante Alighieri, in vari Paesi del mondo, dall'Europa, all'Asia, all'America Latina.

Grazie ad una donazione straordinaria siamo riusciti ad inviare 3.000 € per la gestione dell'Orfanotrofo. Non sappiamo se sarà possibile sostenere questo progetto nel futuro, ma tutto dipenderà da come sarà accolto.



Sopra: Suor Bijoya, Suor Mary e Suor Clotilda

LETTERA DI SUOR CLOTILDA GOMES

Padova, 13 Dicembre

Gent.mo Isidoro e Associazione Erika,

Vi auguriamo delle buone e Sante Feste con molta riconoscenza per tutte le vostre gentilezze, che avete fatto durante tutto l'anno 2022 a noi e al nostro ospedale "Saint Mary's Catholic Child Care Hospital". Quanto merito avete dal Signore per l'amore e l'aiuto che avete dimostrato nei confronti dei piccoli bambini bengalesi e della loro mamme! Ringraziamo Dio Misericordia.

Per tutto l'anno i nostri medici e le infermiere sono molto impegnati nei servizi, anche per la vostra responsabilità. Vi faccio sapere che Padre Ripon Gesuita bengalese che ha studiato a Roma, è stato tanto contento del lavoro dei nostri medici e delle infermiere, che ha donato a loro un corso di aggiornamento nel 2022 e parole di incoraggiamento per il loro buon servizio fisico, mentale e spirituale.

Caro Isidoro, Le auguriamo salute e serenità per il prossimo anno 2023, sicure che la sua dolce Maria dal cielo la proteggerà insieme alla Sacra Famiglia.

La ricordiamo nella Santa Messa di Natale e tutte noi con affetto Le auguriamo di trascorrere in compagnia questi giorni festivi. Manteniamo sempre viva nel nostro cuore questa luce di fede, che dona speranza e amore.

Ancora Buon Natale, cordialmente,

Suor Mary Clotilda SMRA



Sotto: Angelo Ferro, fondatore di Civitas Vitae



LETTERA DI SUOR MARY MINOTI

St. Mary's Hospital, Dhaka, Bangladesh, 19 Dicembre 2022

"Look ! The virgin is with child and will give birth to a son whom they will call Immanuel ... which means God is with us."

Dear Isidoro,

With immense Joy & grateful heart I wish you a Merry Christmas ! May the Son of Virgin Mary be always with us in our hearts, our families, our communities and in the time of pain, trouble, sickness, poverty, fear and dejection. Let us go to Him and pay our homage and devotion to the new born Jesus and He will fill our hearts with peace, love, joy and hope through the year to come.

Sister Mary Minoti, SMRA



ORFANOTROFIO BOTTOMLEY HOME RELAZIONE DI SUOR BIJOYA CORRAYA

Bangladesh, 22 Novembre 2022

L'orfanotrofio Bottomley Home (Tejgaon, Dhaka) venne fondato nel 1946, dopo la Seconda Guerra Mondiale. A quel tempo le persone, specialmente i bambini più piccoli, soffrivano molto. Molti morivano di fame e a causa di malattie. Le Sorelle della Santa Croce (Holy Cross), assieme alle Sorelle della SMRA, si fecero avanti per prendersi cura dei bambini. A quel tempo il Governatore inglese a Dhaka, Mr. Bottomley, era gentile e generoso. Vedendo il faticoso lavoro delle sorelle, decise di donare un appezzamento di terreno per avviare un rifugio per i bambini colpiti. Più tardi, le Sorelle della Santa Croce fondarono un orfanotrofio, conosciuto come "Bottomley Home Orphanage". Dal 1971, questo orfanotrofio è portato avanti dalle sorelle della Society of Mary Queen of Apostles (SMRA). Ad oggi l'orfanotrofio ospita 140 ragazze. Tutte hanno la possibilità di studiare dal primo al decimo anno nella nostra Bottomley Home Girl's High School. Questi bambini vengono da villaggi remoti ed aree di tradizione tribale. La maggior parte di loro non ha un padre o nemmeno un genitore. Alcuni vengono da famiglie in difficoltà estrema.

Suor Bijoya Corraya, SMRA



PROGETTO ST. MARY'S HOSTEL DHAKA

L' amico Sante Aurelio Della Zassa continua la sua opera di promozione per il progetto Saint Mary's Hostel e ci aggiorna sulla situazione con la sua lettera. Quest'anno abbiamo garantito 8.000 € per le donazioni di Aurelio e dei suoi amici, che vanno ad aggiungersi ai versamenti degli anni precedenti che sono stati di € 20.030, per un ammontare complessivo di € 28.030. Non cessa qui l'impegno nel finanziare il progetto, perché c'è anche da considerare la gestione. Noi offriamo la nostra organizzazione per l'invio dei fondi e ci affidiamo ad Aurelio e ai suoi amici per le prospettive per il futuro.

LETTERA DI SANTE AURELIO DELLA ZASSA

Padova, 22 Dicembre 2022

Cara Amica, caro Amico,

sono passati 3 anni da quando siamo partiti con questo progetto nel cuore... In questi anni è cambiato parecchio il mondo attorno a noi. La pandemia di coronavirus ha fatto rivedere tutte le sicurezze, nell'uomo e nella scienza, ad una luce nuova: quella della caducità delle vicende umane.

Molte persone peraltro non vivono più con noi, persone care, altre famose, fratelli e sorelle con i quali oggi vorremmo parlare perché loro sì, possono vedere il futuro leggendolo sul volto Divino, nel mentre noi rimaniamo silenziosi, incerti e timorosi... emulando la riga poetica del Manzoni: "...così percossa, attonita la terra al nunzio sta..."

Ascoltando radio e televisioni vediamo il mondo che fugge... e mentre fugge, cambia, rendendo più angosciante l'attesa del prossimo sorgere del sole... Il male morale diffuso, un'incapacità di usare il dizionario: la GUERRA dentro e fuori l'uomo, ha un neologismo "operazione militare speciale", la corruzione diffusa nell'impero della parola, una pandemia che esce dalla porta ed entra beffarda dalla finestra, una chiesa vuota con un Dio che aspetta e forse è morto nell'attesa, anche nei cuori di molti cristiani... Il Papa ci invita a ricordare che il Dio d'Amore esige da noi uno spazio d'amore per coloro che hanno sofferenze distribuite dall'uomo, creato da Dio, ma che ha dimenticato i legami con l'Eterno.

Fra qualche giorno è Natale, il terzo Natale dopo che siamo partiti col progetto del St. Mary's Hostel, il progetto prevedeva una spesa per ristrutturazione pari a 27.570 €.

Questa relazione è la risposta dello Spirito di Dio che vive sempre ed ancora in mezzo a noi, malgrado le vicende tenebrose e dolorose del mondo. Quello Spirito che muove il cuore degli uomini, innalzandoli ad una divina dignità, rende possibile il risultato. Alla fine di quest'anno la raccolta di fondi porta questo numero: 28.000 €. Questo è il rumore della foresta che cresce, che porta gioia a 40 studentesse, alle quali lo stesso Spirito consegnerà la propria missione e tanto sale per condire le strade dell'umanità. Le Suore SMRA che assistono e curano i soggetti di questi eventi sono sempre presenti sul campo, immettendo energie e forze nuove.

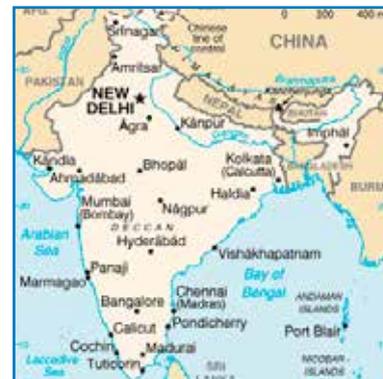
È di questi giorni la nomina di Suor Shubhra come responsabile Generale dell'ordine, mentre Suor Dipti e Suor Minoti non hanno certo depresso gli strumenti di lavoro... Noi, amici sostenitori di questa iniziativa, continuiamo a raccogliere il sostegno monetario e, nella prossima relazione di marzo 2023, vedremo come mantenere viva la nostra solidarietà per questa iniziativa. Le Suore del Bangladesh, la Superiora dell'ordine Suor Shubhra, e Suor Clotilda, superiora delle Suore di Padova, mi ricordano ed invitano sempre a ringraziare tutti voi e la vostra generosità. Coinvolgi amici e parenti nell'iniziativa! FAREMO PRIMA E MEGLIO!

Sante Aurelio Della Zassa



India

Ass. Mancikalalu Onlus



IL VIAGGIO IN INDIA

Da molti anni sosteniamo i progetti dell'Associazione Mancikalalu, secondo le nostre modeste possibilità, grazie alla generosità dei nostri donatori. Siamo onorati di godere dell'amicizia che da sempre ci accorda questa associazione, che è impegnata in India con varie iniziative di solidarietà. L'ultimo progetto che ci hanno fatto conoscere è il laboratorio di emancipazione femminile L.E.F.EMME, per il quale speriamo di poter dare un contributo per il 2023. Lo presentiamo qui, insieme alla lettera che abbiamo ricevuto recentemente dalla Presidente Gaia Favretti, che questa estate è stata in India con altre volontarie.

LETTERA DI GAIA FAVARETTI

Padova, 1 luglio 2022

Cara Associazione Erika,

grazie di cuore per la tua grande generosità; per aver scelto anche quest'anno di essere al fianco dei bambini e ragazzi che fanno parte dei nostri progetti in India.

La tua vicinanza è un gesto di grande amore ed è come se tu fossi in India: come se ogni giorno percorressi insieme ai ragazzi di Hyderabad il tragitto verso le loro università, dove studiano per garantirsi un futuro all'altezza dei propri sogni, come se ogni giorno fossi al fianco degli educatori dell'orfanotrofio "Children of the World" per donare affetto e supporto ai bambini o come se accompagnassi il personale sanitario del progetto "Unità di Terapia Mobile" che fa visita ai bambini e ragazzi con disabilità e alle loro famiglie per portare supporto e riabilitazione.

Siamo onorati di poter collaborare insieme a te nel garantire speranza e strumenti concreti a questi bambini e ragazzi.

Abbiamo il grande piacere di donarti un piccolo pensiero, simbolico, ma che ti possa far ricordare l'India e tutti i bambini e i ragazzi che stai accompagnando mano nella mano nel loro cammino.

Questo piccolo dono (allegato alla lettera) è stato realizzato dai ragazzi con disabilità che frequentano i centri diurni di "Satva Special School".

Il pavone è un animale originario dell'India e, in Oriente, proprio per la ruota che fa con la coda, è considerato un simbolo del Cosmo o del Sole.

Secondo la leggenda, i colori cangianti delle penne della coda si spiegavano con la capacità di tramutare il veleno in

sostanza solare, mentre gli occhi erano considerati simbolo dell'onniscienza di Dio.

Il pavone simboleggia la longevità, l'amore, ma anche la primavera e la rinascita.

In generale, il pavone è simbolo del cambiamento poiché questi uccelli si cibano dei giovani cobra e dei serpenti velenosi, riuscendo ad ingerire i veleni senza risentirne. In Tibet il pavone bianco rappresenta la perfezione spirituale e la completa purezza mentale.

Nella mitologia Hindu, la più famosa associazione iconografica del pavone si ha con il Dio Krishna che brandiva la sua piuma di pavone del suo copricapo. Il pavone è anche associato a Saraswathi, la dea della saggezza e della musica.

Il Pavone è un simbolo dell'India, l'uccello nazionale e avere delle sue piume in casa è simbolo di buon auspicio e prosperità.

Grazie di cuore per aver scelto di essere al fianco dei bambini e ragazzi in India. Insieme per il loro futuro!

Gaia Favretti - Presidente di Mancikalalu Onlus

Vi lasciamo con alcuni dei momenti più significativi dell'anno passato, pieni di energia per quello a venire!



Concerto solidale dei Blubordò presso il Teatro Verdi di Padova.



Monitoraggio in India di tre dei membri del Consiglio Direttivo.



Progetto L.E.F.emme - Laboratorio di Emancipazione Femminile a sostegno delle donne indiane con disabilità e dei loro figli.



Ripartenza del volontariato in India presso i nostri progetti.



COSA ABBIAMO FATTO IN INDIA? IL NUOVO PROGETTO L.E.F.EMME

10 Ottobre 2022

Carissimi,

questa volta a comunicare con voi siamo in tre; Gaia, Tania e Sara. Quest'anno volevamo scrivervi una lettera diversa, che portasse l'esperienza che tutte e tre abbiamo vissuto in India nel nostro ultimo viaggio di monitoraggio.

A luglio, dopo qualche anno di assenza, siamo state in India per visitare i progetti che tutti insieme sosteniamo e per rivedere le persone che ne fanno parte: i bambini, i ragazzi e lo staff.

La prima cosa che vogliamo dirvi è un sentito GRAZIE! In questo viaggio ci siamo riempite gli occhi di bellezza, perché con il vostro costante e prezioso supporto abbiamo visto l'impatto che le azioni portate avanti hanno sulla vita delle persone coinvolte. Insieme stiamo creando qualcosa di unico, potente e, permetteteci il termine, rivoluzionario per tanti.

Il nostro viaggio è iniziato a Delhi all'orfanotrofo "Children of the World", dove abbiamo passato giornate ricche di sorrisi e momenti di gioco con i bambini, ma ci siamo anche concentrate con la direttrice per fare il punto dell'annualità e dell'andamento del progetto.

Ascoltare le storie di alcuni di loro è stato un colpo al cuore; già alla loro tenera età, hanno vissuto situazioni drammatiche, complicate da portarsi dietro.

Nonostante le difficoltà emotive, l'amore e la professionalità del personale rende l'orfanotrofo un luogo accogliente e sicuro. Vedere l'empatia e la dedizione che ogni giorno lo staff mette nel proprio lavoro ci ha fatto salutare i bambini con serenità, sapendo che sono in una casa sicura e ricca d'affetto.

Poi ci siamo spostate ad Hyderabad, per far visita ai ragazzi del progetto "Costruiamo un futuro".

Siamo state accolte nelle case con affetto. È stato bello riprendere o intrecciare nuovi rapporti anche con le madri e le sorelle di alcuni di loro.

Abbiamo passato delle bellissime giornate chiacchierando di progetti futuri, sogni, ambizioni, ma anche difficoltà e limiti quotidiani che tanti devono affrontare. È stato un modo per creare un momento di scambio reciproco, fatto di consigli, risate e condivisione di esperienze personali.

L'ultima tappa del nostro viaggio è stata nella città di Pondicherry, presso i progetti di Satya Special School. Abbiamo accompagnato lo staff dell' "Unità di Terapia Mobile" nelle zone

rurali e seguito con loro le terapie quotidiane con i bambini e ragazzi che ne fanno parte. È stato commovente ascoltare i racconti delle madri dei bambini; sentire con che emozione riportassero i progressi quotidiani.

Con l'associazione Satya abbiamo inaugurato un nuovo progetto, ma che prima di essere tale è uno spazio che dona speranza, coraggio e futuro. Si tratta di L.E.F.emme (Laboratorio Emancipazione Femminile). Questa nuova realtà coinvolgerà 75 donne madri di ragazzi con disabilità o donne con disabilità.

L.E.F.emme è un laboratorio per imparare un nuovo mestiere, è un luogo che permetterà a queste donne di lavorare in uno spazio adeguato e di avere degli orari compatibili con il loro ruolo di madri.

Questo è un progetto ambizioso che necessita di € 19.515 per potersi realizzare appieno e donare strumenti concreti alle donne che ne fanno parte.

Abbiamo già finanziato i primi 7.050 €, ma abbiamo bisogno del vostro aiuto per realizzarlo interamente!

Gaia, Tania e Sara



Brasile

I profughi di Boa Vista



SUORE DELLA CONSOLATA

Continua la nostra collaborazione con la Missione delle Suore Missionarie della Consolata a Boa Vista, in Brasile, a sostegno dei profughi che arrivano dai paesi confinanti e che cercano un aiuto per riuscire a sopravvivere. Dopo un primo contributo nel 2022, a settembre abbiamo effettuato un altro bonifico di 2.000 € e queste sono le lettere che ci sono giunte da Suor Dalmazia Colombo e da Suor Elisa Pandiani.

LETTERA DI SUOR DALMAZIA COLOMBO

Torino, 15 luglio 2022

A tutti i membri dell'Associazione Erika ODV,
con molta riconoscenza comunichiamo che abbiamo ricevuto la generosa offerta di € 2.000 per l'Emergenza Profughi Venezuelani Boa Vista - Amazzonia - Brasile, in memoria di Margherita Sandini. L'offerta è già stata inviata e certamente dalla Missione di Boa Vista, Amazzonia, la Sorella incaricata vi scriverà per ringraziare. Grazie infinite alla Benemerita Associazione Erika ODV per la generosa offerta, la quale, mentre ricordiamo la Memoria di Margherita Sandini, sta aiutando i nostri fratelli venezuelani, meno fortunati di noi. Il Signore vi Benedica e vi ricompensi come soltanto Lui sa fare. Nostro Signore non si lascia mai vincere in generosità. Anche noi ringraziamo di cuore per quanti Venezuelani godranno del vostro prezioso Dono. Vi affidiamo alle cure della SS. Vergine Consolata e, ricordando alla mamma Celeste la cara Margherita Sandini, vi auguriamo una Buona Stagione Estiva. Gentilmente vi salutiamo,

Suor Dalmazia Colombo MC - Resp. Uff. Offerte/Progetti
Suor Orsolina D'Acquarica MC - Segretaria

LETTERA DI SUOR ELISA PANDIANI

Torino, 25 luglio 2022

Gentilissimi Amici dell'Associazione Erika ODV,
è con commozione che ho ricevuto la vostra generosa offerta, qui è proprio importanti e "Benvenuta". Ci sono tantissime persone che ogni giorno battono alla nostra porta, la fame, l'inflazione alta, i prezzi alle stelle... Il Signore ci vuole veramente bene, quando siamo quasi alla fine, ecco che la Provvidenza si tramuta in una mano amica che arriva come voi. Grazie!
Proprio in questo momento, alla porta c'è un'altra sorella a cui avevo detto: "Prova a venire oggi pomeriggio". Sento le grida dei bambini che chiamano le sorelle che conoscono. C'è il caso di



Estevão, un bambino venezuelano arrivato qui, e già non vedeva, che ogni 7/9 mesi ha bisogno di cambiare il globo oculare perché sta crescendo.

Grazie alle vostre mani che si sono aperte, perché voi ci avete aiutato. Quante ceste alimentari, medicine, visite, ecc. riusciamo a fare tramite ciascuno di voi.

A nome delle sorelle che lavorano con me, dei Profughi e dei Brasiliani, il nostro Grazie e la nostra preghiera quotidiana!

Suor Elisa Pandiani - MC

LETTERA DI SUOR DALMAZIA COLOMBO

Torino, 9 settembre 2022

Oggetto: Offerte in memoria di Maristella Rossa per i profughi di Boa Vista, Brasile.

Carissimi Amici dell'Associazione Erika ODV,
vi ringraziamo per l'offerta di € 2.000 che ci avete inviato, ci aiuterà a prenderci cura delle necessità e dei bisogni dei profughi di Boa Vista, che assistiamo presso la nostra missione e che purtroppo non tendono a diminuire! Esprimiamo la nostra profonda gratitudine per il continuo supporto e per la vostra generosità. Cordiali saluti e preghiera,

Suor Dalmazia Colombo MC
Responsabile Uff. Offerte/Progetti

SERGIO ROSSA

Su proposta di Alessia ed Emely Meggiolaro al Comune di Limena, il 9 giugno, presso la Sala Consiliare, si è svolta una serata di presentazione dell'ultimo libro di Sergio Rossa dal titolo "Memorie di Ankamarka". Le due ragazze avevano conosciuto Sergio e la moglie Giusi durante un viaggio in Perù, dove la coppia gestiva una casa-famiglia. Ecco la relazione di Alessia.

RELAZIONE DI ALESSIA MEGGIOLARO

Limena, 28 Novembre 2022

Il 9 giugno scorso, nell'ambito della rassegna "Uno sguardo sul mondo", organizzata dal Comune di Limena e dalla sua Biblioteca, Sergio Rossa ha presentato il suo ultimo libro, "Memorie di Ankamarka", pubblicato a marzo.

Sergio ormai è un frequentatore di Limena: in più occasioni è stato ospite dell'Associazione Erika, che ha finanziato il progetto, curato da lui e dal Centro Yanapanakusun, di una "Casa di cultura" a Yucay in Perù. Insomma, è un caro amico da tempo. Dopo una breve presentazione della propria vita – e non nascondo che ogni volta che sento descrivere l'esperienza che ha vissuto con la moglie Giusi in Perù negli anni 1998-2017 sono toccata dalla loro grande generosità – Sergio ha raccontato di "Memorie di Ankamarka".

Il romanzo è ambientato nella Cordigliera dell'Urubamba, Perù. Un naufrago dell'odierna società consumista si ritrova all'improvviso catapultato senza più memoria nel territorio abitato da un gruppo andino non contattato e ne descrive usi, costumi e impressioni. È un'opera utopica che descrive una società agli antipodi del pensiero occidentale, aliena al denaro e al possesso di beni voluttuari, dove il ruolo svolto dalle donne è cruciale.

La lettura di alcuni passi del romanzo ha fatto toccare con mano l'originalità dell'opera e ha fatto intuire come potrebbe essere una società senza pregiudizi.

Sergio ha presentato poi gli altri suoi romanzi ambientati in Perù.

Ecco allora "Pachakuteq e il vecchio scrittore - Viaggio nell'antico e nel moderno Perù" (tradotto pure in castigliano). È un romanzo-saggio dove la storia di Alessandro, uno scrittore del Perù moderno, si intreccia con quella del nono Inca, Pachakuteq, ossia colui che trasforma il mondo. Pachakuteq era stato un uomo geniale e di larghe vedute, a cui si deve il rinnovamento profondo di ogni aspetto della civiltà della Ande.

Poi è toccato a "La Cronista irriverente. Narrazioni dell'Amazzonia peruviana".

Non nascondo che questo è il mio romanzo preferito. È una raccolta di vicende realmente accadute durante la ventina d'anni trascorsi in Perù da Sergio e Giusi, raccontante attraverso la lente volutamente distorta di una simpatica giornalista francese. La narrazione offre la possibilità di meditare sugli effetti negativi dell'industrializzazione prima, e della globalizzazione consumista poi, arrecati all'Amazzonia, il polmone del mondo, e ai popoli che lo abitano.

La lettura del brano "La Madrecita" ha riempito il cuore di grande dolcezza e ha fatto capire che mamma non è solo chi partorisce un figlio, mamma vuol dire accoglienza e casa. Poi vi è stato un reading tratto da "Temporal estivi". In questo romanzo Sergio, attraverso le storie di sei personaggi, indaga e scruta con precisione sentimenti e pensieri del cuore: il tradimento coniugale, il distacco, il riavvicinamento, la malattia, l'angoscia e l'inquietudine sono analizzati con occhio attento e senza giudizi di carattere morale. Il reading ha confermato che il romanzo è un tuffo nell'animo umano.

COMUNE DI LIMENA
Assessorati alla Cultura
e alle Politiche Giovanili

BIBLIOTECA
LIMENA

Sergio Rossa
Perù: Una scelta di vita solidale e responsabile
L'autore parlerà del suo libro **Memorie di Ankamarka**
e di altri suoi romanzi ambientati in Perù

9 GIUGNO
2022

Sala Consiliare
Limena - 20,45 - ingresso libero

Ha chiuso la serata la proiezione del video youtube "Ritorno alla vita" di P. Botte - 3° premio al concorso Padre Raffà di Bari Sudmondi 2012. Il video, attraverso immagini e interviste, ha descritto l'importante lavoro a favore dell'infanzia svolto nella Selva peruviana da Sergio e Giusi.

Poi gli immancabili autografi sui libri venduti. Per volontà di Sergio tutti i proventi della vendita sono stati interamente devoluti all'Associazione Erika.

In ricordo di Maristella, la bambina peruviana adottata da Sergio e Giusi morta prematuramente, l'Associazione Erika ha fatto una donazione alle Missionarie della Consolata che operano a Boa Vista, in Brasile: la letteratura e la solidarietà volano lontano.

Alessia Meggiolaro



Perù

Suor Goretta Favero



UNA LETTERA SCONVOLGENTE

La risposta di Suor Goretta Favero alla nostra lettera è davvero impressionante. La denuncia che fa sulla situazione che sta vivendo in Perù è di un coraggio straordinario e di una lucidità degna di un politico di lunga data. In realtà lei ha sempre manifestato nei suoi scritti la sua coscienza. La fede la porta a raccontare la verità e la sua vocazione in difesa dei poveri e dei diseredati. Non ha mai smesso di lottare contro la violenza e la sopraffazione, dedicandosi alle opere di carità, con i pochi mezzi di cui dispone. Il suo è un invito a prendere coscienza dei mali che attanagliano il Paese dove ha speso tanti anni della sua vita, ma tiene anche aperto uno spiraglio per la speranza di un futuro migliore, che è affidata alla responsabilità di ognuno di noi.

Al momento in cui pubblichiamo il giornale la situazione è andata deteriorandosi e cresce il bilancio delle vittime delle proteste in Perù, durante le mobilitazioni sociali scoppiate lo scorso dicembre a seguito dell'uscita di scena dell'ex Presidente Pedro Castillo, che aveva tentato di sciogliere il Parlamento e ora è incarcerato, e dell'ascesa al ruolo di Presidente di Dina Boluarte, sua vice. Da allora gli scontri tra le forze dell'ordine e i manifestanti, che chiedono la scarcerazione di Castillo e le dimissioni della Boluarte, si sono inaspriti sempre di più, così come la tensione tra i cittadini, con parecchie perdite umane.

LETTERA DI SUOR GORETTA FAVERO

Huaycan, 6 Novembre 2022

Carissimo Rossetto,

in occasione della fine dell'anno 2022, ti scrivo a nome mio e di mio fratello Lorenzo, come portavoce delle persone che, grazie ai vostri aiuti e a quelli dei generosi padrini, hanno potuto essere aiutate ed allviate nelle tante necessità economiche che vivono. Per informazione vi presentiamo un po' la situazione che attualmente si vive qui in Perù.

A livello politico:

Il Presidente Pedro Castillo, un maestro di provincia, ha vinto le elezioni superando per pochi voti un'avversaria di destra, la figlia del dittatore Fujimori e in un anno di governo non ha potuto adempiere alle promesse di cambiamento, grazie alle quali aveva avuto i voti dei cittadini. Per questo motivo ha perduto molta credibilità, la gente della campagna e della periferia delle città si sente frustrata.

Fin dall'inizio del suo governo ha avuto moltissime difficoltà a governare, dovute ai gruppi di potere, corrotti ed oppositori,

che non hanno accettato la sua vittoria, per cui si è circondato di un gruppo di paesani di Chota, paese da dove viene, amici e sindacalisti di vecchio stampo, che alla fine hanno voluto approfittare per saccheggiare lo Stato. In poco tempo ha cambiato un'infinità di Ministri ed è certo che nel Congresso la corruzione non lo appoggia e non garantisce il benessere dei cittadini.

Le classi dominanti con i partiti di destra pro demoliberali e pro fascisti non riposano un solo giorno nel loro piano di opposizione e boicottaggio contro il Governo. Vogliono a tutti i costi togliere il Presidente Castillo dalla Presidenza, perché la sua continuità significa per loro una barriera che non permette di far avanzare una decina di progetti minerari, la sua politica è rivolta contro gli interessi dei grandi investitori e transnazionali che questi partiti servono. I mezzi di comunicazione obbediscono agli interessi economici dei grandi, manipolano le informazioni e rinforzano gli interessi di potere.

Perciò sono aumentate le proteste promosse da questi partiti politici di destra contro il Governo, con la chiara intenzione di far dimettere il Presidente, e dall'altra parte le proteste dei cittadini per difenderlo ed esigere che realizzi le promesse fatte.

A livello economico:

L'economia è contro i poveri, che vendono i loro prodotti sulle strade in modo informale e vivono dei piccoli guadagni del giorno. Si promuove il consumo del mercato e si stanno imponendo i grandi supermercati, che generano tutta una nuova maniera di vita e con la cultura del consumo si dimentica il bene comune. Queste imprese di mercato non vedono ai poveri e vogliono guadagnare a qualsiasi costo. La vita non vale niente, tutto si compra e tutto si vende. Sono in aumento le cliniche di salute private, aperte dagli stessi medici degli ospedali, che si portano gli ammalati per il proprio profitto, è la salute per il guadagno.

A livello sociale:

Fame, povertà, denutrizione, malattie dovute al sistema di esclusione. Con la pandemia si è aggravata la povertà delle famiglie, per l'aumento del costo della vita e soprattutto dei prodotti agricoli.

La povertà è al 28%, estrema povertà 18%, le persone vulnerabili 30%, l'informalità economica è cresciuta in tutti i livelli al 78%, chi più soffre sono le donne (maschilismo e violenza), i bambini, gli anziani, i contadini, le comunità indigene. Le famiglie sono disintegrate: violenza familiare, separazioni, femminicidio, tratta di persone, soprattutto bambini e bambine, adolescenti.

L'educazione è pessima ed escludente, basata sul negozio, per cui non tutti hanno accesso agli studi. Il sistema di salute precario e deficiente, l'insicurezza alimentare, l'inversione privata e pubblica, l'inerzia contro la protezione dell'ambiente, il non accesso alla giustizia che si sta ulteriormente deteriorando.

Di positivo:

Quest'anno dopo tanto dolore e morte causati per la pandemia

del covid e in mezzo all'incertezza e disperazione per tutto questo caos, che è anche la pandemia dell'indifferenza, sono sorte tante iniziative di aiuto comunitario con e per i più poveri, rinsaldando soprattutto la solidarietà delle donne della nostra comunità, sensibili alle sofferenze dei poveri, delle famiglie vulnerabili, degli anziani, degli ammalati abbandonati, con le mense comunitarie (ollas comunes, comedores comunales) che si sono moltiplicate in tutte le zone per sopravvivere e superare questo momento critico in difesa della vita di tutti e tutte.

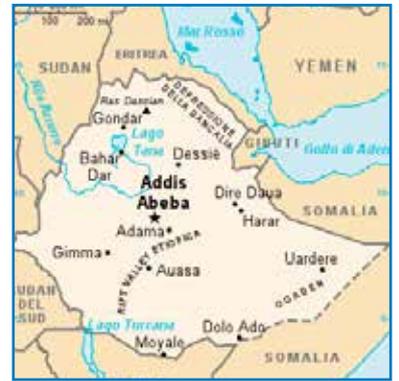
Attraverso la Comunità Cristiana, restiamo presenti con il nostro impegno concreto in questo cammino di solidarietà, per ricordare a tutti/e di non perdere la speranza e che c'è ancora tempo per essere artefici di un Perù senza discriminazione e in unità.

Suor Goretta e Lorenzo Favero



Etiopia

Suore Missionarie della Consolata



UNA MANO CONCRETA

Con le Suore Missionarie della Consolata abbiamo un rapporto particolare e cerchiamo di intervenire nei vari Paesi dove svolgono la loro missione, Somalia, Etiopia e Brasile, sulla base delle risorse disponibili. Questa è la lettera che ci hanno scritto dall'Etiopia, dove negli anni precedenti siamo intervenuti per la scuola di Makanissa. Speriamo di poter fare qualcosa nel 2023.

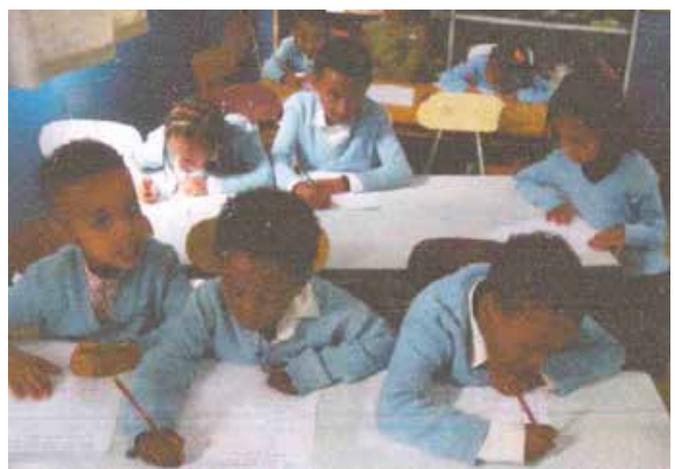
LETTERA DELLE SUORE MISSIONARIE DELLA CONSOLATA

Addis Abeba, Natale 2022

Carissimi Amici e Benefattori,

siamo all'inizio dell'Avvento e già si sente l'atmosfera del Natale, in cui sgorgano sentimenti di attesa, di nostalgia e di riconoscenza verso il Signore per quanto ha fatto e sta facendo per noi, Suore Missionarie della Consolata, qui in Etiopia. Subito il nostro pensiero corre a voi per la vostra dedizione alle nostre attività missionarie, perché siete la "mano concreta" del Signore che ci fa sentire una famiglia con voi. Auguri di un Natale vero, che riempia il cuore di quella gioia spirituale che scaturisce dall'accogliere il Signore della nostra vita, ispirando sentimenti di fraternità e di solidarietà verso chi soffre e ha bisogno di aiuto. Il nostro Natale qui in Etiopia, almeno sul piano socio-politico, non sarà certamente un Natale sereno e pacifico. C'è molta tensione e paura, tanta gente bisognosa di aiuto. Oltre la guerra, abbiamo visto rinascere gli scontri tra tribù differenti... Purtroppo gli scontri non sono solo a parole, ma anche a fatti, per cui vi lasciamo intuire quante sofferenze vengono inflitte. Ma anche con tutte le problematiche che immagino diversi di voi abbiano avuto in questi ultimi anni, non avete fatto mancare il vostro sostegno per i nostri progetti e infatti... siamo riuscite a portarli avanti tutti solo GRAZIE al vostro aiuto. Cari Amici e Benefattori, voi siete, per i nostri beneficiari e per noi stesse, queste stelle che dissipano le tenebre del nostro mondo così straziato, voi siete questa speranza che ci dà energia nuova per servire i fratelli che soffrono. Grazie cari amici di essere ciò che siete e di servire come voi lo fate. Che il Signore vi colmi delle sue Benedizioni e vi faccia gustare la gioia di sentirvi fratelli e sorelle di tutti coloro che hanno bisogno di essere amati e riconosciuti nella loro dignità di figli del Padre. Ascoltiamo il Papa Francesco che dice: «La Natività mostra che Dio si è messo per sempre dalla parte dell'umanità per la salvezza.» Vi ricorderemo con grande riconoscenza invocando per voi dal Signore le benedizioni e le grazie di cui avete bisogno e che, ci auguriamo, renderanno il prossimo anno per tutti voi prospero e sereno.

Suore Missionarie della Consolata in Etiopia - Addis Abeba





Capo Verde Ass. Tabanka

IN MEMORIA DI WILLY MONTERO

Non siamo persone che non si dimenticano gli impegni che hanno preso, soprattutto quando si tratta di una buona causa. Siamo stati tra i primi a pensare di onorare la memoria di Willy Montero con una borsa di studio e vorremmo continuare a farlo tramite gli amici dell'Ass. Tabanka. Ecco le ultime notizie che ci sono giunte.

LETTERA DI RICHIAMO

3 Dicembre 2022

Care Amiche e cari Amici,

è di moda fare richiami e questa lettera è un booster alla fascia d'età 20-100. Il periodo è pessimo, lo sappiamo, perché il Covid ci ha stravolto la vita. Molti, di fronte alla paura che serpeggia, si sono chiusi in se stessi. L'incertezza ci ha condizionato e le complicazioni quotidiane ci sommergono. Avevamo bisogno di svago e ci hanno imposto il lockdown... e non è ancora finita.

Poi è scoppiata la guerra. Lontano... ma oggi nessun luogo è lontano. Angoscia e inquietudine serpeggiano. E infine il carobollette, che incombe sui conti della gestione familiare. È tutto molto pesante.

Ma la vita continua, e soprattutto i giovani devono comunque affrontare il loro futuro anche con queste difficoltà in più. Non possono rimandare.

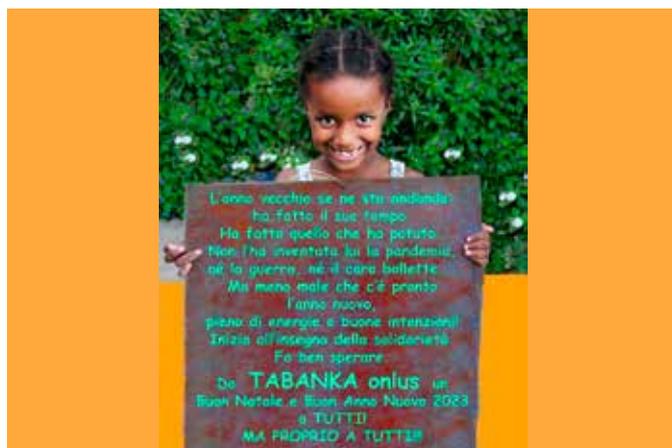
In questa scombussolata, a volte drammatica, situazione, non a tutti sarà sfuggito che nel mese di dicembre del 2021, un anno fa, vi ho spedito una lettera a nome di Tabanka Onlus, comunicandovi la gioia d'aver felicemente chiuso il progetto "Casa di Adriana". Non solo noi eravamo felici, ma anche Adriana e le bambine e i bambini che lei accoglie e accudisce!

Ma la lettera terminava anche ricordandovi che il nostro impegno di solidarietà continua con le Borse di studio, che abbiamo intestato alla memoria di Willy, con l'approvazione dei suoi genitori.

A fronte di una vostra comprensibile difficoltà a risponderci (pochi hanno sollecitatamente e molto concretamente risposto), vi ricordo che le nostre Borse di studio continuano con invii ogni mese! Anche i vostri 10 euro, sommati a tutti gli altri, potranno fare la differenza nella vita di due bravi giovani, due splendidi esempi di giovani seri e impegnati, di cui conosciamo bene la realtà, come potete vedere dalle schede allegate, una di Liliana e una di Josiano.

Ci hanno già scritto la loro riconoscenza e hanno ribadito il loro impegno negli studi. Il loro futuro dipende anche da noi. Non lasciamoli soli. Ora tocca a voi!

Il Direttivo di Tabanka Onlus
Bia, Francesca, Linda, Lou, Marzio



SCHEDE DELLE DUE BORSE DI STUDIO

La prima nostra Borsa di studio è per **LILIANA RAMOS**, una giovane ragazza con una splendida piccola figlia. Liliana è sempre stata prima in tutte le classifiche scolastiche. Per trovare un impiego nella sua isola di S. Nicolau, si è iscritta ad un corso di specializzazione in "Analisi Chimiche" presso il Centro Socio-sanitario S. Francesco nell'isola di Fogo. Il corso è molto caro, anche perché gli insegnanti vengono tutti dall'Italia. Il Comune di residenza, Vila da Ribeira Brava, le ha inizialmente offerto l'iscrizione, ma poi l'ha abbandonata al suo destino. Per sostenere le spese del corso, e mantenersi con la piccola figlia, Liliana si è impiegata per fare le pulizie e si è imposta un inflessibile risparmio su tutto (faceva ogni giorno chilometri a piedi, pur di non spendere anche quei pochi centesimi per il pulmino!). Solo ora, con il nostro aiuto concreto e puntuale, ha potuto riprendere serenamente gli studi, che siamo certi termineranno presto nel migliore dei modi. Con questa specializzazione Liliana potrà rientrare nella sua isola, dove già l'aspetta un contratto d'impiego. La sua vita e quella della sua bambina cambieranno completamente in meglio.

La nostra seconda Borsa di studio è per **JOSIANO MONTEIRO**, un ragazzo sempre tra i primi negli studi. Per poter continuare dopo il liceo, si è iscritto all'Università di Bragança, in Portogallo, per laurearsi in "Scienza biomedica laboratoriale". Ma non è stato facile affrontare tutte le spese, poiché non dispone di molto sostegno finanziario: la madre guadagna qualche soldo lavando i panni delle famiglie benestanti, e il padre trova solo impieghi saltuari come manovale non specializzato. Josiano, per ragioni burocratiche, è arrivato all'Università con sei mesi di ritardo, ma si è prontamente messo alla pari, studiando da solo (causa Covid-19) e superando brillantemente i sei esami arretrati. Ora continua gli studi con profitto e con la certezza che prenderà la laurea nei tempi previsti, così da poter tornare presto a S. Nicolau, nella sua isola, dai suoi genitori.

Rep. Dem. Congo

Padre Renzo Busana



LA SCUOLA NELLA FORESTA

Padre Renzo Busana non ha bisogno di presentazioni. È da tanti anni che raccontiamo di lui e lo sosteniamo nella sua grandissima opera, soprattutto a favore della popolazione pigmea in Congo. Rispondendo alla nostra lettera, ci ha inviato un panorama esaustivo delle motivazioni che l'hanno portato 15 anni fa in quel Paese e delle attività che ha messo in piedi e che conduce con grande efficienza. Se la fede è il suo stimolo fondante, lui punta soprattutto sulla fame di dignità, di educazione, di giustizia, di pace, che reclamano i poveri del Congo come in tanti altri Paesi del mondo.

LETTERA DI PADRE RENZO BUSANA

Padova, 15 luglio 2022

Spett.le Associazione Erika ODV,

ci è arrivato il vostro bonifico di € 2.000 del maggio scorso, quale contributo per le attività scolastiche nella missione in Congo, dove opera Padre Renzo Busana, in memoria di Beatrice Cusinato.

Grazie per la vostra attenzione e generosità con cui seguite l'opera di Padre Renzo, grazie a nome suo e di quanti potranno beneficiare della vostra donazione.

Il Cuore di Cristo ricompensi con la sua benedizione ciascuno di voi per la vostra sensibilità missionaria.

Porgendo il nostro più cordiale saluto, approfittiamo della presente per augurare una buona estate.

Padre Marino Bano
Referente per le Missioni Sacro Cuore ODV

LETTERA DI PADRE RENZO BUSANA

Gbonzunzu, 5 Novembre 2022

Carissimo Isidoro e voi tutti di Associazione Erika,

ancora una volta un grande grazie per la vostra vicinanza ed il sostegno morale e fattivo, efficace e sostanzioso. Un giorno Gesù – il giorno della moltiplicazione dei pani - ebbe ad intimare ai suoi discepoli: "Date loro voi stessi da mangiare". Credo davvero che queste parole ispirino l'azione di non pochi missionari in terre lontane e di non pochi discepoli di Gesù nei loro Paesi d'origine.

È il pane della Parola e dell'Eucaristia che è da condividere assieme a molto altro pane che permette di saziare il ventre,

ma anche la fame di dignità, di educazione, di giustizia, di pace. C'è il Cristo da spezzare come pane per la fede dei credenti; c'è il dono di se stessi da offrire; c'è il pane della speranza che permette di continuare il cammino; e c'è il pane dell'amore fraterno, solidale, reale, capace di condivisione che convalida ogni altro tipo di cibo.

Ringrazio il Signore che ci permette di continuare l'opera di evangelizzazione, donandoci fede e salute, e, nello stesso tempo, la forza di sostenere le piccole opere sociali, che, iniziate oramai più di quindici anni fa, continuano a produrre frutti di carità.

I nostri campi di intervento sono nei Centri Nutrizionali di Babonde e di Gbonzunzu, dove ogni anno curiamo e riusciamo a guarire qualche centinaio di bimbi e a salvarne qualche decina dalla morte causata dalle complicazioni dovute alla malnutrizione. Una piaga che non cessa di affliggere la nostra popolazione ed i più piccoli dagli 0 ai 6 anni, a cui cerchiamo di rispondere con cibo, medicine e formazione alimentare.

Siamo inoltre e soprattutto impegnati nel campo dell'educazione, favorendo l'apertura di nuove scuole anche in zone rurali e sperdute, dove l'istruzione è praticamente assente, sostenendo la qualificazione degli insegnanti e in modo particolare garantendo l'accesso dei bambini pigmei all'istruzione, una etnia altrimenti discriminata ed esclusa. Paghiamo loro le spese mensili dovute agli insegnanti, che non sono pagati dallo stato, penne e quaderni e l'uniforme (grembiule). In questo nuovo anno scolastico 2022-2023 ne stiamo sostenendo più di 1200 sparpagliati in più di 40 siti scolastici.

Nel Centro di Gbonzunzu, che è sede della missione in cui mi trovo attualmente, cerchiamo di offrire una formazione di qualità, per rispondere al livello così basso dell'istruzione locale, delle zone di foresta, tale da far vergogna. Grazie ad un organismo italiano, con grande soddisfazione abbiamo costruito la nuova struttura della scuola secondaria, ma constatiamo che la grande maggioranza di coloro che terminano i sei anni della scuola primaria escono e si iscrivono alla scuola superiore senza saper leggere e scrivere correttamente, nè parlare correttamente il francese, lingua nazionale: le lacune sono enormi. Per questo abbiamo deciso di dare vita ad una nuova Scuola Materna e Primaria, dove impartire delle lezioni ad un livello accettabile, con degli insegnanti sufficientemente qualificati. Cercheremo anche di offrire una struttura adeguata con una nuova costruzione e per questo stiamo cercando aiuti e fondi. Non esitiamo quindi a bussare anche alla vostra porta, sapendo della vostra sensibilità e generosità.

Vi saluto tutti di cuore ringraziando ancora dell'amicizia, della fraternità e del molto 'pane' fin qui condiviso, augurandovi un buon tempo di Avvento e di preparazione al Natale che si avvicina.

Padre Renzo Busana



Sierra Leone

Fondazione M.T.N.



CORRISPONDENZA TRA CLASSI

Come potete notare dalla documentazione che vi presentiamo, l'opera di Maria Teresa Nardello non si svolge soltanto in Sierra Leone, ma anche qui in Italia, mettendo a disposizione la propria esperienza per aiutare i nostri studenti a formarsi con una visione ampia della realtà umana e a sentirsi cittadini del mondo. I rapporti epistolari che si sono creati tra ragazzi italiani e sierraleonesi costituiscono una parte importante per la formazione di personalità aperte e accoglienti. Qui a fianco una foto della sua recente visita insieme all'amica fedele Lucia Brazzale, che mantiene i contatti come intermediaria in Italia. A questa donna intrepida va tutto il nostro appoggio!



RELAZIONE DI MARIA TERESA NARDELLO

Lakka, 12 Gennaio 2022

AMICIZIA

Il mio impegno, durante la mia permanenza in Italia, che coincide con la stagione delle piogge e la chiusura delle scuole in Sierra Leone, è quello di contattare i Benefattori e le Organizzazioni che sostengono i miei progetti. Nel mese di aprile 2022 la scuola secondaria di primo grado "Don A. Battistella" di Schio ha dedicato alcune giornate al tema della solidarietà. Tutte le 10 classi dell'istituto hanno potuto svolgere delle attività di sensibilizzazione e di conoscenza su alcuni progetti di solidarietà presenti nel territorio. Gli studenti delle classi I, II, III della scuola superiore Glory Baptist International School di Ogoo Farm (ex alunni della Scuola Elementare St. Catherine's School) sono stati presentati agli studenti della scuola scledense e si sono resi disponibili a farsi conoscere e a corrispondere via whatsapp e, quando è stato possibile, con videochiamate.

Maria Teresa Nardello

DALLA SIERRA LEONE

"Carola Amico, noi studenti della Baptist School abbiamo avuto brevi esperienze e sporadici contatti con studenti di altre scuole. Quando frequentavamo la scuola primaria St. Catherine, eravamo piccoli, troppo impegnati ad imparare a leggere e a scrivere. Ora siamo in grado di esprimere ciò che proviamo e sentiamo e di guardarci intorno. Vorremmo continuare il rapporto iniziato, anche per poco

tempo. La scuola che frequentiamo, il sabato e la domenica è una chiesa e non ci sono aule. Durante la settimana occupiamo l'edificio, semplice, con appena una lavagna e i banchi. È per noi una grande opportunità poter continuare a studiare, grazie all'aiuto vostro e di altre organizzazioni e delle nostre famiglie che collaborano sostenendo le spese del trasporto e del lunch. Ci sono solo tre classi, come le vostre tre medie, e di anno in anno si aggiungeranno le classi superiori, sempre grazie all'impegno nostro, delle nostre famiglie e di chi ha a cuore la nostra educazione.

Grazie per aver pensato a noi, per la vostra amicizia. Solo chi sta per un periodo più o meno lungo a vivere con noi e come noi, può comprendere l'importanza che lo studio ha per noi."

Il Comitato Genitori, con la collaborazione dei Professori e del Comitato Studenti hanno successivamente avviato una raccolta fondi per sostenere gli alunni della St. Catherine's School in Sierra Leone, attraverso l'acquisto della maglietta "solidale" dell'I.C. Battistella. L'iniziativa ha trovato un ottimo riscontro da parte di genitori e ragazzi. Ben 250 magliette sono state vendute.

In seguito, venerdì 7 ottobre, le classi prime hanno incontrato Maria Teresa Nardello, volontaria in Sierra Leone e recentemente nominata Commendatore all'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. In questa occasione, alcuni rappresentanti del Comitato Genitori e il Dirigente scolastico Maurizio Pisani hanno donato alla fondazione della Signora Nardello la somma di 1.350 Euro, raccolti grazie alla generosità di tutta la comunità scolastica.



STUDENTI DELL'I.C. BATTISTELLA - 3^A B

LETTERA DI ABU BAKARR DELLA GLORY BAPTIST INTERNATIONAL ACADEMY

IL MIO AMBIENTE

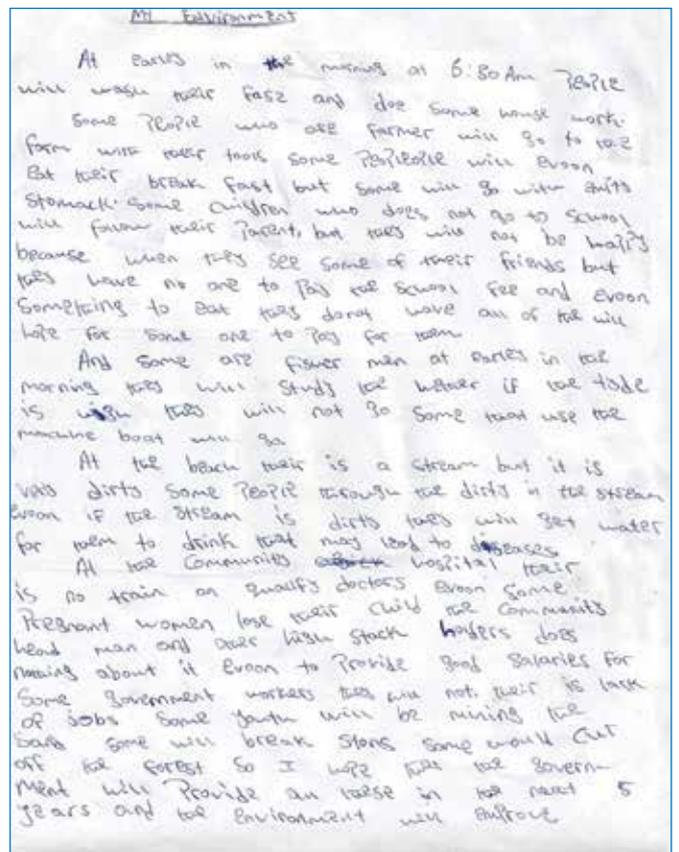
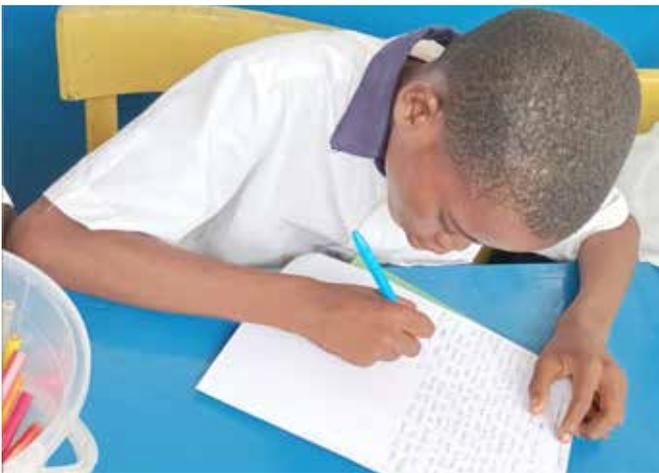
La mattina presto, alle 6:30, la gente si lava la faccia e fa i lavori di casa. I contadini vanno nelle loro fattorie con i loro attrezzi. Qualcuno fa colazione, ma altri se ne vanno a stomaco vuoto. Alcuni bambini, che non vanno a scuola, seguono i genitori, ma non saranno felici, perché vedono alcuni dei loro amici felici, mentre loro non hanno nessuno che possa pagare loro la retta scolastica o addirittura comprare loro da mangiare. L'unica cosa che sperano è di avere qualcuno che possa pagare per loro. Alcuni sono pescatori e la mattina presto studieranno il tempo e se la marea è alta non andranno, alcuni che usano la barca a motore andranno.

In spiaggia fa caldo, ma è molto sporca. Alcune persone attraversano il flusso d'acqua nello sporco e nonostante ciò prendono l'acqua che poi berranno e che potrebbe portare malattie.

Nell'ospedale della comunità non ci sono dottori ben formati e qualificati. Alcune donne incinte perdono addirittura i loro bambini nella comunità.

Uomini di potere e altre figure importanti non fanno nulla per risolvere la situazione e non provvedono nemmeno ad aumentare i salari ad alcuni uomini del governo. C'è mancanza di lavoro e i molti giovani lavoreranno per l'estrazione della sabbia, romperanno pietre o taglieranno gli alberi nella foresta. Spero che il governo faccia qualcosa nei prossimi 5 anni e che l'ambiente migliori.

Il mio nome è Abu Kabarr e amo disegnare



LETTERA DI ADAMA CONTEH DELLA GLORY BAPTIST INTERNATIONAL ACADEMY

Freetown, Sierra Leone, 10 Dicembre 2022

Caro Amico,

ti scrivo questa lettera in segno di apprezzamento per quello che hai fatto per me riguardo le mie risorse educative. In questo momento mi piacerebbe ringraziarti per quello che hai fatto per le mie necessità di studio.

Prima di continuare vorrei ringraziare per esserti preso cura dei miei bisogni primari, specialmente per quanto riguarda il pagamento delle mie rette scolastiche fino a questo momento. So che per alcune persone è molto difficile aiutare persone povere nel nostro paese, ma tu lo hai davvero fatto per me.

Sono anche molto felice per l'aiuto a tanti bambini del mio paese, che ci permetterà di avere un'educazione di qualità. In questo paese molte scuole sono affollate. La mia scuola, che è la scuola secondaria "Glory Baptist International Academy" si trova in una chiesa; non abbiamo un edificio nostro e lo stiamo cercando con molto impegno. Alcune scuole non hanno un edificio e nemmeno un luogo dove poterlo costruire; altre scuole hanno classi con oltre 200 studenti all'interno.

Per quanto riguarda la mia scuola, vorremmo qualcuno che possa supportarci in tutto ciò che facciamo così che possa diventare una delle migliori della nazione. Per quanto riguarda me, sarò molto attenta e studierò con impegno per portare buoni risultati.

Grazie per aver letto questa lettera che mando in segno di apprezzamento. Prometto che ti darò i migliori risultati dal momento che mi hai sempre dato il meglio nella mia vita.

Cordialmente, Adama Conteh

CLASSI PRIMA E SECONDA MEDIA BAPTIST SCHOOL



5 Saidu Lane,
Geopfarm,
Western Rural District,
Freetown,
Sierra Leone.
10th-December 2022.

Dear Friend
I am hereby writing you this letter as a sign of appreciation for what you have done for me concerning my educational resources. In this moment I would like to thank you for what you have done for me in my educational needs.

Before I go forward I am hereby thanking a lot for taking good care for my basic needs especially in terms of paying my school fees, till this time in life. I know that it is very hard for someone to help the poor in our country but you actually did for me.

And I am very happy for helping many children in my own country, so that we will have a good quality education. In this country many schools are populated but the school that I am going which is a secondary school that is called Glory Baptist International Academy. But for now we are using the church building and we don't have a building of our own. And we are trying very hard to do that. Some schools don't have a building neither a place for them to construct a building for their pupils and some schools are more than two hundred in a class room.

But as for my own school we want someone that will be supporting us in anything we do so that we will make a good and better the nation. As for me I am going to be very careful and study very hard so that I will bring good results

you very much for reading this letter that I send a sign of appreciation. I promise that I will give you the best since you always give me the best in my entire life.

Yours truly,

MARIA TERESA CON TRE MATRICOLE DEL PINK PROJECT, MARIANA, VERONICA, HAWANATU



MARIA TERESA CON TRE STUDENTI CHE HANNO FINITO GLI ESAMI E ALLA CONSEGNA DEI CERTIFICATI



Burkina Faso

Bolontou



UNA GRANDE IMPRESA

Nel numero precedente di "Erika News", a pagina 38 e 39, avevamo riportato una relazione sul finanziamento del progetto per la costruzione di un Centro Socio-sanitario a favore della popolazione di Bolontou, in Burkina Faso, effettuato in collaborazione con la Fondazione Mediolanum Onlus. Non abbiamo novità sull'eventuale inizio dei lavori, che dipende anche da altri finanziamenti, ma siamo stati chiamati in causa dall'iniziativa della Parrocchia di Sant'Andrea Apostolo di Tombolo (PD), che ha effettuato un'importante raccolta fondi per questo progetto e ha affidato alla nostra Associazione il compito di inviare la somma di 2.500 € alla Diocesi di Fada N'Gourma. Secondo le previsioni del progetto la quota dovrebbe bastare per la spesa del capitolo V del progetto, "Carpenteria metallica e alluminio".



LETTERA DEL VESCOVO PIERRE CLAVER

Fada N'Gourma, 13 giugno 2022

Caro Amico, Signor Isidoro Rossetto e Ass. Erika ODV
noi abbiamo ricevuto il vostro contributo finanziario di 8.000 € per il progetto di costruzione di un Centro Sanitario nel villaggio di Bolontou (Burkina Faso). Con la presente, vorrei esprimere tutta la mia riconoscenza e la mia gioia. Infatti, il sistema sanitario del nostro paese è molto precario e nelle zone rurali aver accesso a un centro sanitario è molto difficile. È per questo che ho deciso di costruire un Centro Sanitario e di Promozione Sociale (CSPS) nel villaggio di Bolontou, per offrire delle cure di qualità alle popolazioni composte soprattutto da persone sfollate interne, a causa dell'insicurezza e del terrorismo che perversano nella nostra Diocesi (Fada N'Gourma). Considero di grande importanza il vostro prezioso contributo e vi assicuro che i fondi ricevuti saranno destinati esclusivamente alla costruzione del Centro Sanitario. A tempo opportuno vi sarà fatto un resoconto morale e finanziario sull'utilizzo di questi fondi. A nome dei beneficiari vi rinnovo la mia gratitudine e vi assicuro il sostegno delle mie preghiere e delle mie benedizioni. Grazie per tutto ciò che vi sarà possibile fare per aiutarci a realizzare questo progetto tanto benefico e salutare per le nostre popolazioni.

Pierre Claver Yenpaabu Malgo
Eveche De Fada N' Gourma

LETTERA DI RINGRAZIAMENTO ALLA FONDAZIONE MEDIOLANUM ONLUS

San Giorgio in Bosco, 4 Luglio 2022

Alla Presidente della Fondazione Mediolanum Onlus
Dott.ssa Annalisa Sara Doris (nella foto sopra)

Oggetto: Progetto per la costruzione di un Centro di Salute e Promozione Sociale (CSPS) a Bolontou (Comune di Tibga – Provincia di N'Gourma) in Burkina Faso

Gentile Presidente,

sono a ringraziarLa per la sensibilità con cui ha accolto la proposta dell'amica Eugenia Lago e dell'Associazione Erika ODV per il finanziamento del progetto in oggetto. Abbiamo ricevuto la lettera del Vescovo Monsignor Pierre Claver Y. Malgo, che ci ringrazia per il contributo della nostra Associazione di 8.000 €, che comprende anche i 3.000 € versati da Lei personalmente, e copia della lettera rivolta alla Fondazione Mediolanum Onlus, nella quale ringrazia per il contributo di 5.000 €.

Nel nostro notiziario "Erika News", numero 64-65, alle pagine 38-39, abbiamo presentato questa, che per noi è una grande impresa, avviata grazie anche all'impegno del Dott. Virgilio Stragliotto, che ha contattato il vescovo per avere le giuste assicurazioni sulla bontà e sulla fattibilità del progetto. Siamo felici di aver conosciuto la vostra Fondazione e di aver

potuto godere della vostra preziosa collaborazione. Come può vedere dal Bilancio, che trova alle pagine 3-5 del nostro notiziario, siamo una piccola Associazione che, nata nel '98, continua ad operare con le donazioni di tanti amici, come Eugenia, che ne condividono le finalità umanitarie e lo spirito morale che ci ha sostenuto in tutti questi anni.

Ci auguriamo che qualche persona generosa possa riconoscere il grande valore che ha questo progetto, anche attraverso il nostro "Erika News", che pubblichiamo in 1.300 copie e presentiamo nel nostro sito, e possa effettuare qualche donazione. Quanto sarà raccolto a questo scopo verrà inviato direttamente al Vescovo di Fada N'Gourma.

A Lei e al suo Staff il più sentito ringraziamento e l'augurio di ogni bene per tutti Voi e per le Vostre famiglie.

Il Presidente Isidoro Rossetto

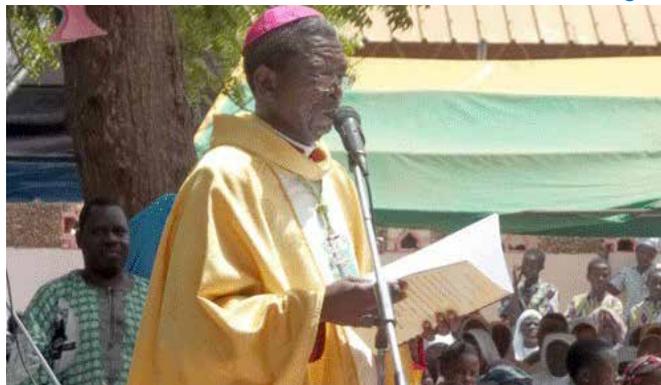
LETTERA AL PARROCO DI TOMBOLO

Egregio Monsignor Don Bruno Cavarzana,
mi chiamo Isidoro Rossetto e sono il Presidente dell'Associazione Erika ODV. Ho il piacere di comunicarLe che nel nostro c.c. bancario è pervenuto il bonifico di 2.500 € dalla sua Parrocchia, come contributo alla realizzazione del progetto per la costruzione di un Centro di Salute e di Promozione Sociale proposto dal Vescovo della Diocesi di Fada N'Gourma, nell'est del Burkina Faso. L'amica Eugenia Lago ci ha raccontato dell'impegno profuso dalla sua Parrocchia, in particolare dal Gruppo Missionario, per raccogliere una somma così importante, pur in tempi così difficili per la solidarietà, specialmente quando è rivolta ai poveri di altri Paesi. Siamo sicuri che la vostra vicinanza morale e concreta sarà di ulteriore stimolo al Vescovo di Fada N'Gourma e ai suoi collaboratori. Le comunico, altresì, che abbiamo già effettuato il bonifico in Burkina Faso relativo alla vostra donazione, che le allego in copia. Ringraziamo sentitamente Lei e i suoi parrocchiani

per la sensibilità missionaria, ma anche per la vostra fiducia nell'affidarci la vostra preziosa donazione per accompagnarci nell'impresa per la realizzazione di un progetto così importante per la popolazione del Burkina Faso. A Lei e ai suoi parrocchiani gli auguri più sinceri di ogni bene.

Isidoro Rossetto

Nella foto il Vescovo di Fada N' Gourma Pierre Claver Y. Malgo



Padre Pierre Balima, tramite tra il Vescovo Claver e l'Italia, laureato in Liturgia all'Università di Padova.



Rendering della Maternità e del Dispensario del Centro Sanitario e di Promozione Sociale



Mozambico

Asem Italia ODV



LE IMPRESE DI ASEM

Con ASEM abbiamo un legame speciale per la lunga amicizia che ci lega a Barbara Hofmann e per le numerose attività che abbiamo effettuato in collaborazione nel corso degli anni, documentate nei vari numeri del nostro "Erika News", che potete trovare nel nostro sito. Nel numero 63-64, alle pagine 40-41, abbiamo presentato la documentazione dell'intervento fatto nel 2022 per il Progetto Acqua Sicura, con un contributo di 5.000 € e un contributo integrativo di 1.000 € in memoria di Vittorio Favarato. Sempre nel 2022 abbiamo cofinanziato con un contributo di 8.000 € il progetto della Scuola Secondaria di Macurungo a Beira, che viene presentato nella relazione che ci è stata inviata dall'ASEM. Dopo l'invio del container in Mozambico nel 2021, anche con il nostro contributo monetario e materiale, l'ASEM si sta organizzando per l'invio di un altro container, già caricato con macchine agricole e materiali di ogni genere.

RELAZIONE SUL PROGETTO SCUOLA SECONDARIA MACURUNGO - BEIRA

Selvazzano, 28 Settembre 2022

NUOVE AULE ALLA SCUOLA ASEM PER L'ISTRUZIONE SECONDARIA DELLE RAGAZZE DI BEIRA.

Il progetto approvato dalla Regione Veneto rientra nell'ambito di un progetto triennale sostenuto dalla CEI, iniziato in data 22.09.2020, che vede in fase avanzata la realizzazione di un ampliamento della scuola Jorge José Traquino a Macurungo (Beira – Mozambico) con 5 nuove aule e un blocco amministrativo composto da un ufficio di direzione, una sala insegnanti e un ufficio amministrativo. A fine 2021 sono terminati i lavori di costruzione e si è proceduto con l'allestimento delle aule.

Il periodo considerato dal progetto sostenuto dalla Regione Veneto va dal 01.06.2021 al 30.09.2022.

Indirizzata al raggiungimento dell'obiettivo 4 dell'Agenda 2030, la costruzione ha la finalità di creare lo spazio per l'istruzione secondaria nel territorio, indirizzata ad almeno 1.000 minori dai 13 ai 18 anni; sono privilegiate (al 60%) ragazze provenienti da nuclei familiari, in particolari situazioni di vulnerabilità sociale ed economica, che non possono sostenere le spese della scuola pubblica: si vuole dare loro una alternativa al lavoro domestico o, peggio, a prostituzione, gravidanze e matrimoni precoci.



Finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo 5 dell'Agenda 2030 risultano invece le attività di supporto al Servizio Pubblico di Assistenza Sociale rivolte a 50 donne vittime di violenza domestica. Questo obiettivo viene rafforzato dalla formazione di 20 giovani donne, vittime di soprusi, con 2 corsi di sartoria della durata di 3 mesi, che terminano con la consegna di kit per l'avvio di attività professionali autonome.

Il 31 gennaio 2022 è stato avviato il funzionamento della scuola, con una cerimonia alla presenza delle ragazze, dei ragazzi e dei loro genitori.

Per fine anno è prevista l'inaugurazione ufficiale con invito al Sindaco di Beira e al Vescovo della Diocesi di Beira Claudio Dalla Zuanna.

Giovanni Poletti

LETTERA DI LORELLA BIASIO

Selvazzano, 22 Dicembre 2022

Cari Amici dell'Associazione Erika ODV,

in questo periodo natalizio ci è caro portare a voi un dono che arriva diretto dal Mozambico: un cesto pieno di riconoscenza dei bambini che tanto avete aiutato durante l'anno che sta per finire.

Siete sempre stati pronti, ad ogni nostra richiesta di sostegno a qualche progetto: importante è stato il contributo che ci è arrivato dai soci di Erika per la costruzione della scuola primaria per i bambini di Vilankulo e per l'acquisto di una nuova pompa per il pozzo di acqua che fornisce acqua da bere ai bambini, oltre che per l'irrigazione degli orti all'interno del Centro di ASEM Mozambico.

Altrettanto determinanti sono state le donazioni per costruire i pozzi in località Paraiso, dove avete dato a un gruppo di donne la possibilità di affrancarsi dalla violenza domestica e coltivare ortaggi per l'alimentazione dei figli.

Avete partecipato attivamente anche alla costruzione della scuola secondaria al Centro ASEM di Macurungo a Beira, permettendo a ragazze e ragazzi di completare la formazione professionale che altrimenti non avrebbero avuto la possibilità di proseguire.

Senza voi e il vostro notiziario, non sarebbe stato possibile far conoscere i nostri progetti a tante persone. E non dimentichiamo le porte sempre aperte alle mostre estemporanee d'arte, che si ripetono ogni volta con rinnovato entusiasmo e pronti ad ospitarci per incontri informativi sulle nostre attività, alle quali avete spesso contribuito con elargizioni derivate da presentazione di libri o di quadri.

Il nostro cesto è pieno di frutti realizzati con la vostra generosità e il vostro amore per i bambini mozambicani e la loro grande mamma Barbara Hofmann.

Vi giunga forte il coro di GRAZIE che parte da lontano ma che potete sentire vibrare nel vostro cuore, con i migliori auspici perché il Nuovo Anno in arrivo sia ricco di soddisfazioni, salute e serenità per voi e i vostri cari.

Con un forte abbraccio,

Lorella Biasio e ASEM ITALIA ODV

LETTERA DI BARBARA HOFMANN

Beira, 15 Gennaio 2022

Carissimo Isidoro e carissimi Angeli di Erika,

Vi esprimiamo la nostra gratitudine per sempre essere vicini a noi e specialmente quando ci sono emergenze. Abbiamo avuto un urgente bisogno di acqua e, grazie alla vostra partecipazione e l'aiuto di 6.000 €, abbiamo potuto realizzare 2 pozzi a Vilankulo.

A Beira abbiamo potuto costruire 5 aule con l'aiuto della CEI. Quest'anno il numero di allievi è aumentato tanto che neppure le 5 sale non bastavano più. La vostra donazione di 8.000 € ci ha aiutato a trasformare una parte di ciò che prima era il Centro di Formazione in 2 aule, ciò che permette ad altri 200 giovani di frequentare la scuola secondaria. I lavori sono quasi finiti. Il 1° di Febbraio sarà l'inizio delle lezioni e finalmente gli allievi avranno 2 belle aule che porteranno il nome della "Zia Maria". Allo stesso tempo avete aiutato un centinaio di bambini ad avere cibo durante il periodo delle feste.

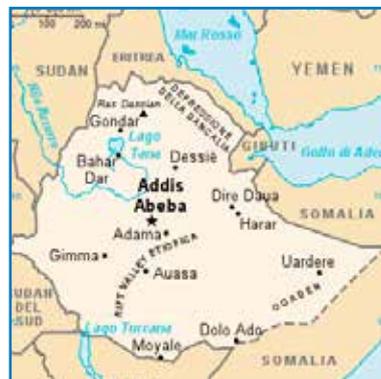
Dal fondo del nostro Cuore la nostra eterna gratitudine.

Barbara e i Bimbi.
Un abbraccio forte forte



Etiopia

Suor Monica Da Dalt



PROGETTO WOMEN LEADERSHIP

Nel numero precedente avevamo pubblicato un bellissimo progetto inviatoci da Suor Monica Da Dalt e, dopo il primo contributo di 2.000 € per l'iniziativa che interessava 30 donne, ne abbiamo inviato un altro di 1.000 €, con la speranza di inviarne altri 1.000 per il corso di altre 30 donne, come da richiesta nella lettera di Suor Fikirte, responsabile della Clinica, che pubblichiamo. Ribadiamo quello che ci aveva scritto a conclusione della presentazione del progetto: "Noi, Suore Francescane Missionarie di Cristo, ci impegniamo per promuovere la persona sotto tutti i suoi aspetti: umano, psicologico, spirituale e sociale. La realizzazione del progetto sarà di grande aiuto alla crescita della donna nella sua dignità. Per raggiungere questo obiettivo abbiamo bisogno della solidarietà di chi ama la prossimità con chi è nel bisogno, per questo ci rivolgiamo all'Associazione Erika per chiedere il sostegno per la realizzazione di questo progetto, che ha come finalità la crescita non di una persona ma di un popolo. Dice un proverbio africano: "Fa più chiasso un albero che cade che una foresta che cresce!" Noi con umiltà e perseveranza vogliamo provare a far crescere la foresta. Contiamo sulla vostra sensibilità e attenzione.

LETTERA DI SUOR MONICA DA DALT

Wasserà, 9 Agosto 2022

Gentile Isidoro,

ho ricevuto in questi giorni il materiale e la relazione da Suor Fikirte riguardo il progetto "Women Leadership" di Galcha, per il quale lei aveva inviato € 2.000. Ora in allegato può trovare la relazione sul modo e sui contenuti con cui è stato svolto il corso ed anche il resoconto finanziario.

Con sentita gratitudine le porgo i più cordiali saluti,

Suor Monica Da Dalt

RELAZIONE DI SUOR FIKIRTE AL PROGETTO "WOMEN LEADERSHIP" - GALCHA MEDIUM CATHOLIC CLINIC

Con vera soddisfazione in questi giorni abbiamo concluso il corso di "Women Leadership", tenuto nella nostra struttura sanitaria. La partecipazione delle donne è stata attiva, dimostrando grande interesse. Vi hanno partecipato 32 donne del Kebele (Distretto) di Galcha e le abbiamo aiutato ad accrescere la loro conoscenza e consapevolezza di come conservare la salute per loro stesse, la loro famiglia e per le persone del villaggio circostante. Soprattutto abbiamo insegnato come prevenire l'insorgenza di alcune malattie, perché la prevenzione ha il primo posto nel mantenimento della salute nella società.

Gli argomenti svolti sono stati:

1. Igiene personale e dell'ambiente.
2. Importanza delle vaccinazioni.
3. Importanza delle visite e cura della donna e del bambino durante la gravidanza, come prepararsi al parto e come seguire la crescita del neonato.
4. Importanza dell'allattamento al seno e igiene nell'allattamento.
5. Come procedere per uno svezzamento equilibrato dal punto di vista nutritivo.
6. Prevenzione della malnutrizione.
7. Prevenzione della tubercolosi.
8. Informazioni sul comportamento riguardo le malattie non contagiose ma diffuse come: diabete, ipertensione, ecc.
9. Controllo delle malattie contagiose e conseguenti comportamenti in merito a: HIV/AIDS, TBC, ecc.
10. Natural Family planning (metodo naturale per distanziare le nascite ed avere maggiore responsabilità per poter offrire ai figli una vita dignitosa).

Gli argomenti sono stati svolti da persone esperte e dal personale qualificato che lavora nella clinica.



I giorni di insegnamento sono stati 22, suddivisi nell'arco di 2 mesi perché, essendo mamme di famiglia, hanno scelto di fare 2 o 3 giorni la settimana. Tutte le partecipanti sono rimaste molto contente perché hanno potuto approfondire le loro conoscenze in merito ai vari argomenti. A conclusione del corso le donne hanno organizzato un pomeriggio di festa, dove, attraverso scenette, hanno rappresentato in modo pratico ciò che avevano imparato durante il corso, il tutto è stato accompagnato dalla "Coffee Ceremony", cerimonia del caffè, che non può mai mancare negli eventi importanti. Al termine è stato consegnato a ciascuna il Certificato di partecipazione. A questo gruppo di donne è stato dato un compito preciso, tornando al loro villaggio devono raccogliere ciascuna 30 donne ed insegnare loro tutto quello che hanno imparato, utilizzando il materiale e le conoscenze nuove che hanno ricevuto. Così le conoscenze di una diventa patrimonio di molte e crea una rete di insegnamento che fa crescere la società.

Noi siamo tanto grate per l'aiuto economico ricevuto dall'Associazione Erika, senza il quale non avremmo potuto realizzare nulla. Ora abbiamo altre 30 donne che attendono questo dono per allargare le loro conoscenze e crescere nella

consapevolezza che ognuna può dare il suo apporto per il bene di tutti. Contiamo molto sulla vostra generosità e sensibilità. Siamo molto contente del vostro supporto, grazie di cuore. Il Signore vi benedica e vi conservi nel bene".

Suor Fikirte Gashe - Resp. Medium Catholic Clinic di Galcha

PS. Nelle foto lezioni e festa di chiusura con la consegna del certificato di partecipazione. Grazie ancora per la collaborazione e il sostegno. La ricompensa verrà da Qualcuno che può ripagare più di noi.



LETTERA DI SUOR MONICA DA DALT

Wasserà, Natale 2022

"Se hai tenebre, accendi la tua lampada: il Natale è luce. Se hai tristezza, ravviva la tua allegria: il Natale è gioia. Se hai amici, cercali: il Natale è incontro. Se hai i poveri vicini, aiutali: il Natale è dono. Se hai odio, dimentica: il Natale è amore."

Carissimi,

ho un vivo desiderio di farmi vicina a ciascuno/a di voi, in questa santa ricorrenza natalizia, per portarvi il mio cordiale saluto e l'augurio gioioso di Santo e sereno Natale.

Condivido con voi le parole di Madre Teresa di Calcutta, donna molto concreta e con lo sguardo e il cuore rivolto sempre al di fuori di sé, attenta alle sofferenze e ai bisogni altrui. La luce, la gioia, l'amicizia, il dono, l'amore vivono in noi se il nostro orizzonte si allarga e il cuore si apre all'accoglienza e al dono. La cura dell'altro nasce se la sua esistenza ha davvero importanza per me.

In questo tempo così complesso e a volte difficile da comprendere, c'è il rischio di rimanere sconvolti e paurosi per tutto ciò che si muove intorno, penso che l'atteggiamento più corretto e coraggioso sia quello di reagire positivamente e chiederci: che cosa posso fare io concretamente per alleviare la sofferenza di chi è nel bisogno? È vero, i poveri li abbiamo vicino a noi tutti i giorni, li vediamo e ahimè...spesso passiamo oltre. La vita in missione ci porta a vivere totalmente coinvolte nelle povertà della gente che ci vive accanto. La speranza tante volte viene delusa. La gente viene, chiede, attende, ti guarda con occhi imploranti. La vedi ogni giorno più povera, più magra, più avvilita.

Non posso dimenticare gli occhi grandi di Brhane, bimba di 10 anni, orfana di mamma, che, mentre parlava, si riempivano di lacrime e mi diceva: "Sister, è dall'altro ieri che non mangio, il mio papà in questi giorni non sta bene e non ha trovato lavoro, in casa non abbiamo niente. Sono tornata da scuola e non ho trovato un pugno di farina da impastare e nemmeno un po' di grano da abbrustolire. A scuola non sono riuscita a seguire le lezioni perché avevo i morsi della fame e il mio pensiero vagava cercando dove avrei potuto andare per avere un po' di cibo per me e il mio papà. I miei tre fratellini sono andati presso altri parenti per non farli morire di stenti...ma quanto mi piacerebbe averli qui con me".

Di fronte a questo racconto mi sono sentita impotente e

disarmata, con il cuore stretto dall'angoscia che attanagliava il cuore di Brhane, con il desiderio di accostare la mia spalla alla sua per condividere quel fardello troppo pesante per la sua età. Parlando con le Sorelle abbiamo cercato di provvedere nell'immediato con un po' di grano e farina... soluzione per pochi giorni, ma con l'impegno di pensare a qualcosa di duraturo per la famiglia. Da sole però non riusciamo a rispondere a tutte le richieste di aiuto che ci pervengono. Quella di Brhane non è l'unica storia dolorosa di miseria, come la sua ci sono tante altre situazioni analoghe. I poveri hanno bisogno di qualcuno che lotti per loro e con loro, di qualcuno che cerchi soluzioni che possano ridonare loro dignità ed io non mi stancherei di bussare alla porta e al cuore dei fratelli di buona volontà per alleviare e dare conforto alle loro angosce.

Purtroppo la crescita della miseria in Etiopia è dovuta a tutte le cause di cui soffre tutto il mondo e, in aggiunta, la guerra interna nella regione del Tigray, che ha prostrato il Paese, ha spento tanti sogni e ha quadruplicato i prezzi delle materie di prima necessità.

C'è da riflettere. Per quanto noi possiamo giustificare i nostri problemi economici, non possiamo dire di non avere del superfluo e che almeno una briciola di questo superfluo possa essere condiviso con chi, come Brhane, non ha nulla.

Il Natale è condivisione. Gesù è venuto a condividere in tutto la nostra vita per insegnarci a dividerla con i fratelli. In questo Natale regaliamoci la gioia di far sorridere qualcuno con il nostro dono.

La luce del Natale illumini la vita di ciascuno e sia di incoraggiamento ad offrire la mano a chi cerca qualcuno che l'aiuti. Auguro a tutti una benedizione di pace e serenità per l'anno 2023.

Suor Monica Da Dalt

P.S.

Grazie per il sostegno prezioso che ci avete dato per il programma delle donne e per "parto sicuro". Assieme alla gratitudine oso aggiungere la richiesta del completamento del programma formativo per le donne di Galcha. C'è un gruppo già selezionato che attende di frequentare il corso. La Sorella che lo organizza mi ha detto che ci vorrebbero ancora 1.000 € per realizzare il sogno di questo gruppo di donne e farle sentire protagoniste all'interno della famiglia e della società. Ci conto e spero! Ancora il mio augurio per un Natale di pace e vissuto compiendo opere di bene.

Uganda

Padre Alberto Rienzier



IN MEMORIA DI BEPPI TOFFANO

Per molti anni abbiamo seguito le vicende di Padre Alberto Rienzier in Uganda, accompagnando Beppi Toffano nella sua azione umanitaria con l'Associazione A.P.A.A.U., con il finanziamento per la costruzione di piccole case, chiamate "ville", intitolate a qualche defunto. C'era un ottimo rapporto con Beppi e ci siamo dispiaciuti molto per la sua scomparsa, anche perché con lui è venuta a cessare l'Associazione che aveva creato. La moglie Daniela ci ha inviato per Natale la lettera che riportiamo qui sotto. Ci auguriamo che l'esempio di Beppi possa trovare una continuità per la popolazione che, nonostante i limiti fisici, Padre Alberto continua a garantire.

LETTERA DI DANIELA TOFFANO

Ai sostenitori di Padre Alberto

Carissimi Amici di Beppi Toffano e sostenitori di Padre Alberto, non avete più ricevuto, come era solito fare Beppi, le lettere di Padre Alberto che ci comunicava mensilmente come andava la nostra attività missionaria. Padre Alberto non è più in grado di scrivere e telefonare perché è cieco e sordo.

La vostra opera ha continuato ad essere presente con la Vostra carità e le Vostre offerte.

Possiamo comunicarvi che sono continuati i versamenti per le adozioni a distanza e per sostenere l'istruzione dei ragazzi più bisognosi.

Continuiamo a sostenere le spese per le cure ospedaliere, per la gestione dell'asilo e delle scuole primarie e superiori.

Vi ringraziamo vivamente perché, nonostante le difficoltà, avete continuato ad essere generosi, secondo le Vostre possibilità.

Questo ci conforta perché tutti siamo uniti nella carità che è una parte importante della nostra vita.

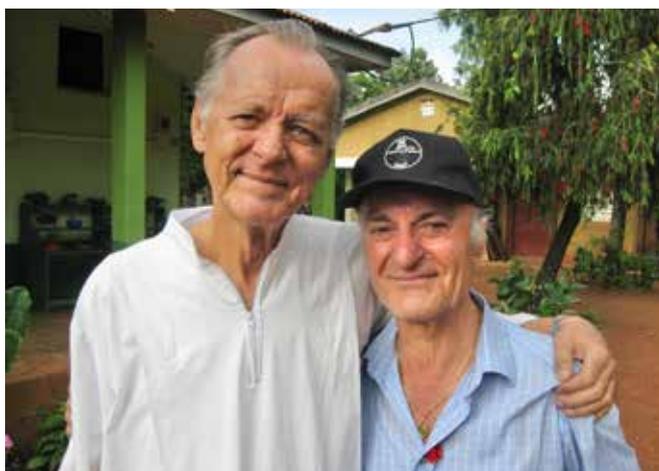
Sarà nostra premura inviarvi, ad inizio anno nuovo, il resoconto dettagliato di tutte le offerte ricevute ed i bonifici inviati nel 2022 a Padre Alberto, che è coadiuvato dal Vescovo Franzelli e dal direttore del Seminario Godfrey Ogwang.

Ringraziamo anche la Polisportiva di Montegrotto che ci dà un grande aiuto nella gestione contabile.

Cogliamo l'occasione per inviarVi i più cordiali auguri per un Santo Natale e che il Signore continui a sostenerci per un sereno anno nuovo.

Grazie di cuore e buona continuazione a tutti Voi.

Daniela Toffano
Gino Toffano
Eugenio Carteri



Uganda

Ass. Un asilo per Matany

PER UNA CONTINUITÀ

Il Presidente dell'Associazione "Un Asilo per Matany", Dott. Lorenzo Dal Lago e la moglie Daniela Masiero ci hanno contattati per comunicare il loro impegno in Uganda per la creazione di nuovi asili. Per quanto ci sarà possibile cercheremo di sostenere la loro opera meritoria a favore della fascia più fragile dell'infanzia in questo Paese.

RELAZIONE DI LORENZO DAL LAGO

24 Dicembre 2022

A volte c'è da chiederci... ancora Speranza?

Quando tutto sembra andare per il verso sbagliato: pandemia, guerra, disastri ecologici, fame, malattie, e chi più ne ha più ne metta! Anche se tutto sembra andare peggio, con ostinazione c'è Chi ci esorta a perseguire il Bene, nonostante tutto! È così, infatti, che da più di 30 anni lavoriamo in un angolo di mondo, il Karamoja in Uganda, dove la povertà e la miseria sfiorano livelli impensabili. La strada per uscire da questo tunnel di miseria è l'educazione e l'istruzione. Abbiamo così iniziato a costruire asili, prima sotto l'albero e poi in muratura, quando la consapevolezza dell'importanza della scolarizzazione precoce era diventata patrimonio culturale anche degli adulti che, mano a mano, si rendevano conto che questo era il cammino da intraprendere per migliorare le proprie condizioni di vita. In questi 30 anni abbiamo costruito 4 asili in muratura: il primo a Matany, che è diventata la scuola madre, il secondo a Lokopo, il terzo ad Apeitolim ed ora, 2022, il quarto, a Nachiciumet. Attualmente altri 2 asili sono sotto l'albero, a Kotipè e a Natiràè. Un nostro sogno e grande desiderio è di arrivare a tutti i villaggi, soprattutto a quelli più sperduti, perché la Speranza non venga mai meno a nessuno.

La scuola ha tempi lunghi ed a volte difficili, ma i frutti sono poi duraturi e portano un miglioramento delle condizioni di vita. L'Uganda, ed in particolare la Karamoja, è una delle regioni al mondo a più basso indice di sviluppo umano.

Siamo appena tornati dall'Uganda e la situazione generale è decisamente preoccupante: i prezzi di prima necessità sono pressoché raddoppiati, l'abbandono scolastico ha raggiunto indici altissimi, c'è un aumento esorbitante dell'alcolismo, spartorie e ruberie...

Domenica 30 ottobre siamo andati ad inaugurare un nuovo asilo a Nakiciumet. È stata una festa e una speranza bellissima per la popolazione locale, le autorità, il vescovo, il parroco di Matany. La Messa è cominciata alle 10.00 del mattino ed è finita alle 13.00, poi sono cominciati i discorsi fino alle 16.00 e poi cibo e da bere per tutti.

Tutti hanno fatto un discorso e voglio raccontarvi in particolare

di un bambino dell'asilo di Matany, Sagal, che ha letto due pagine in inglese, parlando con proprietà sull'importanza della scuola.

Il giorno dopo l'inaugurazione non eravamo proprio convinti che Sagal fosse capace di leggere e pensavamo che la maestra avesse scelto il più bravo ad imparare a memoria due pagine in inglese. Anche perché, questo bambino, all'ultimo anno di asilo, veniva da due anni in cui non era andato a scuola a causa della pandemia, infatti in Uganda le scuole sono state chiuse per due anni.

Entriamo nella classe dei grandi: 5-6 anni, prendiamo un libro a caso e facciamo leggere Sagal. Sagal legge tutto, in inglese. Con sorpresa e meraviglia chiediamo se è l'unico che sa leggere, ma la maestra ci dice che, nella classe di circa 60 bambini, 40 sanno leggere e 20 stanno ancora imparando.

Allora cominciamo a interrogare anche gli altri e con sorpresa stupore e meraviglia... sanno leggere, anche le bambine.

E, ripeto, con sorpresa, meraviglia e stupore, che la Speranza si fa reale e si realizza, attraverso i bambini, la "Grande Speranza" dell'Umanità che ancora, in questo Natale, ci esorta a perseguire il Bene, a volte anche con ostinazione, in ogni posto in cui siamo ed in mille modi in cui possiamo, donando il nostro tempo e le nostre capacità. Perciò Speranza!!! Speranza si!!!

I più cari e sentiti auguri di Buon Natale a tutti noi ed al mondo intero perché la Speranza si è fatta Bambino Gesù e, con grande tenacia e ostinazione nasce ancora per insegnarci il Bene e la strada da perseguire.

*Il Presidente Dott. Lorenzo Dal Lago
con l'Associazione "Un Asilo per Matany"*



Palestina

Istituto Effeta Paolo VI



AGGIORNAMENTI

Da Suor Ginetta Aldegheri abbiamo ricevuto una relazione sintetica ed esaustiva dell'opera svolta dal Pontificio Istituto S. Paolo VI Effeta di Betlemme. La Palestina è nel cuore di tanti italiani e, grazie alle donazioni di alcuni amici, da molti anni riusciamo a dare un piccolo contributo per la gestione dell'Istituto. Come si può evincere dalla lettera di Suor Ginetta, sono tanti i problemi che devono affrontare per il servizio scolastico-formativo a ben 190 allievi non udenti ed ipoudenti, nella quasi totalità non cattolici. È questa dimensione ecumenica, già voluta da Paolo VI, che colpisce profondamente e che costituisce un esempio per credenti nelle varie fedi e non credenti, anche per il fatto di occuparsi di bambini e ragazzi che si trovano in una particolare difficoltà. "Anche per chi non crede ai miracoli", scrive Suor Ginetta, "il miracolo avviene con lunghi anni di pazienza e rieducazione." Aiutiamoli a compiere questi miracoli!

LETTERA DI SUOR GINETTA ALDEGHERI

Effeta Paolo VI, Betlemme, 9 Novembre 2022

Gentile Presidente dell'Associazione Erika

Signor Isidoro Rossetto,

in data 29.10.2022 abbiamo ricevuto la vostra generosa offerta di euro 1.000. Grazie!

Grazie per l'interessamento che ci manifestate, continuando in quest'opera di bene, per la quale da molto tempo collaborate. Apprezziamo e siamo riconoscenti per la vostra azione a favore dell'Istituto Effeta S. Paolo VI e per il vostro obiettivo di sensibilizzare altre persone a sostenere quest'opera rivolta ai bambini "meno fortunati".

Di certo la Signora Maria, autentica testimone della Carità di Cristo, dal cielo ne gode e collabora in questa missione di sostegno dei più poveri, intercedendo per voi la grazia della perseveranza e della generosità. Il Buon Dio vi ricompensi al centuplo!

Ben volentieri sono disponibile, secondo le mie capacità, a dare alcune informazioni dell'Istituto Effeta, che già conoscete. L'anno scorso all'Effeta ci sono stati dei cambiamenti: la direttrice, Suor Lara, è stata trasferita in altra missione e al suo posto è subentrata una direttrice laica, già insegnante nella scuola e quindi dotata di una buona conoscenza e competenza nell'ambito del mondo della sordità. Questo ha comportato dei mutamenti interni, ma la scuola ha potuto continuare a funzionare nella normalità.

Attualmente i bambini che frequentano l'Effeta sono circa 190! Il loro curriculum inizia con la preschool (dai 2 anni di età) e va fino alla maturità (circa ai 16-17 anni). È un cammino lungo, impegnativo, ma promozionale, perché l'audioleso prende coscienza della sua dignità di persona. Alcuni ragazzi hanno voluto sfidare se stessi, affrontando lo studio all'Università, altri hanno scelto corsi professionali e altri ancora sono stati inseriti nel settore lavorativo.

All'Effeta si fa l'esperienza del miracolo compiuto da Gesù, quando disse "Effetah" e il sordo subito ebbe la capacità di parlare e sentire. Qui, invece, il miracolo avviene con lunghi anni di pazienza e di rieducazione. Al termine del suo curriculum scolastico, il bambino diventato ragazzo è riuscito ad acquisire una certa indipendenza e delle abilità che gli permettono di affrontare con una certa serenità il futuro.

Pertanto, quest'Opera è preziosa, ma anche costosa: il personale docente è specializzato, così come lo sono i vari operatori.

Molte sono le apparecchiature specifiche necessarie per l'insegnamento; il trasporto degli alunni, il mantenimento della stessa struttura scolastica... A fine mese arriviamo a volte con l'animo sospeso. Il Signore, però, ama i suoi piccoli, i deboli, gli svantaggiati e a tempo opportuno, nelle modalità più varie arriva con la sua Provvidenza.

Gentile Signor Isidoro, la sua forte volontà di ricoprire il ruolo di "buon Samaritano" che non passa oltre, ma sa anche chiedere aiuto, è per noi di esempio e di sprone. Un cuore compassionevole, sa contagiare gli altri e orientarli ad apprendere a loro volta l'arte della carità".

Le assicuriamo che il nostro grazie si fa preghiera fiduciosa ogni giorno e particolarmente quando sostiamo presso la S. Grotta dove è nato Gesù, il Salvatore, e dove tutto parla di semplicità, di umiltà, di povertà e di tanto amore!

Unita alla Superiora Suor Carmela Dal Barco, che da poco ha sostituito Suor Anastasie Teby e alle Sorelle della Comunità Effeta, porgo cordiali saluti a lei e a coloro che con Lei sanno collaborare nello spezzare il pane. Fraternamente,

Suor Ginetta Aldegheri

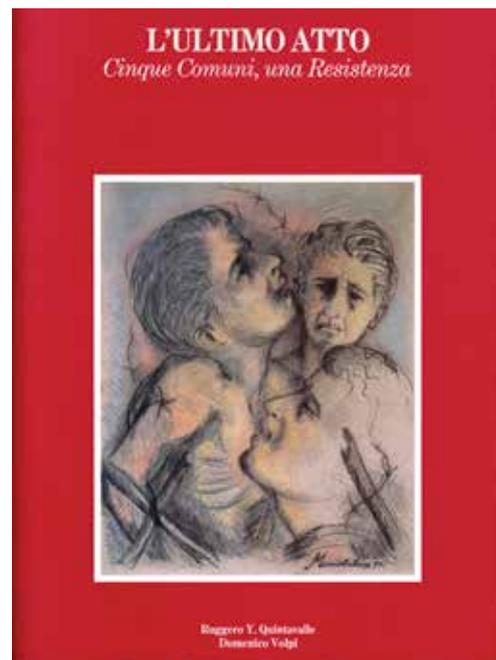


Antonia Nardo

Una testimone

L'ECCIDIO DI SANT'ANNA MOROSINA

Alcuni amici delle famiglie Nardo e Poppi, dopo la morte di Antonia Nardo, hanno voluto ricordarla con alcune donazioni, che sono state destinate all'Istituto Paolo VI in Palestina. Pubblichiamo qui un articolo del "Mattino di Padova" del 19/08/22, che racconta la storia di Antonia quale ultima testimone dell'eccidio nazista del 29 aprile 1945 a Sant'Anna Morosina, frazione di San Giorgio in Bosco, in provincia di Padova. A lato la copertina del libro sull'eccidio "Ultimo Atto" di Ruggero Y. Quintavalle e Domenico Volpi (Unigrafica, Zero Branco, 1983), con illustrazioni grafiche di Ennio Toniato, pubblicato a cura dell'Amministrazione Comunale di San Giorgio in Bosco e degli altri comuni interessati.



IL MATTINO DI PADOVA 19.08.2022



Una foto storica dell'eccidio nazista che si è consumato alla Cacciatora di Castello di Godego, a destra un momento del funerale e nel riquadro Antonia Nardo, 90 anni

Vide i nazisti portare via il fratello e uno zio poi trucidati a Godego Da quel 29 aprile del '45 non è mai mancata a una commemorazione

Antonia si è spenta a 90 anni Era tra le ultime testimoni dell'eccidio di Sant'Anna

LA STORIA

Si è spenta una delle ultime testimoni oculari dell'eccidio di Sant'Anna Morosina: Antonia Nardo era una ragazzina di 13 anni il 29 aprile 1945 quando si vide portare via il fratello dai nazisti in ritirata,

un giovane di appena 19 anni. Con lui, lo zio. Ieri mattina la comunità di San Giorgio in Bosco si è stretta per l'ultimo saluto ad una donna di 90 anni, dalla temprera meravigliosa, accanita lettrice di *Famiglia Cristiana*. Originaria di Sant'Anna, viveva in via Segà, a due passi dalla chiesa del paese. Lascia i figli Rober-

to, imprenditore locale, e le figlie Annalisa - storica maestra della scuola elementare Dante Alighieri - e Miledi, punto di riferimento dell'apprezzatissima Compagnia teatrale dell'Imprevisto. «Mamma non ha mai mancato una volta alla commemorazione del 29 aprile», sottolinea Miledi, «neanche que-

st'anno, in sedia a rotelle. Ha voluto ascoltare i discorsi fino alla fine e la musica de "Il silenzio"».

Quello del 29 aprile fu uno dei più sanguinosi eccidi compiuti dalle truppe tedesche in ritirata nell'Italia del Nord. Furono rastrellati 60 uomini di tutte le età, dai più giovani ai più vecchi, lungo il percorso da San Giorgio in Bosco, Abbazia Pisani, Lovari e San Martino di Lupari. La rappresentazione si concluse in via Cacciatora, a Castello di Godego, con altre 76 vittime. Antonia ha incarnato la memoria, viva, di ciò che è stato e che non deve ripetersi. Anni fa - con Gino Parisotto - portò la sua testimonianza nelle scuole del paese, raccontando ai ragazzi quello che aveva visto e sofferto. E che non avrebbe più dimenticato: «Mamma», ricorda Miledi, «iniziò a lavorare a sette anni, prestava servizio dai conti Cagni. Quel

giorno di 77 anni fa venne avvisata che il fratello Giuseppe e lo zio Remigio erano stati portati via. I conti le consentirono di tornare a casa per stare con la sua famiglia. Nostro prozio aveva cinque figli, la più piccola appena sei mesi. Rimase orfana. Venne preso anche il padre di mamma, il nonno Carillo, ma i tedeschi lo lasciarono andare prima del massacro perché non riusciva a camminare. I corpi furono restituiti, Carillo andò a recuperare il corpo del figlio e del fratello con un carro e li portò in oratorio». Ad ogni anniversario Antonia diceva una frase: «Era una giornata così, quel 29 aprile: pioveva e non pioveva». Cosa rimane? «Il testimone che ci ha lasciato, la necessità di fare memoria. Un fiore fresco, sulle tombe di fratello e zio, c'è sempre stato e sempre ci sarà». —

S.B.

Ass. Gomarcygo Onlus Marcello in Polonia

L'IMPEGNO PER MARCELLO

Buone notizie da Gomarcygo, che ci scrive per raccontarci la situazione di Marcello dopo l'operazione in Polonia. Finalmente ha tolto il tutore e può camminare liberamente e fare le terapie necessarie. Ecco la lettera dei genitori Vanessa e Filippo all'Associazione e l'articolo scritto da Barbara Turetta.

MESSAGGIO DELLA FAMIGLIA DI MARCELLO

8 Dicembre 2022

Carissimi Isidoro e Associazione Erika ODV,

Vi ringraziamo per aver continuato a sostenere Marcello in questo anno di cure. Le operazioni sono andate molto bene, la gamba è stata allungata di 5,5 cm.

Siamo ancora in Polonia per le ultime fisioterapia e ritorneremo il 21 dicembre per passare il Natale in famiglia.

Grazie di cuore per continuare a credere in Noi!

Vi alleghiamo l'articolo del "Il Gazzettino di Padova" per rendervi partecipi dei nostri progressi.

Auguri di Buone Feste e Buon Natale!

GOMARCYGO ONLUS - Vanessa e Filippo



IL GAZZETTINO DI PADOVA

Via il tutore e il gesso dalla gamba di Marcello

► L'arto operato per allungare il femore è tornato libero

VILLAFRANCA

La gamba destra di Marcello è sana, forte e libera. Dopo quasi un anno dall'intervento eseguito a Varsavia, in Polonia, dal chirurgo Dror Paley, che ha reso possibile l'allungamento della gambina affetta da "ipoplasia del femore" di 5,5 centimetri, questo percorso del piccolo Marcello si chiude con l'arto libero dal fissatore che gli era stato inserito nel lato esterno della gamba, e dal gesso. Quello di questi giorni è l'ultimo viaggio in Polonia per il piccolo di quasi quattro anni che assieme a mamma Vanessa e a papà Filippo ha affrontato un lungo periodo dove operazione e fisioterapia non sono stati semplici.

Ma questo primo straordinario step ha permesso di intervenire prima sull'anca e sul ginocchio del piccolo, e poi sull'allungamento dell'arto. Ieri mattina Vanessa ha condiviso nella pagina ufficiale della Onlus "Gomarcygo", attivata da mamma e papà, la gioia dell'ultimo atto: l'aver tolto definitivamente il gesso. «Tana libera tutti! È andata come doveva andare finalmente - scrive Marcello attraverso la mamma - Grazie per condividere con me questa gioia immensa, grazie per aver condiviso con me soprattutto i momenti più bui, non è stato facile arrivare fino a qui, e senza tutti voi non c'è l'avrei mai fatta».

La gambina operata è ancora un po' corta ma già da un po' di tempo al posto del tutore il piccolo può indossare una scarpa con un rialzo, e da ieri non ci sono più neppure i ferri e il gesso ad appesantirla. Ora deve concentrarsi su come adoperarla, sullo stare in equilibrio e sul renderla forte. «Questo è l'ultimo viaggio in Polonia - ha detto il papà ieri pomeriggio di ritorno da Varsavia - ora Vanessa e Marcello dovranno rimanere lì fino al 21 dicembre per la fisioterapia, ma possiamo dire che questo percorso si è chiuso e siamo felicissimi». Di affrontare un'altra operazione se ne parlerà non prima di tre anni, e intanto per Natale la famiglia sarà nuovamente riunita a Villafranca Padovana dove ad aspettarlo c'è la sorella Vittoria, i nonni e i tanti amici che hanno fatto il tifo per il piccolo Marcello in questi lunghi mesi.

Barbara Turetta

(© RIPRODUZIONE RISERVATA)



VARSAVIA La mamma, Marcello e il chirurgo Dror Paley

Paolo Bocchese e Norma Saccardo in Bulgaria

UN PONTE TRA NAZIONI

Norma Saccardo, membro della ONG AES-CCC, da molti anni cura i rapporti tra Italia e Bulgaria, promuovendo interventi umanitari e culturali in collaborazione con il Comune di Vigonza, altri comuni, università e varie associazioni, tra le quali anche l'Associazione Erika. I rapporti si sono realizzati con le amministrazioni, le parrocchie, gli enti di varie città e paesi: Sofia, Belene, Plovdiv, Rakoski e Mitopol. L'ultima iniziativa è stata la presenza di alcuni autori a Plovdiv, così come viene raccontata da uno dei protagonisti, Paolo Bocchese.

RELAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE

Ronchi di Villafranca, 7 Dicembre 2022

Fra bambini ci si capisce al volo. Si perché il nostro Supereroe Marcello, nonostante le grandi sofferenze patite in questi ultimi mesi, ha trovato la forza e la determinazione di prendere per mano "Antonia", la protagonista del racconto che ho scritto a favore di Gomarcygo e andarsene a fare un giretto, naturalmente virtuale, in Bulgaria per farsi conoscere. L'incontro fra "Antonia" e gli studenti del corso di italiano del Liceo Linguistico Ivan Vazov si è svolto il 27 Settembre a Plovdiv, eletta nel 2019 assieme a Matera "Capitale europea della cultura", nell'ambito dell'importante rassegna di interesse nazionale dal titolo "Italia - Bulgaria ponte fra due culture". L'evento si è tenuto presso la biblioteca Aleko Konstantinov, dove peraltro ha sede la più grande raccolta di libri in italiano, oltre 4.000 testi.

La manifestazione prevedeva la traduzione di quattro lavori letterari, la lettura in bulgaro di parti del testo e l'intervista agli autori. In questa occasione imi sono soffermato sull'importanza della solidarietà verso chi si trova ad affrontare quotidianamente situazioni di sofferenza e incertezza, in questo caso i genitori di Marcello, fondatori della Gomarcygo Onlus.

Al termine del mio intervento, ho consegnato alle autorità municipali della città una lettera del Sindaco di Villafranca Padovana, Fausto Dorio, nella quale si vince la speranza che il futuro ci riservi ulteriori occasioni di interscambio, tali da arricchire il patrimonio culturale fra i nostri Paesi.

Ad accompagnare e sostenere le finalità del progetto un'altra sostenitrice dell'Associazione Erika, la Sig.ra Norma Saccardo, la quale da anni segue l'importante incontro sponsorizzato dalla Confesercenti Padova.

Ospite di riguardo, il Console Onorario Italiano Dott. Giuseppe Di Francesco, che si è intrattenuto con il numerosissimo pubblico, composto in buona parte da studenti accompagnati dai propri professori e da un folto gruppo di nostri concittadini.

Paolo Bocchese

Paolo Bocchese

ANTONIA



Quello che non ti aspetti. Questo mi è successo quando ho finito di leggere il racconto intitolato Antonia. Non ti aspetti che una conoscenza di gioventù possa aver intessuto una storia ricca di immagini e sentimenti, di personaggi chiamati a vivere la dura quotidianità trascorsa nei lavori dei campi o a svolgere le mansioni di "servetta" in una grande e sconosciuta città. A fianco di queste esistenze, si presentano le vite di minuscole creature, quali insetti o semi di fiori, con impresso però un'originalità biologica che ha lo scopo di farle "lottare" per sopravvivere. Quello che non ti aspetti è sentirti parte, piccola ma importante, di quella grande vibrazione che dona vita ai nostri giorni.

Filberto Agostini
docente presso l'Università degli Studi di Padova.

RACCONTO

La raccolta fondi ottenuta dalla distribuzione del libro sarà devoluta alla GOMARCYGO ONLUS

...così Marcello potrà correre anche grazie a te!



Afghanistan

Ass. Pangea



L'IMPEGNO DI UNA DONATRICE

Su richiesta di una donatrice che voleva aiutare le donne afgane abbiamo individuato l'Ass. Pangea, che ha sede a Verona e che opera su vari fronti per sostenere le donne in Afghanistan e quelle presenti in Italia come profughe, assieme ai loro figli. Vi riportiamo le informazioni del progetto tratte dal sito di Pangea, nel caso vogliate contribuire a questa causa.

EMERGENZA AFGHANISTAN – IL PROGETTO

Fondazione Pangea Onlus opera a Kabul dal 2003 e ciò che ha in Afghanistan non è un progetto, è famiglia. Pangea ha a cuore tutte le donne dello staff e conosce una per una le beneficiarie del microcredito e i loro bambini. In questi diciotto anni, con il Progetto Jamila, Pangea ha coinvolto più di 7.000 donne nei programmi in Afghanistan. Donne che sono diventate consapevoli dei propri diritti e hanno raggiunto emancipazione sociale ed economica. I programmi di Pangea hanno raggiunto e coinvolto più di 7.000 famiglie e oltre 60.000 bambine e bambini.

Dall'agosto 2021 la situazione in Afghanistan è cambiata: i talebani hanno assunto il potere e nel paese regna una forte instabilità economica e sociale. Il progetto di Pangea è fastidioso per i talebani, va contro le loro posizioni e le loro credenze. Non è un progetto sanitario utile anche a loro o di semplice sostentamento. Pangea ascoltando i bisogni delle donne, dei bambini e delle loro famiglie ha riorganizzato il proprio lavoro. Grazie al prezioso e coraggioso aiuto delle attiviste locali, Pangea continua a lavorare in Afghanistan per mantenere la promessa: **NON VI LASCIEREMO SOLE!**

IL PROGETTO, 5 LINEE DI INTERVENTO

1. LA DISTRIBUZIONE DI AIUTI UMANITARI

All'instabilità politica provocata dal ritorno del regime talebano si è sommata la siccità che da 3 anni ha colpito l'Afghanistan, riducendo del 40% la produzione agricola, i salari bloccati, l'innalzamento dei prezzi dei generi alimentari... Tutto ciò ha provocato una crisi umanitaria senza precedenti. Si stima che il 60% della popolazione afgana necessiti di assistenza umanitaria. Più di 3 milioni di bambini sono a rischio malnutrizione. Le donne, come sempre, pagano il prezzo più alto: diritti negati, cura dei figli malnutriti, impossibilità di lavorare, di muoversi liberamente, di studiare.

La popolazione è stremata. Non c'è cibo, manca l'elettricità e ogni giorno ci sono attentati. Pangea ha iniziato la distribuzione di cibo e beni di prima necessità in 7 province dell'Afghanistan, raggiungendo 7.000 nuclei familiari, oltre 60.000 bambini. Abbiamo iniziato a Kabul, contattando le famiglie delle donne e delle ragazze che hanno seguito le nostre attività in passato (microcredito, corsi di igiene e salute riproduttiva,

alfabetizzazione, diritti umani, corsi professionali). Inoltre, abbiamo coinvolto le famiglie dei bambini e delle bambine sorde della nostra scuola. Non ci siamo fermati e abbiamo continuato a selezionare altre famiglie in altre sei province dell'Afghanistan. I criteri di selezione sono stati: famiglie composte da donne sole con bambini, famiglie con componenti disabili o con problemi di salute significativi, famiglie senza reddito, famiglie con molti bambini piccoli, famiglie minacciate dai talebani e che vivono nascoste. Ogni famiglia riceve mensilmente il pacco con il necessario per sopravvivere per un mese. Ogni pacco contiene: 50 kg di farina, 7 kg di fagioli, 10 l di olio da cucina, 21 kg di riso, 7 kg di zucchero, sapone, tè, un sacco di carbone.

2. LE CASE RIFUGIO SEGRETE

Pangea ha ascoltato i bisogni delle donne, dei loro bambini e delle famiglie che non sono riusciti a fuggire dal Paese e che continuano ad essere minacciati dai talebani per l'attività che svolgevano. Ha aperto ad inizio settembre 2021 diverse Safe House e li ha accolti, fornendo loro alloggio, vitto e protezione: in questo momento di difficile transizione è fondamentale avere un luogo da cui ricominciare a vivere.

3. LA SCUOLA

La scuola per bambini e ragazzi sordi di Pangea a Kabul rimane aperta. Non sarà più possibile mantenere le classi miste ma la scuola non chiuderà. Purtroppo i talebani hanno proibito alle ragazze maggiori di 12 anni di frequentare la scuola e per questo, continueranno a frequentarla solo le bambine sorde dai 3 ai 12 anni e i maschi sordi dai 3 ai 18 anni. Pangea proseguirà la distribuzione del pasto proteico a tutti gli alunni; per la maggior parte di loro, questo è l'unico pasto della giornata. Stiamo organizzando gli strumenti per garantire alle ragazze maggiori di 12 anni la continuazione del percorso di studi.

4. IL MICROCREDITO

Ricomincerà presto! Le attiviste rimaste a Kabul, donne che in questi anni si erano esposte meno, si sono rese disponibili a continuare ad aiutare le donne e i loro bambini. Con il loro supporto, Pangea sta riprogrammando con intelligenza e cautela le attività del progetto di microcredito ed empowerment. Pangea sta analizzando i bisogni delle donne e delle loro famiglie, mappando le attività produttive possibili in zona urbana e rurale. Inoltre stiamo valutando la modalità più sicura e meno rischiosa per le attiviste e per le beneficiarie.

5. LE ATTIVISTE PANGEA IN ITALIA

Nell'agosto 2021, la priorità di Pangea è stata quella di mettere in salvo lo staff afgano che in questi anni ha lavorato con coraggio e determinazione per aiutare le donne e i loro figli. Donne afgane che per il loro attivismo rischiavano violenze, stupri e di essere uccise. Si tratta di 40 donne con famiglie, circa 300 persone, molti i figli e le figlie minorenni. Ora si trovano in Italia e Pangea li sta accompagnando nel percorso di accoglienza e integrazione attraverso l'insegnamento della lingua italiana e l'inserimento lavorativo.

Fiaccolata per Mahsa Amini e l'Iran

DONNA, VITA, LIBERTÀ!

Venerdì 14 ottobre alle 20,30, davanti al Municipio di Limena, si è svolta una fiaccolata per Mahsa Amini, vittima del regime iraniano che la accusava di non aver indossato correttamente il velo. All'incontro, promosso da un gruppo di cittadini, con il patrocinio del Comune di Limena, hanno aderito 25 associazioni, tra cui l'Associazione Erika ODV. Alla manifestazione hanno partecipato numerose persone, tra cui un nutrito gruppo di studenti iraniani, che hanno animato un interessante dibattito sulla condizione delle donne in Iran.

Nelle piazze di molte città dell'Iran continuano le proteste contro la repressione del governo presieduto da Raisi; insieme alle donne ci sono anche gli studenti uomini che scandiscono il nome di Mahsa Amini e lo slogan "DONNA, VITA, LIBERTÀ". La polizia morale fa rispettare le leggi sull'hijab (termine che significa "rendere invisibile, celare allo sguardo, nascondere, coprire") attraverso intimidazioni, multe, detenzioni, strutture di correzione e violenze che spesso portano all'uccisione dei manifestanti. Per cercare di bloccare l'ondata di proteste, il regime ha bloccato anche l'accesso ad Internet.

Dopo i numerosi interventi della manifestazione limenese, molte delle donne presenti si sono fatte tagliare una ciocca di capelli in segno di solidarietà alle donne iraniane.

Antonella Rossi

**FIACCOLATA
PER
MAHSA
AMINI**

MASHA AMINI È UNA
DELLE TANTE VITTIME IN IRAN
DELLA RIVOLUZIONE CHE IL POPOLO
STA COMBATTENDO PER DIFENDERE
IL DIRITTO DELLA LIBERTÀ

**VENERDÌ 14 OTTOBRE
ORE 20.30**

CI TROVIAMO DAVANTI
AL COMUNE DI LIMENA
PER UNA FIACCOLATA
E SEGUIRÀ UN DIBATTITO
IN SALA CONSILIARE
LA CITTADINANZA È INVITATA!

**ZAN, ZENDEGHI, AZADI !
DONNA, VITA, LIBERTÀ !**

ORGANIZZATA DA UN GRUPPO DI CITTADINI
INFO: IRENEBARICHELLO@YAHOO.IT



AltraCittà Coop

Visitare i carcerati

IL PROGETTO CON TELEFONO AZZURRO

Come forse saprete, la nostra Associazione ha sempre avuto una particolare attenzione alle Opere di misericordia corporali e spirituali. Tra queste c'è "visitare i carcerati". Se anche non lo possiamo fare direttamente, nel corso degli anni ci siamo affidati alla Cooperativa Sociale AltraCittà per sostenere l'opera dei suoi operatori a favore dei detenuti presenti nel carcere di Padova. L'ultimo contributo l'avevano inviato per l'assistenza ai figli dei carcerati detenuti e Rossella ci aveva scritto la lettera che segue. Restiamo in attesa di una prossima comunicazione che racconti l'impegno di Telefono Azzurro in carcere.

LETTERA DI ROSSELLA FAVERO

Padova, 10 Giugno 2022

Caro Isidoro,

innanzitutto mi scuso con te: non abbiamo risposto al tuo messaggio di oltre un anno fa. Un messaggio che ha trovato una calda accoglienza nel nostro cuore. Come dici tu "la vera amicizia non ha bisogno della presenza fisica, ma di una convinta adesione ai valori umani più profondi, che abbiamo condiviso in tutti questi anni."

In quei mesi del 2021 abbiamo vissuto in carcere momenti davvero drammatici: due focolai che per settimane hanno falcidiato i nostri lavoratori e ci hanno obbligati a uno sforzo titanico. Abbiamo superato quel difficile momento e l'anno scorso è andato bene anche dal punto economico, grazie anche alla ripresa generale dell'edilizia (dentro lavoriamo anche per un colosso come Fischer Italia).

La nostra Coop sta inoltre attraversando una fase di cambiamenti interni: da novembre 2021 io mi sono dimessa da presidente e ora aiuto ancora la Coop per alcuni compiti di rappresentanza.

Ti scrivo anche per raggugiarti circa la vostra generosa donazione per i figli dei detenuti. Abbiamo provato ad individuare le persone davvero bisognose di sostegno attraverso l'istituzione carcere, ma poi abbiamo capito che la loro situazione di sfascio attuale (peggiolata con la pandemia) non ci aiutava, anzi ci complicava le scelte. Così da mesi abbiamo deciso di puntare su Telefono Azzurro, che da anni ha messo in piedi, sia nella Casa Circondariale che nella Casa di Reclusione, la ludoteca per i colloqui, dove i bambini possono vivere una situazione meno angosciante con i genitori.

La pandemia ha espulso dal carcere in tutt'Italia il volontariato, noi come cooperative con le unghie e con i denti siamo riusciti a restare operativi. Telefono Azzurro solo da un mese, grazie a una lotta che ci ha visto tutti partecipi, è stato riammesso nelle carceri di Padova e ha ripreso la sua attività, quindi solo ora siamo riusciti a iniziare a utilizzare la donazione per le attività

per i bambini. Vi renderemo in modo puntuale quando avremo esaurito il fondo. Grazie e un grande abbraccio da noi.

Rossella Favero

Nelle foto: Laboratorio di legatoria e cartotecnica artigianale all'interno della Casa di Reclusione, biblioteca e Valentina, operatrice della Cooperativa AltraCittà



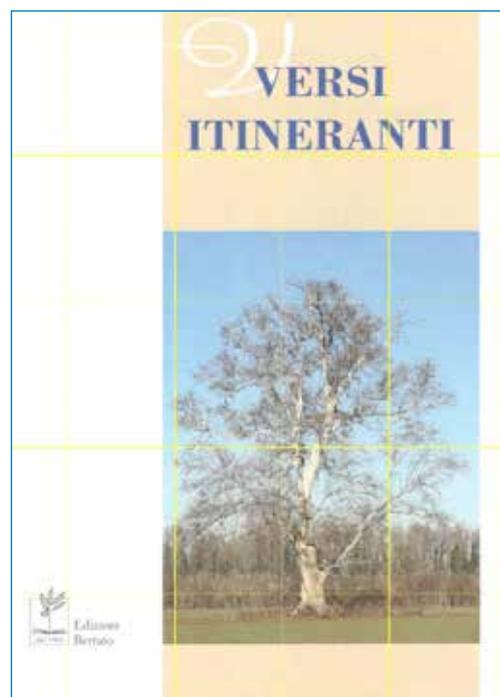
Consigli di Lettura

"Versi itineranti" di Amelio Anzeliero

UN AMICO POETA

Amelio Anzeliero è fra i primi soci dell'Associazione Erika e siamo lieti di presentare qui la sua ultima opera letteraria. Già docente all'ITS Rolando Da Piazzola, ora in pensione, non ha mai smesso di esprimere la sua visione del mondo in versi poetici. Trae ispirazione principalmente dalla natura, dai fiori, da erbe e colori e dal paesaggio del Brenta, spesso focalizzando lo sguardo sulle cose minuscole e sui piccoli gesti umani fatti da umili protagonisti. È autore di numerose raccolte: "Il poema di Maria", "Ascolti", "Sguardi", "Parole e silenzi", "Frammenti e risonanze". Oltre all'attività educativa come insegnante, si è sempre occupato di problematiche ambientali, partecipando attivamente ad associazioni e gruppi di lavoro locali.

È nato a Piazzola Sul Brenta, che è spesso presente nelle sue liriche, anche se la sua mobilità nel territorio spazia in vari paesi e località, sempre annotando stati d'animo, eventi, aspetti ambientali e umani. La lirica che dà il titolo all'opera "Versi itineranti", rappresenta una specie di manifesto delle sue intenzioni poetiche.



VERSITINERANTI

*Camminare,
guardare le montagne fondersi
col cielo all'orizzonte,
immaginare ad Oriente il mare.
Saldi i piedi sull'argine.*

*Sulla riva
l'intreccio dei rami spogli delle robinie
lascia trasparire la vastità del Tavello,
brilla al sole la sanguinella
col rosso dell'esile fusto,
qua e là l'intrico dei rovi
e le edere verdi esitanti a salire sui fusti.
Ogni tanto si fa sentire
qualche passero infreddolito
con un timido cip cip
che sembra di pianto.*

*Spazia lontano il pensiero
sulle cose intorno presto ritornando
per dar vita ad una scrittura
lenta quand'è meditazione sulla natura
e poi veloce come i sensi
che mutano, si rincorrono, s'annodano,
su qualcosa vanno fissati
per non sfiorire in pochi istanti.*

Stanno nascendo dei versi itineranti.

*Limena, itinerario del Brenta,
9 gennaio 2020*

IL TEMPO DEI MUGHETTI

*Sono spuntati ovunque nel giardino
che una verde peluria ricopre,
voraci di spazio
debordanti
i mughetti.*

*È un corpo a corpo con i narcisi e i giacinti,
insidiano le edere
non temono l'equiseto
che pure staziona esuberante
da sempre a suo agio
avanzando
verso il selciato.*

*È la loro stagione,
lasciamoli fare,
lasciamoli sporgere dai bordi di sasso,
ci doneranno profumo tra poco,
delicato,
apriranno la strada a quello
intenso, stordente
delle robinie e dei sambuchi,
del ligustro della siepe,
a quello dolce
del fior d'angelo,
e alla rosa che tutti, regina, li assembla
là nell'angolo
sola.*

Piazzola Sul Brenta, 4 aprile 2018

LA QUERCIA DEL CUORE

*Un niente,
quando la piantai
lungo la siepe
a Piazzola.
Un tenero germoglio
spuntato da una ghianda,
un niente prezioso,
un pezzetto d'infanzia e adolescenza
di Paviola.*

*Oggi s'impone
maestosa quercia,
ormai segno nel territorio,
e non si sa che fine farà
su quel terreno
dove il cemento
sta ingoiando il suolo.*

*È l'alba.
Immobile la grande chioma
ancora priva di canti e di voli.
Dalla finestra
osservo pensoso
la quercia del cuore.*

Piazzola Sul Brenta, 18 agosto 2019

Corrispondenza

LETTERA A DIMITRI UN GIOVANE RUSSO DI LEVA

Caro Dimitri,

mi rivolgo a te che hai il nome di mio figlio, perché immagino la sofferenza che provi nel tuo cuore per quello che sei costretto a fare contro le famiglie ucraine per gli ordini del despota Putin e dei tuoi superiori militari.

Devi sapere che qui in Italia dal 2005, non c'è più il servizio militare di leva. Un giovane, da allora, può scegliere, come ha fatto mio figlio, il Servizio Civile presso vari enti, istituzioni pubbliche, cooperative, associazioni che si occupano di assistenza agli anziani, ai bambini, alle persone che si trovano in difficoltà. Questo è stato possibile grazie al sacrificio e al coraggio di alcuni giovani obiettori di coscienza che negli anni '70 hanno affrontato anche il carcere, perché rifiutavano l'uso delle armi, sostenuti dai movimenti non violenti che si richiamavano alla nostra Costituzione repubblicana. Uno dei primi è stato Alberto Trevisan, che ha scritto il libro "Ho spezzato il mio fucile". È stata una lunga lotta, che è riuscita a convincere la nostra società nel suo insieme, le gerarchie militari e anche religiose, per arrivare ad un sistema di difesa che si regge sulla libera scelta delle giovani generazioni, uomini e donne che decidono di dedicarsi alla carriera militare o ad un periodo di servizio civile. Tutto questo è stato possibile grazie al fatto che siamo una democrazia, nella quale prima o poi le idee migliori si possono realizzare.

Lo so, non è colpa tua e neppure della tua famiglia se sei costretto a vivere nella dittatura creata da Putin e dai suoi complici oligarchi. Magari tu vieni da un paesino disperso nella steppa, dove la gente si dedica al lavoro dei campi, conducendo una vita tranquilla e dell'Ucraina hai sentito parlare soltanto alla televisione, controllata dalla propaganda dei sostenitori di Putin. Hai dovuto rispondere alla leva e ti sei trovato ad affrontare gli orrori della guerra in una terra che non conoscevi. Ed ora ti trovi ad armare quelle enormi rampe di missili, che non vedi dove vanno a finire e non ti è dato di sapere se hanno provocato la morte di giovani della tua età, costretti anche loro alla leva per difendere il proprio Paese e per mantenere la libertà di decidere dei propri destini. Ma i missili uccidono anche donne, bambini, anziani e distruggono case modeste, come quella dove sei cresciuto, palazzi, ospedali, scuole e intere città. Nell'occupare il territorio forse ti sei trovato in certe situazioni e i tuoi commilitoni più anziani ti hanno messo in condizione di partecipare a violenze efferate contro i civili inermi, perfino a stupri di gruppo. Per la paura di morire hai sparato anche quando non era necessario e hai visto in volto la morte. Forse preferisci non pensare ed esegui gli ordini dei tuoi superiori, altrimenti verresti passato per le armi come disertore e vigliacco. A mio padre, soldato in Jugoslavia, che era stata aggredita dall'Italia, mentre si trovava a casa convalescente per una ferita, il suo capitano scriveva: "Quei vigliacchi hanno visto come si batte il soldato italiano. Aspetto il tuo ritorno qui perché la nostra amata Patria ha bisogno di soldati valorosi come te." È questo il messaggio dei tuoi superiori, che riescono a raggirarti puntando sulla tua dignità per farti compiere delle azioni contro la tua coscienza. Lo è anche quello di Putin, che ha promesso un risarcimento in rubli nel caso tu non tornassi, o rimanessi ferito, alla tua famiglia, anche se non potesse riavere il tuo corpo rimasto disperso nella grande prateria Ucraina, tra i carri armati

incendiati, come se questo potesse consolare la tua mamma, il papà, i tuoi fratelli. Magari verresti sepolto in una fossa comune e forse dopo molti anni, come è successo per gli italiani dispersi in Russia con la Seconda Guerra Mondiale, i tuoi cari potranno riaverti e darti una degna sepoltura. La stessa sorte di sicuro toccherà ai giovani ucraini, che sono costretti a combattere contro voi invasori, ma almeno i loro cari potranno considerarli degli eroi, morti insieme a tutti quei civili vittime dei vostri bombardamenti.

Se dovessi avere la fortuna di poter ritornare a guerra finita, cosa potrei sentire dopo questa indicibile esperienza dentro la tua coscienza? Quando avrai scoperto le enormi menzogne che ti hanno raccontato Putin e i suoi complici per giustificare una simile tragedia contro un popolo e l'intera umanità, come potrai reagire? Come potrai guardare i tuoi figli e raccontare quello che è successo? Come potrai pensare, quando la verità si manifesterà in tutta la sua chiarezza, e come potrai capire la barbarie della guerra in cui anche tu sei stato protagonista? Spero che tu possa ribellarti e insegnare ai tuoi figli quello che si può fare per creare una democrazia e consentire a tutti di fare delle scelte contro la violenza e formare una società che aspira alla pace, al rispetto e alla promozione dei diritti umani universali, alla collaborazione tra i popoli. Questo è il mio augurio per te e per la tua famiglia.

Isidoro Rossetto, 17 aprile 2022

Ho inviato questo testo a Don Paolo Scalco, Parroco di Limena per ben 18 anni, insieme a una lettera di ringraziamento a nome della mia famiglia per la sua costante assistenza morale e spirituale a mia moglie Maria, durante la sua lunga malattia. Ora Don Paolo è "in pensione", ma continua a prestare il suo servizio sacerdotale presso una parrocchia di Este.

Don Paolo ha sempre avuto parole di incoraggiamento per l'attività della nostra Associazione e, memore della sua spiccata sensibilità, mi sono permesso di inviargli la "Lettera di un giovane russo di leva" che avevo scritto qualche tempo dopo l'inizio della guerra in Ucraina. Nella sua lettera di risposta si è espresso su Maria con parole di consolazione per tutti noi: "una donna eccezionale, unica, con doti non comuni, con una capacità di amare totalmente e senza riserve. Una donna che ha camminato con grande impegno e naturalezza sulla via della santità."

Ha anche avuto la gentilezza di commentare la lettera a Dimitri. Per l'invito a divulgarla e l'autorevolezza di Don Paolo la pubblichiamo qui.

Isidoro Rossetto

Este, 12 Ottobre 2022

"Bellissima e coinvolgente la lettera che hai inviato virtualmente a Dimitri, un giovane russo. Quanta verità c'è in quello scritto, quanta passione per il bene, la pace, la convivenza, ma anche contemporaneamente, quanto senso di impotenza di fronte a situazioni irrazionali e incomprensibili di cattiveria e di disprezzo della vita. Purtroppo i cosiddetti potenti o per false ideologie o per interessi di parte, si disinteressano completamente degli altri, del loro bene e delle loro sofferenze. Ti ringrazio di avermela fatta conoscere e, se posso, ti dico: cerca di divulgarla.

Don Paolo Scalco

Padova, 6 Ottobre 2022

Bella la tua lettera a un ipotetico Dimitri. Purtroppo finché durano regimi non democratici (e pare anzi che la cosa ormai sia diffusa e ci sia una vera e propria crisi della democrazia nel mondo), le cose vanno così, come dici. Anche da noi si verificano manipolazioni dell'informazione e si vengono a scoprire cose a posteriori, ma non esiste il reato di opinione e possiamo contare sulle garanzie fornite dalla nostra Costituzione (perlomeno finché non la stravolgono). In Russia si viene arrestati perché si dissente dall'opinione del governo, in Iran si viene uccise perché si lascia scoperta una ciocca di capelli, e così via. Andiamo veramente male. Io cerco di resistere, ovviamente in modo pacifico, e molti con me. Speriamo e manteniamoci uniti.

Floriana Rizzetto

Questa mattina mi ha telefonato la nostra amica Franca Zambonini, per ringraziarci dell'articolo pubblicato in "Erika News" su di lei e sul ruolo che ho avuto nella conoscenza dell'Associazione Erika. Ieri avevo ricevuto la lettera dell'amica Giancarla Galmarini, che abita a Tradate (Varese), una di quelle che nel 2001 avevano chiesto di ricevere il libro "Inno all Vita" di Erika Gazzola, dopo aver letto l'articolo di Franca, pubblicato in "Famiglia Cristiana". Leggendo la lettera di Giancarla si può capire come si può essere amici a distanza, se si condividono un afflato ideale, una visione comune della vita semplice senza inutili orpelli, andando a fondo nei rapporti, ispirati alla gratuità e alla solidarietà. Giancarla continua dal 2001 a sostenere i nostri progetti e intanto mi scrive una lettera che mi conferma nella bontà dell'azione intrapresa tanti anni fa e che ancora dà i suoi frutti, soprattutto in termini di amicizia.

Tradate, Varese, 5 Luglio 2022

Da quando è scoppiata la guerra in Ucraina mi faccio tante domande che non trovano risposte. Da sempre mi ha sconvolto vedere i film o le testimonianze sulla Seconda Guerra Mondiale e sull'Olocausto: mi faceva intimamente male credere che l'uomo sia stato capace di tanta crudeltà. Ho seguito sempre Liliana Segre, ho letto il libro che ha scritto con Enrico Mentana. Mai, mai avrei pensato ad una nuova guerra del 2000. Nei primi giorni quanta nostalgia e commozione nel ricordare le tante interviste a Gino Strada, dove con chiarezza spiegava che la guerra non ha senso perché uccide molti più civili che militari. La guerra non va regolamentata ma abolita. Ho comprato e letto subito il libro che sua moglie ha pubblicato dopo la sua morte. Ha raccontato gli orrori che ha visto nelle varie guerre e la morale è sempre la stessa: la guerra colpisce i civili. Parole importantissime e vissute sul campo, che però non sono state ascoltate da coloro che possono cambiare le situazioni. Tanta tenerezza provo anche per Papa Francesco che da sempre parla chiaro, ma anche lui non è ascoltato dei potenti. Speriamo che prima o poi passi perché, pensando ai miei nipoti, l'ottimismo sul loro futuro non è più così forte. Mentre sto scrivendo c'è anche la cronaca della tragedia della Marmolada: gli esperti sono anni che ci avvisano del cambiamento climatico, forse oggi qualcuno che conta lo ha capito!

Giancarla Galmarini

L'EDUCAZIONE STRADALE

Ghedi (BS), 6 Luglio 2022

Caro Isidoro, nel 2011, dopo la morte di Michele, mi hai scritto: "Occorre andare avanti, salvare nella memoria quanto di buono c'è stato donato e guardare al futuro, sperando che non succeda

più quanto è successo ad Erika, Michele e a tanti altri giovani." Sai, questo pensiero è la roccia su cui mi aggrappo e per cui prego spesso. Che gran cosa avete fatto con l'Associazione Erika e quanto bene avete sparso fra tutti noi nel mondo. Grazie Isidoro, un affettuoso abbraccio in attesa del prossimo numero di "Erika News", un legame importante per le nostra comunità.

Paola Bertanza

È solo una parte della lettera che mi ha scritto Paola, quella che richiama alla motivazione fondamentale per la nascita della nostra Associazione: la prevenzione degli incidenti stradali. Nel corso degli anni ci siamo trovati con altre famiglie che hanno subito la tragica perdita di un proprio caro sulla strada e non ci sono parole per trovare una consolazione, se non mantenere viva la memoria del nostro caro, impegnandoci in un'azione per combattere questo fenomeno che nel tempo si è ampliato e colpisce sempre più i giovani. La memoria può essere un deterrente per far capire quello che può succedere se non si rispettano le regole del codice stradale e non ci si mette alla guida senza avere i requisiti fisici e mentali necessari.

L'AFRICA

Sono stanco di sentire per televisione politici e giornalisti che si scagliano contro gli emigranti africani ignorando tutti quegli italiani, sacerdoti, suore, laici, che dedicano la loro vita per alleviare le sofferenze dei poveri e promuovere lo sviluppo nei vari Paesi africani. Le persone ignoranti con le loro invettive e i loro pregiudizi offendono anche gli italiani che moralmente e concretamente sostengono quei protagonisti della solidarietà nel loro incommensurabile impegno. Se in ogni comunità africana dove c'è una presenza salvifica, generata da religiosi e laici, di notte si potesse accendere un laser che puntasse verso il cielo, a bordo di un satellite si vedrebbe l'Africa illuminata a giorno e capiremmo che i poveri non sono soli. Quelle persone vili e ignoranti, che cercano qualsiasi pulpito per alimentare i pregiudizi e promuovere la mancanza di umanità si dovrebbero vergognare. Si riempiono la bocca diffondendo fandonie, delegando il tutto alla cooperazione internazionale, senza pensare che sostenendo quei coraggiosi molto si potrebbe fare per evitare che le persone cerchino altrove la vita migliore che desiderano. Invece di blaterare, facciamo la loro parte!

Isidoro Rossetto

Commento di una donatrice:

Silea, 22 Dicembre 2022

Non riesco a farmi una ragione, ingenuamente, di come sia possibile che quei personaggi, a cui lei fa riferimento, non riescano a capire i bisogni di quelle persone che loro considerano inferiori. Allo stesso momento mi do la risposta: sono ciechi, ciechi dentro. Il loro sguardo non va oltre la loro circonfenza, cioè se stessi. Non c'è speranza per loro. Noi dobbiamo continuare a guardare con gli occhi umani e di fede questi bisogni e fare, fare quanto possiamo. Le auguro buona salute per continuare la sua opera meritoria, con amicizia,

Maria Rosa Piovesan

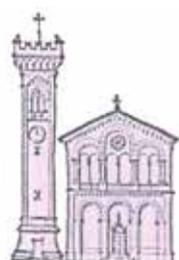
San Mauro Torinese, Natale 2022

Questo è il tempo che ci fa sentire di più il vuoto lasciato dai nostri affetti più cari ma ci aiuta anche ad apprezzare di più chi ci circonda con affetto e la propria presenza. Quindi che questo Natale sia per tutti noi un momento di amore e inclusione.

Marina di Pietro



La nostra cara Suor Tarcisia Pasmaletti ci invia costantemente le Meditazioni del Patriarca di Gerusalemme Pierbattista Pizaballa e fotografie dai luoghi sacri della Terra Santa e questa volta ci ha mandato le foto della visita alle Rive del Giordano.



COMUNITÀ PARROCCHIALE
SANTI FELICE E FORTUNATO

— LIMENA —

Foglietto parrocchiale n. 40/2022 – 13 novembre 2022

Accogliamo con spirito di umiltà l'invito proposto da Don Gilberto Ferrara nel settimanale foglietto pastorale in occasione della Sesta Giornata Mondiale dei Poveri, che rappresenta un sostegno morale ai protagonisti della solidarietà che conosciamo in tanti Paesi del mondo.

6ª GIORNATA MONDIALE DEI POVERI - IL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO

"Gesù Cristo si è fatto povero per voi" (2 Corinzi 8,9). Con queste parole l'apostolo Paolo si rivolge ai primi cristiani di Corinto, per dare fondamento al loro impegno di solidarietà con i fratelli bisognosi. La loro solidarietà, in effetti, è proprio questo: condividere il poco che abbiamo con quanti non hanno nulla, perché nessuno soffra. Più cresce il senso della comunità e della comunione come stile di vita e più si sviluppa la solidarietà. A fondamento della richiesta di Paolo sta certamente la necessità di aiuto concreto, tuttavia la sua intenzione va oltre. Egli invita a realizzare la colletta perché sia segno dell'amore così come stato testimoniato da Gesù stesso. Insomma, la generosità nei confronti dei poveri trova la sua motivazione più forte nella scelta del Figlio di Dio che ha voluto farsi povero Lui stesso.

Il 15 maggio scorso ho canalizzato Fratel Charles de Foucauld, un uomo che, nato ricco, rinunciò a tutto per seguire Gesù e diventare per lui povero e fratello di tutti. La sua vita eremitica, prima Nazareth e poi nel deserto del Sahara, fatta di silenzio, preghiera e condivisione, è una testimonianza esemplare di povertà cristiana. Ci farà bene meditare su queste sue parole: "Non disprezziamo i poveri, i piccoli, gli operai; non solo essi sono i nostri fratelli in Dio, ma sono anche quelli che nel modo più perfetto imitano Gesù nella sua vita esteriore. Essi ci rappresentano perfettamente Gesù, l'Operaio di Nazareth. Furono la compagnia abituale di Gesù, dalla sua nascita alla sua morte. Onoriamoli, prendiamo per noi la condizione che Egli ha preso per sé. Non cessiamo mai di essere in tutto poveri, fratelli dei poveri, compagni dei poveri, siamo i più poveri dei poveri come Gesù, e come lui amiamo i poveri e circondiamoci di loro."

Per Fratel Charles queste non furono solo parole, ma stile concreto di vita, che lo portò a condividere con Gesù il dono della vita stessa. Questa Sesta Giornata Mondiale dei Poveri diventi un'opportunità di grazia, per fare un esame di coscienza personale comunitario e domandarci se la povertà di Gesù Cristo è la nostra fedele compagnia di vita.

Don Gianfranco Formenton

Il prete antirazzisti

UN ADDIO COMMOSSO

La socia della nostra Associazione, Giovanna Berti, ci ha comunicato la morte improvvisa del cugino, Don Gianfranco Formenton, nato nel 1960 a Belvedere di Tezze, Vicenza, e Parroco a San Martino in Trignano, Sant'Angelo in Mercole e Monte Martano nella Diocesi di Spoleto-Norcia. Don Gianfranco era il Parroco che era apparso nelle cronache a livello nazionale e perfino internazionale per il cartello che aveva apposto all'ingresso della chiesa con la scritta "In questa chiesa è vietato l'ingresso ai razzisti: tornate a casa vostra!", dopo le manifestazioni contro gli emigrati a Roma e a Quinto di Treviso. Uno di quelli che aveva compreso il valore del suo atto ha scritto: "Non solo la sua chiesa, ma anche tutta la società perde un uomo coraggioso e lucido, un testimone che ha sempre scelto di stare dalla parte dei giusti, quella degli ultimi, degli oppressi." Una sua parrocchiana ha scritto: "Ti ringrazio per aver risposto con convinzione e tenacia all'invito a ricostruire la Sua chiesa, soprattutto spiritualmente nei cuori di tante persone che ti hanno conosciuto con il tuo stile fraterno e da prete apparentemente un po' anticonvenzionale, perché profondamente cristiano cattolico. La tua missione non è terminata, solo ha cambiato prospettiva d'azione. E noi ci contiamo." In un'altra testimonianza è scritto: "Sempre più spesso succede di ritrovarsi in circostanze nelle quali salutiamo per sempre un amico o un parente, ed è l'occasione anche per ricordare da dove veniamo e cosa e chi vogliamo portare con noi lungo il cammino per rinsaldare la nostra fede, intiepidita dalle circostanze della vita, ma che sentiamo ancora forte nel nostro essere più profondo e che ci ha sostenuto e ci sostiene anche nei lutti più dolorosi perché vogliamo credere che, come ha detto Victor Hugo: "Non sei più là dov'eri, ma sei ovunque io sia."

Chi volesse avere un ritratto esauriente dell'esperienza umana e religiosa di Don Gianfranco, può trovare in Internet l'omelia dell'Arcivescovo di Spoleto-Norcia Monsignor Renato Boccardo, un intervento del Sindaco di San Martino in Trignano e molte testimonianze che aiutano a comprendere il ruolo importante che ha avuto nella vita di molte persone, soprattutto nei giovani. Si può anche leggere il suo libro, "La casa di Jione". Noi ci siamo accontentati di esporre qui alcune considerazioni espresse dai suoi amici, augurandoci che la sua figura rimanga come stimolo per ognuno di noi ad affrontare con serenità il nostro futuro.

Il 10 gennaio, nella chiesa parrocchiale a Belvedere, alla presenza di una sua grande foto, si è svolta una cerimonia funebre in suo ricordo.

Giovanna, sua cugina, che, quando Gianfranco frequentava l'Istituto Scalabrini a Bassano del Grappa, alla domenica sera lo accompagnava a scuola con il



fidanzato Gildo, ora suo marito, era presente alla cerimonia e ha scritto questo messaggio:

"Oggi c'era un sacco di gente per te e tu li conoscevi tutti. Sai, pensavo che ognuno che era lì pensava di essere il tuo migliore amico. Tu hai saputo rendere speciale ogni persona, con il tuo modo pieno e schietto, amante dell'uomo come raffigurazione di Cristo. Raccogliamo il senso della tua vita, che è stato nel donare, nel donarsi e nell'essere sempre una persona buona, che nella semplicità nascondeva la sua grandezza."

In questo periodo ci sono stati alcuni lutti che hanno colpito le famiglie che in questi anni sono state vicine con le loro donazioni alle Comunità che sosteniamo nel mondo. Questi tragici eventi hanno colpito anche noi, che ci sentiamo parte di una grande Famiglia. Esprimiamo le nostre sentite condoglianze con un forte abbraccio, soprattutto a quelli che non possiamo incontrare se non attraverso queste pagine. A questi lutti recenti, uniamo anche quelli che sono stati ricordati con una donazione.

Bazzacco Stefano
Beghetto Oreste e Eleonora
Bernestainer Luciano
Bisson Luigi e Anita
Bontempelli Roberto
Borgo Gianfranco
Borsato Maria in Rossetto
Briani Orlando
Caenazzo Anna e Antonio
Callegari Rita e Claudio
Chioccarello Diego
Collina Elsa in Zaramella
Cusinato Beatrice, Giovanni e Maria
Dal Maschio Anna in Saccarola
Della Zassa Loredana
Destro (Rita) Giustina Ved. Lunardon
Ferro Angelo
Ferronato Mirca in Lorenzetto
Favarato Vittorio
Giandomenici Giulianita
Ghezze Vittoria Teresa
Gobbato Dino
Gottardo Giovanni
Lorenzato Thomas
Miolo Mauro e Giuseppe (Pino)
Nardo Antonia in Poppi
Nocent Giacomo e Antonio
Paci Claudio
Pedini Giancarlo
Pianizzola Piergiorgio
Pierobon Pier Giorgio, Luigi, Alberto e Sandra
Pinton Milly in Toniato
Pontarollo Giacomo
Riotti Pierina in Ferrari
Robestainer Luciano
Rossa Maristella
Rossetto Riccardo
Rossetto Teresina in Desiderà
Rossi Caterina e Silvestro
Ruzza Giorgio
Sabatino Antonietta
Sandini Margherita
Scuri Angelino
Segato Silvio
Simonato Piero
Sozzani Angelo, Anna, Franca e Ambrogina
Stocco Rosa in Carraro
Toffano Giuseppe
Toniato Ennio
Villatora Albino
Zandegù Giorgio
Zanin Stefano

L'Associazione Erika è stata fondata a Limena (Padova) nel 1998 come "Associazione di fatto" ed è poi diventata ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) nel 2004. Nel 2021, in seguito alla riforma del Terzo Settore, è diventata ODV (Organizzazione di Volontariato).

L'iniziativa è sorta a seguito della pubblicazione del libro "Inno alla vita", una raccolta di scritti e disegni prodotti nei cinque anni della scuola elementare da Erika Gazzola, vittima della strada a 13 anni. I suoi maestri, i suoi genitori ed alcuni amici volevano onorare la memoria di questa ragazzina eccezionale, donatrice di organi, proponendo iniziative culturali e solidali, soprattutto verso l'infanzia. La visione del mondo di Erika sollecitò persone sensibili a seguire le sue aspirazioni. Sognava di diventare scrittrice ed era già un'interprete della solidarietà.

Le finalità dello Statuto sono: l'idea del bambino "protagonista nella comunicazione", l'educazione stradale, la donazione degli organi, iniziative per l'infanzia, attività culturali solidali. In particolare l'Associazione: 1) promuove la cultura del bambino con edizioni letterarie e musicali; 2) sostiene protagonisti della solidarietà, religiosi e laici, che operano in Italia e in vari Paesi del mondo; 3) propone con il notiziario "Erika News" un'informazione costruttiva, solidale, aperta ai "piccoli", cioè a coloro che non hanno voce; 4) organizza eventi culturali per sensibilizzare le persone alla solidarietà e alla valorizzazione dell'infanzia; 5) collabora con vari Gruppi, Associazioni, Enti, Istituzioni ed Aziende per un potenziamento degli interventi a favore dello sviluppo delle aree povere del mondo; 6) si propone come interlocutore per il riconoscimento della dignità delle persone, a qualunque popolo e cultura esse appartengano; 7) crea occasioni di riflessione per lo sviluppo delle libertà personali, per l'integrazione tra i popoli e per l'affermazione della pace quale bene supremo per l'umanità.

Nell'arco dei quasi 25 anni dalla sua fondazione, l'Associazione ha cercato di rispondere alle richieste che pervenivano, devolvendo contributi in denaro e trasferimenti di beni materiali in Italia, Europa, Africa, Asia e Medio Oriente, America Latina, sostenendo le diverse comunità nei vari settori: scolarizzazione, sanità, formazione, sviluppo economico, inclusione sociale, disastri ambientali, ricostruzione. L'Associazione si sostiene con le libere donazioni di coloro che condividono gli obiettivi sociali.

La sede amministrativa dell'Associazione è presso lo Studio Marcolongo, a San Giorgio in Bosco (Padova). La sede operativa, compresa la redazione di "Erika News", è presso l'abitazione dell'attuale Presidente, Isidoro Rossetto, a Limena. Si può inviare un contributo nel c/c postale o con bonifico bancario.

Poiché siamo una ODV le donazioni possono godere della detrazione sui redditi, presentando le copie dei bollettini postali o dei bonifici all'atto della dichiarazione. Si può destinare il 5x1000.

Chi desiderasse ricevere il notiziario "Erika News" può telefonare o scrivere via mail o per posta.

INDICE

Editoriale di Valentino Pesci	2
Premessa	3
Polonia - Ucraina - Suore Dorotee	6
Collettiva di Pittura e Grafica	8
Un palco per tutti	10
Romania - Ass. Il Chicco	13
Romania - Suor Amabilis e Suor Annalisa	14
Romania - Fondazione Madre Colomba	16
Moldavia - Ginnasio "Ion Creanga"	18
Armenia - Ass. Declipse	20
Bosnia - Comitato SconfinaMenti	22
Bangladesh - Suore SMRA	24
India - Ass. Mancikalalu Onlus	28
Brasile - I profughi di Boa Vista	30
Sergio Rossa - Ankamarka	31
Perù - Suor Goretta Favero	32
Etiopia - Suore Missionarie della Consolata	34
Capo Verde - Ass. Tabanka	35
Rep. Dem. Congo - Padre Renzo Busana	36
Sierra Leone - Fondazione M.T.N.	38
Burkina Faso - Bolontou	42
Mozambico - ASEM Italia ODV	44
Etiopia - Suor Monica Da Dalt	46
Uganda - Padre Alberto Rienzier	48
Uganda - Ass. Un Asilo per Matany	49
Palestina - Istituto Effeta Paolo VI	50
Antonia Nardo - Una testimone	51
Ass. Gomarcygo e Marcello	52
Bulgaria - Paolo Bocchese - "Antonia"	53
Afghanistan - Ass. Pangea	54
Iran - Fiaccolata per Mahsa Amini	55
AltraCittà Coop	56
Amelio Anzeliero	57
Corrispondenza	58
Don Gianfranco Formenton	61
I nostri cari defunti - Note su Erika	62
Indice	63

NOTIZIARIO QUADRIMESTRALE ERIKANNEWS N. 66

Proprietario

Associazione Erika ODV
Via Spino - 77/D - San Giorgio in Bosco (PD)

Editore

GoPrint srls

Stampa

GoPrint srls

Direttore Responsabile

Valentino Pesci

Redazione

Via Gaiola 42 - Limena (PD)

Composizione grafica:

Lianka Rossetto

Segretaria di Redazione

Lianka Rossetto

In Redazione

Isidoro Rossetto
Emanuele Briani
Leopoldo Marcolongo

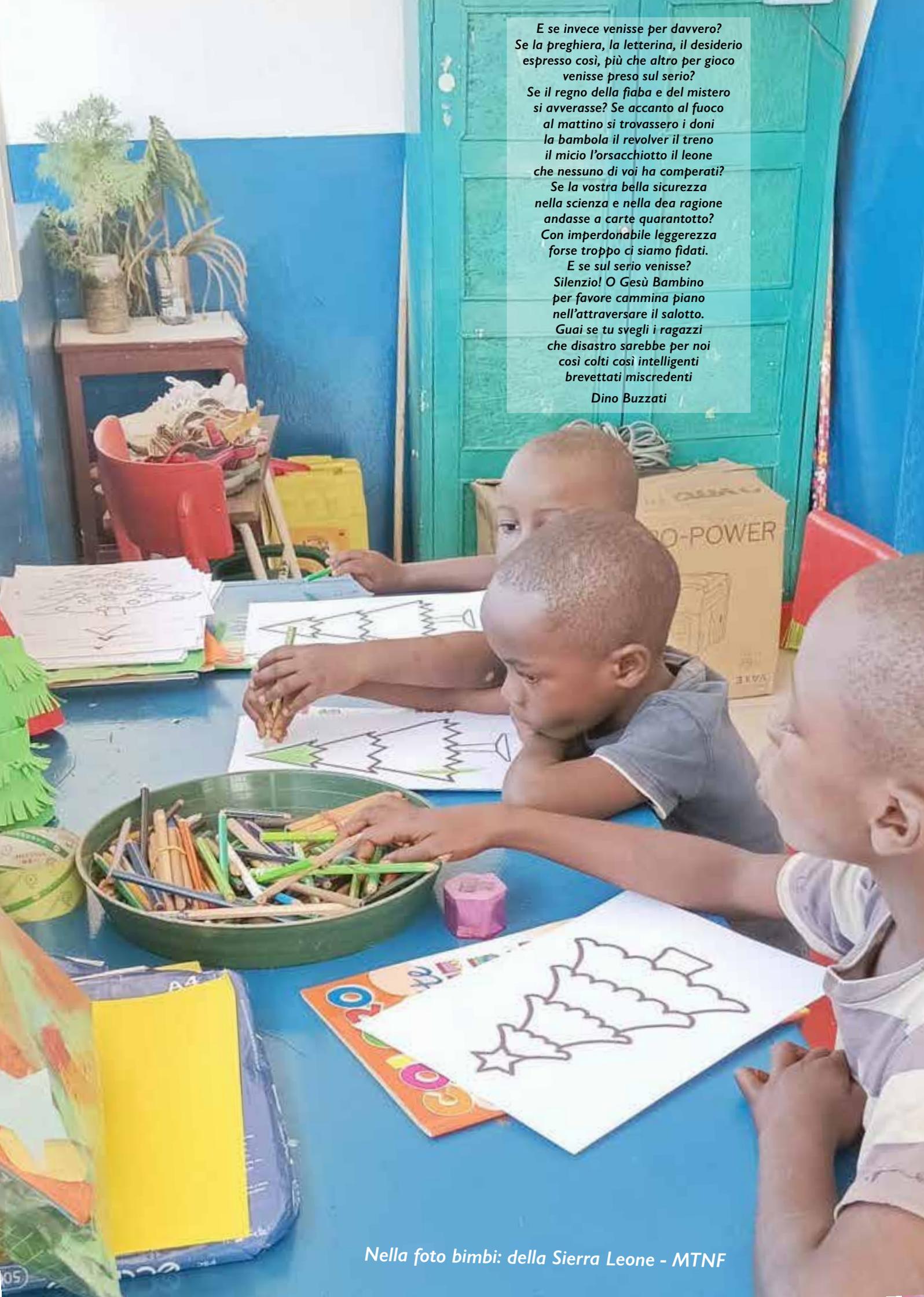
[Un ringraziamento a tutti quelli che hanno contribuito alla realizzazione di questo numero di ErikaNews!](#)

[In copertina: Bangladesh - Lezione di Suor Bijoya all'Orfanotrofio Bottomley Home \(Tejgaon, Dhaka\)](#)



*E se invece venisse per davvero?
Se la preghiera, la letterina, il desiderio
espresso così, più che altro per gioco
venisse preso sul serio?
Se il regno della fiaba e del mistero
si avverasse? Se accanto al fuoco
al mattino si trovassero i doni
la bambola il revolver il treno
il micio l'orsacchiotto il leone
che nessuno di voi ha comperati?
Se la vostra bella sicurezza
nella scienza e nella dea ragione
andasse a carte quarantotto?
Con imperdonabile leggerezza
forse troppo ci siamo fidati.
E se sul serio venisse?
Silenzio! O Gesù Bambino
per favore cammina piano
nell'attraversare il salotto.
Guai se tu svegli i ragazzi
che disastro sarebbe per noi
così colti così intelligenti
brevettati miscredenti*

Dino Buzzati



Nella foto bimbi: della Sierra Leone - MTNF